Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 7 agosto 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3651 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LA STELLA POLARE

Le discussioni sulla politica che l'Italia deve seguire in questo difficile momento internazionale si possono ormai considerare concluse; si è discusso in Parlamento, nel Consiglio dei Ministri, al consiglio nazionale della D. C., sui giornali. Non c'è dubbio che la discussione è stata ampia, a volte serena a volte polemica. Adesso è arrivato il momento di tirare le somme.

Quattro sono i concetti principali emersi dal dibattito: la continuità della politica atlantica ed europeistica, in una parola occidentale; il nostro appoggio e consenso alle iniziative delle Nazioni Unite; il desiderio di dare un nuovo impulso alla costruzione europeistica e infine il riconoscimento che il nostro paese deve avere una parte preminente nella politica occidentale verso il Medio Oriente e i popoli afro-asiatici in genere.

Non sempre discussioni e polemiche sono sembrate ben centrate. La fedeltà atlantica dell'Italia è per esempio un dato di fatto fuori discussione; il Presidente del Consiglio l'ha definita la «stella polare» della nostra politica estera. Polemizzare sulla fedeltà o meno del nostro paese alla NATO, al Patto atlantico e alla politica occidentale non sembra necessario.

Se si considerano gli avvenimenti degli ultimi anni si può pensare che il paese più fedelmente «atlantico» sia e sia stato proprio l'Italia. Dall'epoca di Suez tutti o quasi gli altri paesi atlantici hanno preso iniziative o assunto atteggiamenti non concordanti con quelli degli altri membri dell'alleanza. E' un discorso non allegro, d'accordo, ma è un discorso che va fatto e che riguarda a volta a volta la Francia, l'Inghilterra, gli Stati Uniti, la stessa Germania di Bonn, alcuni paesi nordici della NATO, la Grecia, la Turchia e via di seguito. Pochi paesi possono essere pari al nostro in fatto di fedeltà atlantica.

In effetti l'Italia ha sempre agito con una grandissima cautela nelle sue iniziative di politica internazionale, quando ne ha avute; si pensi al rumore provocato un anno fa per l'eventualità di una visita del Presidente egiziano Nasser nel nostro paese. Ebbene, la visita non c'è stata, ma Nasser ha avuto un ottimo e fruttuoso prestito da un altro alleato atlantico, la Germania di Bonn. Non parliamo dei casi di Algeria, di Suez, di Cipro, e degli ultimi, tutti sorti senza quelle preventive consultazioni che sono necessarie e urgenti se si vuole veramente salvare la NATO da eventuali gravi incrinature. Orbene, se c'è stato un paese che per anni si è battuto non solo per mantenere ma addirittura potenziare la NATO trasformandola in una comunità politico-economico-sociale e non solo militare, e raccomandando caldamente la necessità delle consultazioni, questo è l'Italia. Tutta la politica di Palazzo Chigi negli ultimi anni si è orientata su questi due punti; fosse Ministro l'on. Martino, o l'on. Pella o l'on. Fanfani da Palazzo Chigi sono sempre partite le direttive di cui sopra.

Non parliamo poi dell'azione continua da parte italiana per arrivare al varo sostanziale di una comunità europea, che sia tale non solo di nome ma di fatto.

Una cosa è certa; su questi punti al nostro paese non si può rimproverare nulla. Semmai si può rimproverare qualcosa agli altri.

Ma il *punctum dolens* è il Medio Oriente. Che cosa deve fare l'Italia? Deve agire, si è detto, nel quadro della politica occidentale. Ma quale: quella di Washington e Londra o quella di Bonn o quella di Parigi? Per questa ragione in definitiva lo on. Fanfani ha preso l'aereo e ha fatto il raid America - Granbretagna - Germania per cercare di arrivare a una convergenza sostanziale degli alleati su un punto essenziale: una politica unitaria dell'Occidente nel Medio Oriente. Finora questa politica unitaria non c'era. Adesso ci sarà, a quanto pare. E se ci sarà sarà merito non piccolo proprio dei nostri uomini politici che la hanno sempre raccomandata.

D'altra parte il problema del Medio Oriente è un problema, per l'Italia, politico, militare, economico e sociale.

Il Medio Oriente interessa in modo predominante il Mediterraneo, che è il mare nel quale viviamo: mantenere la pace, la normalità e l'equilibrio delle forze in questo mare e in questo settore è per noi essenziale. Impedire in ogni modo che tale equilibrio, tale normalità siano rotti, è altrettanto essenziale.

Naturalmente una larga entrata in forze della Russia in questo mare sarebbe per la sicurezza italiana un fattore di grande preoccupazione. Ci sono anche le necessità economiche; il nostro paese ha bisogno di esportare sempre di più. Orbene le nostre esportazioni nei mercati occidentali non possono andare oltre un certo limite; quanto a quelli orientali ci sono difficoltà insormontabili per un effettivo potenziamento. L'Italia può vendere di più nei settori afro-asiatici ed in quelli sudamericani. Ma, naturalmente, trova maggior vantaggio nei settori afro-asiatici che sono più sottosviluppati di quelli sudamericani.

Non si tratta però solo di vendere; si tratta anche di esportare la nostra iniziativa, anche di conquistare posizioni economiche-pilota che poi servono a consolidare la nostra penetrazione. I nostri accordi per il petrolio del Sinai (tra l'ENI e il regime nasseriano) sono serviti a migliorare ulteriori nostri rapporti con quel settore, anche se siamo rimasti svantaggiati dalla decisa e maggiore iniziativa tedesca; gli accordi dell'ENI nello Iran sono serviti ad aprire tutto un nuovo settore alle altre nostre iniziative, tra cui anche quelle di società rivali dell'ente di Stato; è probabile che la stessa cosa accadrà per il Marocco.

Si può discutere in bene o in male della politica che l'ENI segue; ma è indubbio che le sue iniziative nel Medio Oriente stanno giovando. Infine c'è il petrolio. L'80 per cento del petrolio che ci serve e che ci servirà per i prossimi dieci o vent'anni (finchè non potremo far uso dell'energia nucleare) viene dal Medio Oriente; più che naturale che occorra essere buoni amici di quei popoli.

La proposta italiana di aiuti economici internazionali ai popoli arabi non è nuova; fu a suo tempo dell'on. Pella. Anche l'on. Gronchi accennò a concetti del genere. Ora è stata ripresa e ampliata dall'on. Fanfani. Il problema arabo è anche un problema sociale e l'Occidente può influire in questo senso, inquadrando inoltre gli aiuti nell'azione dell'ONU per dare a quest'ultima una maggiore consistenza e autorità e metterla quindi in grado di intervenire eventualmente per salvaguardare la pace e la normalità in questo difficile settore.

Ad ogni modo ormai la politica internazionale italiana si è chiarita. Il dibattito e le polemiche sono stati utili in questo senso. Adesso è infatti incontestabile che l'Italia resta fedele alla NATO, chiede una politica unitaria dell'Occidente non solo in Europa ma anche nel Medio Oriente e infine vuol essere effettivamente «presente» quando si tratta di decidere questa politica.

Bruno Vildi

SI CONCLUDE IL «RAID» POLITICO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

FANFANI PARTE OGGI PER PARIGI DOVE SI INCONTRERÀ CON DE GAULLE

Al ritorno a Roma avrà un colloquio con il Ministro degli Esteri d'Israele
Una nota d'ispirazione ufficiosa sulla situazione nei vari paesi del M. O.

Roma, 6

Il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio lasciano domani Roma. L'on. Gronchi si recherà a Courmayeur e il suo rientro nella capitale è previsto per il 20, per i preparativi per il viaggio in Brasile. Il Presidente della Repubblica e l'on. Fanfani partiranno in aereo il 3 settembre e il soggiorno in Brasile durerà dieci giorni. Dopo la visita a Rio de Janeiro, Gronchi e Fanfani si recheranno a San Paolo, Brasilia, Port Alegre e altre località, dove vi sono forti nuclei di italiani. L'on. Fanfani rientrerà in Italia prima del Capo dello Stato.

L'on. Fanfani partirà alle 10.15 in aereo per Parigi, domani, accompagnato dal consigliere Raimondo Manzini. Alle 13 pranzerà all'Hotel Matignon con De Gaulle e quindi avranno inizio i colloqui ufficiali che si protrarranno per tutta la giornata e anche per il venerdì, giornata nella quale il Presidente del Consiglio rientrerà a Roma dopo aver tenuto una conferenza stampa ai giornalisti italiani in Francia.

Al ritorno a Roma il Presidente del Consiglio avrà l'incontro con il Ministro degli Esteri di Israele, signora Golda Meir, e tale incontro occuperà le ore del sabato pomeriggio, molto probabilmente, giacchè nella mattinata si avrà l'ultima riunione del Consiglio dei Ministri prima delle ferie.

Domenica infine l'on. Fanfani partirà per Arezzo per presenziare ad una manifestazione di carattere ufficiale, dopo di che finalmente anche l'on. Fanfani potrà prendersi qualche giorno di riposo.

Sui colloqui parigini di Fanfani non c'è molto da dire; non c'è una agenda precisa in quanto fra i due paesi non esistono problemi particolari in questo momento. Si parlerà naturalmente delle grosse questioni internazionali del momento e specialmente del Medio Oriente. Fanfani esporrà a De Gaulle le notizie attinte nei colloqui con Eisenhower, Dulles, Macmillan, Adenauer e Spaak. Naturalmente si parlerà degli orientamenti dei due paesi in merito ai problemi del Medio Oriente; può anche darsi che si tocchi l'argomento della visita di Nasser in Italia.

Notizie provenienti dal Cairo hanno com'è noto riportato all'attualità della cronaca politica la possibilità di una visita del Presidente della RAU, colonnello Nasser. Di questa eventualità come è noto, si parlò lo scorso anno, ma poi si soprassedette ad ogni decisione al riguardo.

Interrogato sulle dichiarazioni fatte alla stampa dal Sottosegretario egiziano per gli Affari europei, secondo le quali sarebbero in corso i contatti per fissare l'epoca della visita, la quale dovrebbe avvenire fra l'autunno e l'inverno, il Presidente del Consiglio ha evitato ieri di dare una risposta. In ambienti ufficiosi si dice oggi che la possibilità del progettato viaggio di Nasser, che assumerebbe un particolare significato, in quanto rappresenterebbe la prima visita del Presidente della RAU a uno dei paesi dell'Allenza occidentale, esiste concretamente. A quanto è dato sapere, la realizzazione del viaggio sarebbe coordinata agli argomenti che dovrebbero venir trattati ed agli obiettivi che la visita intenderebbe perseguire. In altre parole l'agenda diplomatica della visita dovrebbe offrire una chiara indicazione dell'orientamento «occidentale» di Nasser e, probabilmente, la visita dovrebbe essere preceduta da qualche significativa espressione di tale «orientamento».

Sull'atteggiamento degli ambienti governativi in merito al Medio Oriente è interessante una nota dell'agenzia vicina a piazza del Gesù è dovuta probabilmente al Console Messeri, che è uno dei consiglieri dell'on. Fanfani in materia di politica estera.

In merito ai vari paesi del settore la nota ufficiosa rileva: «I circoli responsabili del Cairo mantengono un atteggiamento molto prudente, e si sforzano di rassicurare gli occidentali delle intenzioni pacifiche e moderatrici del Governo della RAU, e sul suo desiderio di non spingere il movimento nazionalista arabo verso estremismi e gesti precipitosi. Le proposte di neutralizzazione nel Libano e di garanzie internazionali alla Giordania non incontrano opposizione al Cairo: la sola condizione che gli egiziani pongono è che tali misure vengano adottate nel quadro dell'ONU, per evitare che il Medio Oriente ricada sotto una qualsiasi forma di patronato internazionale da parte delle grandi potenze.

«La presenza di truppe anglo-americane nel Libano e in Giordania preoccupa Nasser e i suoi consiglieri, non tanto per il timore di una installazione permanente di forze armate straniere nella regione, quanto per le reazioni che lo intervento ha provocato nella opinione pubblica araba. Tali reazioni potrebbero costringere i dirigenti egiziani a favorire le tendenze estremiste, compromettendo l'opera di riassestamento interno e internazionale che costituisce attualmente il primo obiettivo della politica del Cairo».

Per quanto concerne la Giordania, nella nota si sottolinea: «La posizione di questo paese, che fu «inventato» dagli inglesi, è delle più precarie e drammatiche. La Giordania è circondata da paesi ostili e diffidenti, sottoposta ad una instancabile campagna anti-governativa da parte della radio siro-egiziana, retta da un giovane sovrano che ormai appoggia gran parte della sua autorità sui capi tribù sparsi nel paese, sugli alti gradi dello esercito e sulla presenza di qualche migliaio di militari inglesi. La classe media e il popolo minuto appaiono invece ostili al sovrano.

«Israele: la diplomazia e il Governo sono in grande agitazione e nervosismo. Si teme a Tel Aviv di rimanere isolati in questa crisi, che viene considerata la più grave avutasi finora.

«Libano: è chiaro che nè il nuovo Presidente Chahab nè qualsiasi altro capo libanese potrà continuare la politica apertamente filo-occidentale seguita da Chamoun».

Infine, per l'Iraq, nella nota si dice: «Le basi sulle quali l'azione di Bagdad si sta delineando danno l'impressione che si voglia scegliere una terza via, che non è nè quella della RAU nè quella degli altri paesi del Patto di Bagdad. Le risorse economiche del paese consentono infatti al nuovo regime di poter attuare una politica economica molto più avanzata che non negli altri paesi.

Di fronte ad una condotta di politica interna più democratica e riformatrice, le linee di politica estera rimarrebbero quelle tradizionali, attenuate da una maggiore indipendenza nei confronti delle grandi potenze ed aperte ad una collaborazione più stretta con i paesi minori o meno compromessi col passato. La Germania e l'Italia sono certamente fra questi».

E' da notare prima di chiudere sull'argomento della politica internazionale, che l'on. Gronchi ha oggi ricevuto l'ex Ministro Martino. Tra i due c'erano stati a suo tempo dei contrasti. Com'è noto l'incontro di oggi viene considerato come una riconciliazione tra i due.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà sabato mattina. All'ordine del giorno figurano provvedimenti riguardanti in particolare i Ministeri dell'Agricoltura e del Lavoro.

Il programma governativo prevede nel campo dell'agricoltura l'approvazione di piani sistematici di bonifica, miglioramenti obbligatori a termine triennale pena l'esproprio, la proroga dell'attuale regime di blocco in materia di contratti agrari e incentivi economici e giuridici per lo sviluppo della proprietà coltivatrice, la revisione dei rapporti tra enti di riforma agraria e assegnatari con diminuzione dei carichi di questi, lo sviluppo della cooperazione agricola, l'aggiornamento del piano decennale per la meccanizzazione, irrigazione e edilizia rurale in vista delle particolari necessità del MEC.

Il Ministro Vigorelli sottoporrà al Consiglio dei Ministri il disegno di legge per la riforma della previdenza. Esso prevede in particolare l'unificazione della riscossione dei contributi attraverso la creazione di un unico esattore che potrebbe essere l'INPS. Tutti gli altri enti affini, ad esempio l'INADEL, sarebbero assorbiti.

La nuova disciplina prevede anche alcune misure per la diminuzione dei costi, la repressione delle evasioni per il miglioramento delle prestazioni e per la semplificazione dei servizi. In particolare saranno abolite le «marchette» e sarà istituito un libretto personale nel quale verrà di volta in volta aggiornata la situazione sanitaria del lavoratore.

(Telefoto al «Piccolo»)
Robert Murphy assieme ai giornalisti al suo arrivo al Cairo

LA PROSSIMA RIUNIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA DELL'O.N.U.

Eisenhower sarebbe disposto a prender parte alle discussioni

Illustrato dal Presidente un piano concreto di aiuti per i paesi del Medio Oriente
Mosca ha presentato una risoluzione per il ritiro delle truppe americane dal Libano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

Nel corso della sua odierna conferenza stampa, il Presidente Eisenhower ha detto che sarebbe disposto a partecipare di persona ad una speciale sessione dell'Assemblea generale dell'ONU, dedicata al Medio Oriente, se ciò risultasse necessario o auspicabile.

Parlando dinanzi a 241 giornalisti — era la sua prima conferenza stampa dopo quella del 2 luglio scorso — il Presidente Eisenhower ha detto che le truppe americane saranno ritirate dal Libano quando (ed in qualsiasi momento) il legittimo Governo libanese lo chiederà, sentendo di avere la situazione saldamente nelle proprie mani. Invitato dai giornalisti a precisare con esattezza quando il ritiro delle truppe americane dal Libano potrà avere luogo, il Presidente ha risposto di ritenere che il ritiro comincerà quando il Governo libanese riterrà di essere padrone della situazione e non esisterà più alcun pericolo di aggressione indiretta.

Interrogato circa l'importanza del ruolo che la Cina Popolare potrebbe avere svolto nel mutamento di posizione sovietica in merito alla riunione al vertice, Eisenhower ha espresso il parere che Mao Tse-tung abbia esercitato una netta influenza sull'atteggiamento del Cremlino.

Gli Stati Uniti — ha proseguito Eisenhower — sono disposti ad associarsi ad una qualche garanzia dell'ONU circa i confini attuali dei paesi del Medio Oriente. E' sperabile che l'URSS farà altrettanto e che tenga poi fede ai propri impegni. Gli Stati Uniti — ha detto ancora Eisenhower — sono pronti a continuare nei loro sforzi per contribuire, d'accordo con i Governi locali, ad aumentare il livello di vita dei paesi del Medio Oriente. Il capo della Casa Bianca ha proseguito dichiarando che l'impiego degli eserciti non permette mai di far progredire la pace e ciò spiega la grande importanza da lui attribuita ai piani di assistenza economica nelle zone insufficientemente sviluppate del Medio Oriente.

Nel corso della sua conferenza, il Presidente Eisenhower ha fatto capire che attualmente non esiste alcun piano concreto per trasformare la sessione speciale dell'Assemblea Generale dell'ONU, proposto dall'URSS e dagli Stati Uniti, in una vera e propria riunione dei Capi di Governo sul modello della conferenza precedentemente proposta nel quadro del Consiglio di Sicurezza. Il Presidente ha aggiunto che egli manterrà questo atteggiamento sino a quando gli altri Capi di Governo non avranno manifestato un desiderio generale di partecipare ai lavori dell'Assemblea. Ma, nel caso contrario, il Presidente degli Stati Uniti rimane disposto ad associarsi a una decisione positiva presa in questo senso dagli altri paesi interessati.

Alla domanda di un giornalista, se cioè il voltafaccia sovietico delle ultime 24 ore significa l'abbandono dei precedenti piani in merito a un'eventuale conferenza al vertice, il Presidente Eisenhower ha risposto negativamente, facendo presente, tra l'altro, che tre paragrafi dell'ultima lettera di Kruscev sono specificatamente dedicati a tale riunione. Eisenhower ha tuttavia ripreso l'argomento proposto dalle tre potenze occidentali nel corso degli ultimi otto mesi, cioè che una tale conferenza non dovrebbe avere luogo se non quando fosse stata ottenuta in anticipo l'assicurazione che essa raggiungerebbe risultati costruttivi. Tali assicurazioni, ha aggiunto, non possono essere ottenute che per mezzo di una preparazione minuziosa, che gli occidentali non hanno cessato di chiedere sin dal principio. E' solo in queste condizioni che gli Stati Uniti potrebbero accettare di prendere parte, in futuro, a una conferenza al vertice con Kruscev.

Interrogato sulle proposte che la delegazione americana conta di sottoporre prossimamente all'Assemblea Generale straordinaria delle Nazioni Unite sul Medio Oriente, il Presidente Eisenhower ha affermato che gli Stati Uniti non hanno la intenzione di mantenere il dibattito nello stretto ambito del problema libanese, ma che proporranno la discussione generale delle profonde cause di disagio esistenti da tempo nel Medio Oriente, oltre allo studio dei mezzi concreti per risolvere questo problema una volta per tutte.

Secondo il Presidente, il maggiore impegno dei delegati statunitensi alla progettata sessione speciale dell'assemblea generale sarebbe nel senso di dimostrare che gli Stati Uniti hanno agito nel Medio Oriente secondo lo spirito dell'ONU e, successivamente, di insistere sulla necessità di aiutare costruttivamente i popoli del Medio Oriente. Gli Stati Uniti sono infatti pronti a cooperare con ciascuno dei paesi del Medio Oriente, o anche con un gruppo di essi, con tutti i mezzi a loro disposizione. Insistendo poi sulla necessità di contribuire, con investimenti di capitali, a realizzare le aspirazioni economiche dei popoli del Medio Oriente, Eisenhower ha citato il progetto di sviluppo del fiume Giordano, la cui attuazione — ha detto — gioverebbe tanto agli arabi quanto agli israeliani.

Il Presidente Eisenhower ha respinto con energia le affermazioni sovietiche secondo cui solo la proposta per una conferenza al vertice delle cinque potenze avrebbe bloccato ulteriori aggressioni da parte degli anglo-americani. Egli ha sostenuto che gli Stati Uniti non cercano di dominare altri paesi o di asservire a sè, in qualsiasi modo, altri Stati. Del resto, le accuse rivolte agli Stati Uniti e alla Granbretagna dovrebbero essere formulate dalla Russia nei suoi stessi confronti. La storia, infatti, registra dopo la seconda guerra mondiale l'assoggettamento, o il mantenimento sotto controllo, da parte dell'URSS di tutti i paesi dell'Europa orientale, nonchè i conflitti coreano ed indocinese.

Più avanti, Eisenhower ha avuto occasione di enunciare i principi fondamentali della sua politica tradizionale nei confronti del Medio Oriente e taluni elementi nuovi che caratterizzano la posizione attuale degli Stati Uniti nei confronti del nazionalismo arabo:

1) Gli Stati Uniti non hanno mai pensato di stabilire la loro dominazione su qualsiasi paese ma si assumono la pesante responsabilità di recarsi in soccorso delle nazioni deboli la cui indipendenza è minacciata.

2) Gli Stati Uniti sono sempre convinti che la responsabilità essenziale sotto questo rapporto, debba essere assunta dall'ONU, dato che l'intervento americano ha avuto solamente lo scopo di far fronte alle situazioni più urgenti e di permettere all'organizzazione mondiale di svolgere il suo ruolo naturale.

3) Gli Stati Uniti, lungi dall'adottare un atteggiamento troppo inflessibile nei confronti di una normale evoluzione delle tendenze del mondo arabo verso la sua unificazione, sono disposti, al contrario, ad aiutare i paesi del Medio Oriente a realizzare legittime aspirazioni. Di conseguenza gli Stati Uniti sono disposti a prendere in esame un'assistenza materiale sotto forma di investimenti, di capitali eccetera, a favore di questi paesi.

Tuttavia, pur riconoscendo che altre potenze, economicamente forti, tra cui l'URSS, potranno egualmente partecipare a questa opera di rinascita del Medio Oriente, Eisenhower ha respinto l'idea di un accordo ristretto a questo scopo tra Washington e Mosca e altre capitali, accordo che somiglierebbe a una spartizione del Medio Oriente tra le grandi potenze. Eisenhower ha quindi affermato che qualsiasi piano di riassestamento economico di questa regione dovrebbe essere attuato dall'ONU.

Alle Nazioni Unite, intanto, l'URSS ha presentato questa sera all'ufficio di presidenza del Consiglio di sicurezza dell'ONU uno schema modificato di risoluzione che chiede una speciale sessione di emergenza della Assemblea generale per esaminare la questione dell'«immediato ritiro» delle Forze americane e britanniche dal Libano e dalla Giordania. In base a questo schema modificato di risoluzione, il Consiglio di sicurezza dichiarerebbe che le azioni intraprese dalla Granbretagna e dagli Stati Uniti costituiscono «una minaccia alla pace e alla sicurezza internazionali» e che il Consiglio stesso «non si è rivelato in grado di esercitare le sue essenziali responsabilità per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali». Il Consiglio deciderebbe quindi di «convocare una speciale sessione di emergenza dell'Assemblea generale in maniera di esaminare la questione dell'immediato ritiro delle Forze americane dal Libano e delle Forze della Granbretagna dalla Giordania».

Il Presidente del Consiglio di sicurezza dell'ONU per il mese di agosto, Georges Picot (Francia), ha proseguito oggi le sue consultazioni in attesa della seduta del Consiglio, fissata per domani. Stamane egli ha conferito con i rappresentanti della Jugoslavia e di Ceylon, i quali si sono ambedue pronunciati a favore della sessione straordinaria dell'Assemblea.

Vice

L'uscita dei quotidiani in occasione del Ferragosto

Roma, 6

La Federazione italiana editori giornali comunica il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani in occasione del Ferragosto:

venerdì 15 agosto: uscita dei giornali quotidiani del mattino;

sabato 16 agosto: uscita dei soli giornali quotidiani del pomeriggio.

ACCENTUATA OSTILITA' DEL CAIRO VERSO GLI STATI UNITI

MURPHY RICEVUTO DA NASSER DOPO UN GIORNO DI ANTICAMERA

Non sono state accettate da Chamoun le dimissioni del Governo libanese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 6

L'inviato speciale e personale del Presidente Eisenhower, Robert Murphy, è stato ricevuto questa sera dal Presidente della Repubblica Araba Unita, Nasser. Stando a fonti non controllate ma degne solitamente di fede, Murphy avrebbe parlato con Nasser dei problemi riguardanti il «buon vicinato» tra i paesi arabi d'opposte tendenze ed avrebbe altresì accennato ad alcune proposte per il Medio Oriente.

L'incontro è avvenuto quando ormai si aveva la sensazione, nei circoli politici accreditati al Cairo, che Nasser volesse «snobbare» Murphy e non riceverlo: un primo colloquio in programma per questa mattina alle ore 9 era stato infatti cancellato, senza alcuna spiegazione per la stampa.

L'Ambasciatore americano al Cairo, Raymond Hare, aveva concordato per le nove di questa mattina il colloquio e la stampa era in attesa di Murphy: alle dieci invece è apparso il solo Hare, il quale ha conferito con personalità del Governo. Un comunicato precisava più tardi che nulla di positivo era stato raggiunto e che l'incontro Nasser-Murphy rimaneva in alto mare.

Con ogni probabilità — anche se le fonti ufficiali tacciono al riguardo — Nasser ha voluto far fare anticamera all'inviato di Eisenhower, e questo fatto da solo dovrebbe bastare, volendo, a creare un incidente diplomatico di proporzioni indefinite. Da fonte americana si è invece piuttosto propensi a minimizzare la portata dell'incidente ed alcuni funzionari dell'Ambasciata hanno dichiarato che l'incontro tra Murphy e Nasser non ha carattere ufficiale. Nasser è un Capo di Stato, Murphy un Sottosegretario aggiunto: quindi avrebbe dovuto incontrarsi con il Ministro degli Esteri Mahmod Favzi o con il Ministro degli Affari presidenziali Aly Sabri, anzichè con Nasser.

Collegando però al ritardato colloquio le critiche della stampa cairota, concorde nell'affermare «inutile» un colloquio tra Murphy e Nasser, si deve concludere che il Premier egiziano ha deliberatamente voluto fare un rimprovero al rappresentante americano.

A Beirut, la situazione politica interna è in fase evolutiva: il Presidente Chamoun, ancora in carica, ha ricevuto questa mattina il Presidente del Consiglio Sami Solh, il quale gli ha presentato formalmente le dimissioni. Chamoun ha replicato affermando di non vedere «necessità urgenti» di accettarle, ma indubbiamente se non si procede speditamente nel cambio della guardia la situazione può peggiorare. Adel Osseyran, Presidente della Camera, a sua volta s'è recato da Chamoun e gli ha portato le impressioni di un numeroso gruppo di deputati: questi chiedono che il Gabinetto rassegni immediatamente le dimissioni. Osseyran, assieme al leader della cosiddetta «terza forza» ed a numerosi deputati ribelli, ha appoggiato incondizionatamente l'elezione del generale Fuad Chehab a Presidente: egli ora cerca le dimissioni del Gabinetto, i poteri affidati ad un Gabinetto provvisorio capeggiato dal Presidente eletto e, soprattutto, la scomparsa dalla scena di Chamoun e dei suoi seguaci.

La situazione nel Libano, a sette giorni dalle elezioni, è calmissima e solo pochi sporadici incidenti vengono segnalati dalle campagne: come avevano promesso, i capi ribelli hanno rispettato la parola d'onore di far cessare il fuoco dopo l'elezione di Chehab, ma mantengono le posizioni e le manterranno sino a quando il neo Presidente Chehab non avrà occupato la poltrona presidenziale. Il vero problema che interessa ora i libanesi concerne il ritiro delle Forze armate americane. I soldati statunitensi hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a muoversi, ma nessun ordine parla però di diminuire la sorveglianza o ridurre il numero delle sentinelle. Ciò lascia prevedere che il Governo in carica ritenga possibile anche un improvviso voltafaccia dei ribelli e non voglia farsi cogliere impreparato. Alla soluzione proposta da Osseyran invece — stando a notizie di buona fonte — sarebbero favorevoli numerosi deputati anche governativi. Si è perciò convinti che Chamoun cederà i poteri prima del 24 settembre, data in cui il suo successore ufficialmente sarà messo in carica.

Commentata come sensazionale, nei circoli diplomatici, è la notizia relativa alla condanna a morte del Console belga a Beirut Louis De San: già condannato a morte, il Console aveva ottenuto un nuovo processo in quanto durante il primo non era stato tradotto nella sua lingua l'andamento del dibattito. Si pensava ad un atto di clemenza ma la condanna a morte per contrabbando d'armi è stata confermata e commutata soltanto in venti anni di lavori forzati.

Anche nell'Iraq intensa la giornata lavorativa dei tribunali occupati a condannare quanti servirono Re Hussein e la monarchia prima della rivoluzione. Particolarmente patetico e commovente il caso di una donna di 82 anni e di suo marito di 80: assieme ai loro tre figli ed a due servi di casa sono stati giudicati per avere favorito la fuga di Nuri Es Said quando questi abbandonò la sua abitazione. L'aver aiutato Nuri non è servito a nulla ed i due vecchi hanno ricevuto una condanna a cinque anni di reclusione a testa.

L'agenzia di notizie Medio Oriente riferisce oggi che nella residenza saudiana estiva di Altaif, Re Saud e il fratello Feisal, Principe ereditario e Primo Ministro, hanno ricevuto il Ministro della Guerra della RAU, Abdel Hakim Amer, giunto apposta dal Cairo. L'incontro desta sorpresa in quanto l'Arabia e la RAU sono in freddi rapporti da febbraio, quando Nasser disse che era stato scoperto un complotto saudiano contro la sua persona.

U. P. I.

La situazione

La richiesta russa di una seduta straordinaria dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite è stata accettata da americani e inglesi. I russi ci andranno per chiedere che sia condannata l'azione anglo-americana nel Medio Oriente, gli occidentali invece chiederanno che le Nazioni Unite intervengano nel settore a tutelare la normalità e a dare aiuti economici ai paesi arabi. La prova è impegnativa e per i russi e per gli occidentali. Nell'Assemblea le nazioni afro-asiatiche, i paesi arabi, i paesi sudamericani costituiscono la grande maggioranza e non è facile prevedere quale sarà il loro atteggiamento. Ma gli Stati Uniti stanno preparandosi alla prova. Al Cairo Murphy, dopo una accoglienza glaciale da parte egiziana, è riuscito a incontrarsi con Nasser. A sua volta Eisenhower in una conferenza stampa ha enunciato i seguenti principi: gli Stati Uniti non vogliono dominare il Medio Oriente ma sono sempre pronti a correre in aiuto delle nazioni deboli, gli Stati Uniti sono a favore dell'intervento dell'ONU per salvare la pace e il diritto in ogni parte del mondo, gli Stati Uniti riconoscono le aspirazioni arabe all'unificazione e al rafforzamento economico e sono disposti a dare il loro aiuto a questo programma, gli Stati Uniti sono disposti a partecipare con la Russia a un accordo generale ma non vogliono fare con Mosca accordi bilaterali che potrebbero rassomigliare a una spartizione fra le due potenze del Medio Oriente.

E' da notare come la ripulsa di Kruscev alla conferenza al vertice abbia fatto tornare di attualità l'interrogativo: Kruscev è prigioniero di Mao Tse? Bisognerebbe pensarlo. Frattanto Mao Tse sta mobilitando le forze aeree davanti a Formosa e questo potrebbe far credere a un improvviso aumento della tensione nell'Estremo Oriente.

Notevole l'attività di Golda Meir, il Ministro israeliano degli Esteri, in Francia e in Granbretagna. Golda Meir verrà anche in Italia. Sta, a quanto pare, cercando armi e inoltre assicurazioni per la Giordania. Gli israeliani preferiscono avere ai loro confini le truppe di Hussein, piuttosto che quelle della RAU o dell'Iraq. Minacciano una guerra preventiva, se non sarà rafforzato il trono di Hussein. Ma quale sorte effettiva è riservata al Re di Amman? Le preoccupazioni sono molte al riguardo.

In Francia si terrà il referendum per la nuova Costituzione il 28 settembre.

L'on. Fanfani ha ottenuto il definitivo avvallo alla sua politica: dopo quello del Consiglio dei Ministri e del Parlamento, ecco adesso anche quello del consiglio nazionale del suo partito. Ora Fanfani va a Parigi con un attestato unanime di fiducia. Potrà servirgli nei suoi colloqui con De Gaulle, che nonostante tutto, non saranno facili.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA D. C.

Gli oppositori non sono riusciti a mettere in difficoltà Fanfani

Scelba è rimasto quasi isolato - I rilievi avanzati sulla politica estera dopo la relazione del segretario del partito - Dissensi sulla formula di Governo

Roma, 6

L'auditorium della Confederazione dirigenti d'azienda (C. I. D. A.), dove si è riunito il consiglio nazionale della Democrazia cristiana per discutere la situazione politica e per ascoltare le relazioni dell'on. Fanfani e dell'on. Magrì sullo esito delle elezioni, sulla risoluzione della crisi politica e sulla formazione del Governo bipartito, è provvisto di aria condizionata. La canicola ha quindi invogliato gli esponenti democristiani a prolungare il dibattito nell'auditorium dove si stava così bene e ha invogliato anche alcuni esponenti della destra del partito, e precisamente gli on. Scelba e Bettiol, a sferrare il preannunciato attacco all'on. Fanfani. E' stato un attacco alla politica estera che è negli orientamenti del Presidente del Consiglio ed è caduto in un silenzio generale dopo alcuni battibecchi avutisi tra l'on. Scelba, lo on. Malfatti e lo stesso on. Fanfani. Quel che è accaduto nella seduta pomeridiana e serale non è stato allegro per il parlamentare siciliano: quando ha finito non c'è stato un applauso per lui e praticamente l'unico che si è schierato al suo fianco è stato l'on. Bettiol, mentre l'on. Manzini, notoriamente facente parte del gruppo «scelbiano», ha tenuto a differenziare le sue posizioni dallo ex Presidente del Consiglio. Un altro che si è posto a fianco dell'on. Scelba è stato l'on. Pella. Ma egli, pur ribadendo le sue riserve e le sue critiche all'on. Fanfani sia in materia di politica internazionale sia in materia di politica economica, è stato «morbido» in confronto all'altro e anzi si è preso qualche applauso durante una fase del suo discorso, quando ha accennato alla necessità che la Francia si mantenga fedele all'Occidente.

L'attacco a Fanfani d'altra parte non è andato a fuoco, per un fatto in un certo modo sorprendente e che ha visibilmente deluso gli anti-fanfaniani. Mentre infatti parlava l'on. Scelba, si veniva a conoscere all'auditorium la conferenza stampa tenuta da Eisenhower, che segna un esplicito appoggio agli orientamenti dell'on. Fanfani, e questo fatto ha messo in grande difficoltà gli «oppositori» interni della D.C., mentre ha giocato grandemente a favore dell'on. Fanfani, che ha potuto superare agevolmente il trabocchetto che i suoi avversari volevano tendergli, e cioè farlo dimettere dalla segreteria del partito e far indire il congresso nel primo autunno. Il consiglio nazionale è così finito con il pieno consenso all'azione svolta dall'on. Fanfani, che ha conseguito una affermazione, come del resto era prevedibile, in quanto nel consesso gode della maggioranza. E ora andiamo alla cronaca.

I lavori del consiglio nazionale della DC, iniziati questa mattina, sono stati articolati sulle due relazioni all'ordine del giorno: la prima, di carattere politico, dell'on. Fanfani; la seconda, di carattere organizzativo, dell'on. Macrì. Riassumiamo nei punti essenziali il discorso del Presidente del Consiglio. Fanfani si è richiamato alla relazione fatta alla stessa assise il 10 giugno e al mandato affidato in tale occasione dalla direzione del partito per la formazione di un Gabinetto capace di attuare il programma elettorale della D. C. «Circa i caratteri strutturali del Governo — ha detto — furono espresse alcune ipotesi, di cui la discussione incoraggiò la realizzazione. Alla luce dei dati risultanti dalle passate collaborazioni, dalla campagna elettorale e dai risultati di questa, tutti i consiglieri nazionali, ad eccezione dell'on. Scelba, e sia pure per ragioni diverse, ritennero che la DC dovesse ricercare alcune particolari collaborazioni ed escluderne altre. L'orientamento del Consiglio nazionale della DC fu asseverato dalla quasi contemporanea dichiarazione socialdemocratica che un invito ai liberali avrebbe escluso automaticamente la partecipazione del PSDI al Governo».

La decisione del PRI di astenersi dal partecipare al Governo mentre alla direzione e ai parlamentari di quel partito era rimessa ogni decisione in merito all'atteggiamento da assumere in sede parlamentare; gli atteggiamenti e le affermazioni del PLI «che rendevano improbabile un incontro con quel partito, al quale pur tuttavia non può essere negata la coincidenza di alcune posizioni programmatiche inerenti la difesa della libertà e la politica estera» resero possibile la formula bipartita.

Ricordata l'intesa coi socialdemocratici, l'on. Fanfani ha aggiunto: «La costituzione del Governo sollevò alcuni interrogativi sul problema di fondo della democrazia italiana, la difesa della libertà; ma i primi atti di Governo hanno dimostrato ampiamente la decisa, energica volontà di difendere i diritti dei cittadini contro ogni tentativo di sovvertire l'ordine e di violare le leggi.

In politica estera — ha aggiunto il Presidente del Consiglio — «consapevoli dell'importanza e della complessità sempre crescenti dei rapporti tra i popoli, ci si è proposti, accanto ad un'azione propulsiva verso l'unità europea e all'accelerazione del processo d'integrazione economica dell'Europa, una partecipazione attiva all'organizzazione e alla vita dell'Alleanza atlantica e un'azione per allargare l'area della libertà, che rispecchi la vocazione dell'Italia alla pace e alla giustizia tra i popoli. La nostra fedeltà all'Alleanza atlantica è fuori discussione: l'Alleanza atlantica, come ebbi a dire in una intervista al «Washington Post», resta la stella polare della politica estera italiana. Ogni membro dell'Alleanza deve portare il suo originale contributo di idee e di opinioni».

«Per quanto riguarda il Medio Oriente — ha proseguito Fanfani — nessuna posa o pretesa mediatoria o riserva di operare fuori delle alleanze, ma contributo delle esperienze tipicamente e tradizionalmente italiane per la soluzione di quei problemi nel modo più confacente agli interessi dell'Occidente, della pace, dell'elevamento del tenore di vita di quelle popolazioni». Concludendo il suo intervento il segretario del partito di maggioranza ha detto di ritenere «la soluzione governativa la più idonea a conciliare le istanze programmatiche specifiche della Democrazia cristiana con la obiettiva realtà della situazione parlamentare».

Tra i vari interventi degli oppositori ricordiamo Scelba: concorda sulla necessità che l'Italia porti nell'alleanza occidentale il contributo della propria intelligenza ed esperienza politica. L'on. Scelba passa poi ad esporre alcuni rilievi di carattere più specifico. Il Medio Oriente è diventato la polveriera del mondo, quel che erano i Balcani antecedentemente alla prima guerra mondiale. Elemento fondamentale da valutare su questo tema è che il Medio Oriente è minacciato dall'azione congiunta del nazionalismo nasseriano e dall'attività dell'Unione Sovietica. La nostra opposizione al dittatore egiziano non è diretta contro la sua ambizione di unificare i popoli arabi, ma è dovuta al fatto che egli usa mezzi che non possono accettarsi in alcun modo. Non si può dimenticare che dietro Nasser c'è la Russia Sovietica. Scelba si è rammaricato del riconoscimento italiano dell'Iraq, inoltre e a questo punto Fanfani e Malfatti gli hanno fatto notare che l'Italia aveva agito concordemente con i suoi alleati.

Bettiol, dopo aver dato atto a Fanfani della fruttuosa azione svolta nelle Capitali occidentali per inserire la voce dell'Italia nel concerto dell'Alleanza atlantica in vista di una comune ricerca della soluzione dei problemi internazionali più urgenti, ha analizzato le quattro cause che sono alla radice del malessere mondiale e che costituiscono una temibile minaccia alla pace: le iniziative spregiudicate e audaci di Kruscev; le minacce ai fianchi dello schieramento europeo costituite dalle infiltrazioni propagandistiche ideologiche e militari sovietiche; una insufficiente impostazione dei problemi Est-Ovest; la carenza di una politica unitaria dei Paesi dell'Alleanza atlantica, manifestata dalla politica francese, da atteggiamenti inglesi verso il Continente, dall'ingiustificabile ritardo nel riarmo tedesco.

Il Medio Oriente, sostiene l'on. Bettiol, mostra che i termini e la sostanza dei problemi internazionali non sono cambiati dal periodo di Berlino di dieci anni fa. Se lo spirito del Patto Atlantico deve rimanere quello della difesa globale contro l'espansione comunista, anche i problemi del Medio Oriente acquistano un aspetto prevalentemente politico-militare e pertanto l'intervento anglo-americano deve essere considerato come un fatto estremamente positivo che nulla ha a che fare con lo sfortunato intervento di due anni fa per la crisi di Suez.

A sua volta Pella, rilevato che il grande assente nelle ardenti discussioni di oggi è l'europeismo, le cui ragioni devono invece avere la precedenza, afferma che se le ragioni dell'europeismo venissero postergate ad altre concezioni, in poco tempo franerebbe tutta l'impostazione degasperiana in politica estera. Al riguardo, grande importanza avrà l'imminente incontro dell'on. Fanfani con il gen. De Gaulle. D'accordo che la Francia non deve appesantire la situazione con richieste di difficile accoglimento, per cui consigli di cordiale collaborazione possono essere quanto mai utili, ma è ancora più evidente che senza la Francia non si fa l'Europa.

Pella ha qualche dubbio sulla bontà di alcune impostazioni che la stampa attribuisce all'Italia per il Medio Oriente. Ringrazia l'on. Scelba per aver ricordato il piano che aveva proposto alcuni mesi fa per l'assistenza al Medio Oriente, e ne ricorda i principi. Egli aggiunge che qualsiasi progetto di assistenza non deve politicamente tradursi in compromessi pericolosi. Per cui egli si augura che l'on. Fanfani possa presto chiarire se sia esatto l'accenno di stampa secondo cui la Russia sarebbe invitata a collaborare nella realizzazione dei più recenti suggerimenti italiani. Collaborazioni del genere possono essere utili nel quadro di una generale sistemazione dei rapporti tra Est e Ovest.

Hanno parlato inoltre Lucifredi, Manzini, Tupini, Galloni, la Badaloni e altri. A tutti ha replicato l'on. Fanfani. E' stato poi approvato un ordine del giorno all'unanimità meno che la prima parte, quella riguardante la formula di Governo, dalla quale si sono astenuti Lucifredi, Scelba, Bettiol.

Severe misure per stroncare le frodi nel campo oleario

Roma, 6

Al Ministero delle Finanze si sono riuniti nel pomeriggio i Ministri delle Finanze, della Agricoltura e dell'Industria per esaminare i problemi della sofisticazione degli oli d'oliva. Negli ambienti vicini al Ministero delle Finanze si prevede prossima l'approvazione di un provvedimento inteso a stroncare con severe misure le frodi nel settore oleario

Roma: l'incontro tra il Presidente del Consiglio Fanfani e il Segretario della NATO, Spaak

DURO TRIBUTO DI SANGUE PRETESO DALLA MONTAGNA

Sei alpinisti trovano la morte in una serie di sfortunate escursioni

Un seminarista in fin di vita per raccogliere stelle alpine - Scomparso un ragazzo durante una gita sulla Marmolada - Fra i morti una giovane annegata in un crepaccio

Merano, 6

Tre turisti germanici sono precipitati lungo il costone dell'Ortles, rimanendo tutti uccisi. Essi sono: Wilhelm Koehler di 52 anni, la sedicenne Ursula Vorbrugg ed il fratello di quest'ultima, Karl Vorbrugg, di 26 anni.

I tre alpinisti, tutti da Trenchtlengen, erano giunti a Solda ieri sera in comitiva con altri sei appassionati della montagna e a tarda ora avevano raggiunto il rifugio Pajer. Questa mattina, poco dopo l'alba, si erano posti in cammino per la prima scalata delle loro vacanze.

Giunti all'attacco della via normale dell'Ortles, si erano divisi in tre cordate. In testa ha iniziato la salita, non eccessivamente difficile, anche se resa in qualche punto impervia da incrostazioni di ghiaccio, la cordata formata dai fratelli Vorbrugg e dal Koehler. Dopo poco più di mezz'ora, le altre due cordate ancora a qualche decina di metri dalla base, hanno sentito un grido.

Karl Vorbrugg, perduto il contatto con la montagna, stava piombando nel burrone. Secondo i canoni dell'alpinismo, sarebbe toccato al secondo rocciatore resistere allo strappo e bloccare la caduta, ma la giovane Ursula, probabilmente inesperta ed impaurita, è stata a sua volta strappata all'appiglio ed è precipitata, facendosi seguire qualche secondo dopo dal più anziano della cordata, il quale non ha avuto alcuna possibilità di salvarsi e di salvare i compagni.

Mentre alcuni degli altri sei alpinisti, che avevano assistito impotenti alla tragica scena, hanno rapidamente raggiunto la base e si sono precipitati a dare l'allarme al vicino rifugio, lo stesso proprietario del rifugio ha raggiunto i tre sfortunati turisti tedeschi. I due più giovani erano morti sul colpo, il Koehler è spirato venti minuti dopo.

Informati della disgrazia, hanno raggiunto il rifugio Pajer i carabinieri di Prato allo Stelvio ed alcune guide, impossibilitati per il momento a raggiungere il costone, accessibile per uno stretto e accidentato sentiero, da una coltre di nebbia, calata improvvisamente sulla montagna.

Altri due giovani tedeschi, Heinrich Tschiedel, di 19 anni, studente da Teschn (Baviera) e Mattia Grassl, di anni 18, da Ramscan (Baviera), sono morti stasera precipitando dallo «Spigolo giallo» della «Cima Piccola» del Lavaredo. Non si conoscono i particolari della sciagura.

Una giovane napoletana, in vacanza a Cervinia, è deceduta cadendo in un crepaccio. La ragazza, Vittorina Cataldi di 22 anni, da Napoli, stava scendendo sola dal Plateau Rosà, quando nell'attraversare con gli sci il ghiacciaio, è caduta in un crepaccio profondo una trentina di metri, finendo in un laghetto formato dallo scioglimento della neve.

Due guide che avevano assistito all'accaduto, Gioachino Pessione e Pierino Barmasse, sono accorsi e si sono calati nel crepaccio ed a prezzo di gravi difficoltà sono riusciti a ricuperare il corpo inanimato della ragazza che era sott'acqua. Con l'aiuto di altre guide, la ragazza ha potuto essere tratta alla superficie, ma era ormai cadavere. Il medico ha constatato che la morte è stata causata da frattura della base cranica e annegamento. La salma è stata composta nel cimitero di Valtournanche.

La tragica morte della ragazza ha prodotto vivissima impressione e cordoglio a Napoli. La ragazza era molto conosciuta in città. Suo padre è il clinico prof. Giovanni Maria Cataldi, direttore del reparto di cardiologia dell'ospedale «Ascalesi» di Napoli; sua madre, Varvasia Maglietta, è la sorella del deputato comunista Clemente Maglietta.

Un'altra vittima della montagna è stato il seminarista Mario Clara, di 18 anni, da Torrazza Piemonte, precipitato in un burrone durante un'escursione in Val Soana. Insieme a dodici compagni, il Clara si recava dal santuario di Prascundù al santuario di San Besso, quando, per raccogliere stelle alpine, si è appoggiato ad una roccia che si è staccata ed è precipitata trascinandolo in un burrone. Il fatto è avvenuto verso le 14; per tre ore il giovane è stato trasportato a spalla dai compagni fino al fondo valle e poi con un'autoambulanza a Cuorgnè, dove è stato ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni per gravi lesioni al capo e profonde ferite ad una spalla.

Il Soccorso alpino di Canazei ed una pattuglia di guardie di P. S. sono impegnate, sulla Marmolada, alla ricerca dello studente Giovanni Cecchin, di 14 anni, da Galliera Veneta in provincia di Padova. Il giovane è inspiegabilmente scomparso durante una gita che con altri venti compagni stava compiendo, guidati da un sacerdote, sul facile sentiero collegante il Passo Pordoi alla diga della Marmolada.

E' DECEDUTO A ROMA il sen. Giulio Ronga

Roma, 6

E' deceduto a Roma, lunedì scorso, il dott. Giulio Ronga, già senatore del regno, primo presidente onorario della Corte di cassazione. Era nato a Nola il 17 giugno 1871.

PESSIMISTICHE LE PREVISIONI DEI METEOROLOGI

La canicola nella capitale è nuovamente alle porte

Tuttavia il periodo del gran caldo dovrebbe concludersi presto
Altri morti per colpi di sole - Per Ferragosto esodo senza precedenti

Roma, 6

Il caldo che era leggermente diminuito nelle due ultime giornate, è tornato a far salire la colonnina del mercurio. Oggi siamo arrivati infatti a 33 gradi e le previsioni sono pessimistiche: si pensa infatti che si tornerà nei prossimi giorni a 37-39 gradi. Comunque, anche se la temperatura è stata finora a Roma abbastanza alta, oltre i 38 gradi, essa non ha toccato il record assoluto del mese di agosto, raggiunto nel 1956 con 40,4 gradi all'ombra.

Il periodo più caldo comunque sta per concludersi. Secondo i rilievi meterologici esso infatti inizia con il 15 luglio e termina generalmente con il Ferragosto. Il record assoluto del caldo registrato a Roma appartiene infatti al mese di luglio del 1841, quando il 17 di quel mese la colonnina di mercurio toccò i 42 gradi. Tale record dunque resiste da 117 anni e, almeno per questa stagione, non sembra debba essere superato. Un record mensile del caldo è stato battuto quest'anno ed esso si riferisce a maggio, quando furono superati i 30 gradi all'ombra. Intanto malori e addirittura casi mortali per il caldo continuano: nei giorni scorsi sono morte tre persone a Roma e dintorni per insolazione; oggi si è avuta una quarta vittima, Arturo Tucini di 74 anni. Decine e decine di persone poi, sono state colpite da malori più o meno gravi.

Alla Stazione Termini tutto è pronto per il grande esodo di Ferragosto che quest'anno, secondo le previsioni del personale delle ferrovie, dovebbe superare ogni record. Tali previsioni si basano infatti sulle prenotazioni che sono state aperte con 21 giorni di anticipo anzichè 15 come nel passato. Attualmente per le prenotazioni funzionano 10 sportelli, mentre 9 sono i telefoni in collegamento con le agenzie di viaggio.

Per avere un'idea del movimento viaggiatori a Termini in queste ultime settimane, movimento che è stato il più alto d'Italia, basta tener conto di alcuni dati. Nelle sole biglietterie civili della Stazione centrale nel luglio 1957 furono incassati 848 milioni e mezzo, nel luglio 1958 sono stati raggiunti 914 milioni. Se a queste cifre si aggiungono i biglietti venduti alla biglietteria militare ed alle agenzie di viaggio si raggiunge un incasso di oltre 1 miliardo e 200 milioni. Il maggior introito si è avuto nella seconda quindicina di luglio. Contro i 448 milioni incassati lo scorso anno alle sole biglietterie civili di Termini si contrappongono i 488 milioni introitati quest'anno. Nei primi giorni di agosto gli incassi hanno superato di oltre dieci milioni quelli del corrispondente periodo del 1957.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutta Italia poco nuvoloso. Aumento della nuvolosità a partire dall'arco alpino, interessante successivamente la Val Padana. Si avranno manifestazioni a carattere temporalesco.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13.5, 29.2; Trento 14.2, 32.5; Trieste 19.7, 26.4; Venezia 18.4, 26.4; Milano 16.4, 28.2; Torino 15, 27.8; Genova 21.8, 26; Bologna 16.6, 31.2; Firenze 15, 31.8; Pisa 18.8, 28.3; Ancona 18.8, 26.1; Perugia 16.4, 28; Pescara 15.3, 27; L'Aquila 14, 26.2; Roma 19.2, 32; Campobasso 16, 26.4; Bari 18.8, 27; Napoli 18.4, 30.2; Potenza 15, 27.6; R. Calabria 20.8, 31.2; Messina 23.2, 31; Palermo 22.2, 29.6; Catania 21.2, 30.1; Alghero 19, 28.

TRAGICA MORTE DI UN «SUB» NELLE ACQUE DI PORTOFINO

Invano la madre ha atteso che il figlio tornasse a galla

La salma è stata trovata incagliata fra due guglie di roccia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 6

Un giovane subacqueo, il laureando in legge Alfredo Bracci di 25 anni, nato e residente a Firenze, ha perduto la vita nelle acque di Portofino nel corso di un'immersione. La sciagura è avvenuta a mezzogiorno. Alfredo Bracci, che alloggiava in un albergo di Rapallo, si era portato (a bordo di un'imbarcazione sulla quale trovavano posto la stessa madre del giovane, Mateida Varni, ed un'altra signora) in località San Giorgio. La barca era ferma ad una ventina di metri dalla costa, in una zona di mare avente la profondità di circa venticinque metri. Lo studente, sotto gli occhi della madre, ha indossato l'autorespiratore e si è tuffato. Ma sembra che il giovane all'atto del tuffo non disponesse che di una ventina di minuti di autonomia. Tuttavia questo lasso di tempo non era ancora trascorso che la madre — come sotto l'impressione di un fatto telepatico — ha incominciato ad invocare aiuto.

A poca distanza dalla barca, sulla quale si trovavano ormai le due signore sole, vi era un'altra imbarcazione con a bordo un gruppo di sportivi subacquei. Costoro sono stati i primi ad accorrere alle invocazioni della madre disperata e sono stati anche i primi a tuffarsi per tentar di raggiungere il giovane fiorentino.

Ormai i venti minuti che rappresentavano la massima capacità dell'autorespiratore erano trascorsi e l'attesa era diventata più che angosciosa, poichè al timore era purtroppo subentrata la certezza della sciagura. E' stata la seconda barca dei subacquei ad arrivare per prima a terra, a Portofino, per dare l'allarme. Ed ancora una volta è stato un privato, il generoso palombaro Gandolfi, ad accorrere prima che la macchinosa burocrazia delle autorità locali riuscisse ad organizzare qualcosa.

In men che non si dica il bravo palombaro, a bordo di una imbarcazione comandata dal capitano Del Turco di Santa Margherita, ha raggiunto la zona dell'incidente, ove era ancora la barca con la madre del giovane scomparso.

Gandolfi ha indossato in fretta lo scafandro e si è immerso nel silenzio di quanti assistevano a quella che tutti presentivano come l'ultima parte della tragedia. Solo il rumore ritmico e assillante del compressore dominava la larga zona di mare.

Non si sa bene quanto tempo sia durata la ricognizione del palombaro. Infine, il corpo di Alfredo Bracci è stato rinvenuto: egli era immobile, stretto fra due guglie di roccia che emergevano dal fondo come la sommità di due campanili sommersi. Non c'era più nulla da fare. Il palombaro ha disincagliato la salma e l'ha riportata alla superficie. La mamma di Alfredo Bracci ha potuto ancora illudersi per qualche minuto vedendo il corpo del suo figliolo.

La salma dello studente è stata sbarcata mentre ancora la spiaggia brulicava di bagnanti. I soccorritori hanno attraversato il lido recando la barella con il corpo immobile. Forse anch'essi pensavano che i medici dell'ospedale potessero far qualcosa per il giovane fiorentino. Invece, purtroppo, tutto era finito per lui. Neppure i motivi della sua morte hanno potuto essere accertati.

Pier Lorenzo Stagno

ASPETTI DELLA CONGIUNTURA ITALIANA

FAVOREVOLI INDIZI DI RIPRESA ECONOMICA

La produzione industriale si mantiene elevata
Perplessità sull'andamento dei prezzi al consumo

Roma, 6

La «Rassegna» del mese di luglio dell'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura, dopo aver rilevato che il primo semestre dell'anno in corso è sembrato chiudersi in un'atmosfera di diffusa incertezza sulla situazione economica internazionale ed interna, osserva che l'emergere nel mese di luglio di nuovi elementi sembra aver diradato non poco le ombre che, all'inizio dell'estate, si erano presentate. Anche gli approvvigionamenti dall'estero sembrano aver registrato una ripresa, pur se non ancora documentata dai dati finora resi noti.

Ma se la cauta aspettativa degli operatori economici si era soprattutto riflessa nell'approvvigionamento dall'estero, i più recenti dati circa l'andamento dell'attività produttiva interna sembrano invece già fornire indizi più favorevoli. L'indice della produzione industriale relativo al mese di maggio, depurato come al solito delle variazioni stagionali e rettificato per un ugual numero di giornate lavorative, è risultato, infatti, pari a 138, fatto 100 il livello del 1953. Ciò significa che la produzione industriale è aumentata nei confronti del mese precedente di circa l'1 per cento ed è tornata, quindi, ad un livello superiore dell'8,7 per cento a quello del maggio 1957. Pur con qualche oscillazione da un mese all'altro, l'attività industriale nel suo complesso si è dunque mantenuta su un livello ancora elevato, e che supera dell'1,5 per cento quello del corrispondente periodo del 1957.

A ciò si aggiunga che le prime indicazioni sull'andamento produttivo del mese di giugno sono tali da far prevedere un livello non certo inferiore a quello del maggio, cosicchè, alla fine del primo semestre, l'incremento della produzione industriale, rispetto al semestre corrispondente dello scorso anno, non si allontanerà di molto dal valore indicato.

La produzione di beni di consumo, che ha segnato a maggio un indice pari a quello del maggio 1957, ha presentato anch'essa rispetto ad aprile una variazione differenziale positiva (2,5 per cento), dovuta ad una lieve ripresa delle industrie tessili e, in modo più marcato, ad una maggiore produzione di alimenti.

Solo nel settore della produzione dei beni di investimento l'attività è stata, nel mese di maggio, leggermente inferiore a quella dello scorso anno, segnando anche rispetto al mese precedente una diminuzione dell'1,4 per cento. E' quindi sempre la produzione di beni capitali quella che manifesta i maggiori segni di debolezza nel clima della nostra attività produttiva.

Quanto all'andamento della domanda estera, la «Rassegna» afferma che almeno per i gruppi più importanti delle nostre esportazioni si riscontra ancora un ritmo abbastanza soddisfacente.

La «Rassegna» osserva, infine, che nel quadro dell'attuale evoluzione congiunturale, emerge qualche perplessità, specie per quanto riguarda l'andamento dei prezzi al consumo. Questo è stato, infatti, caratterizzato nel corso degli ultimi dodici mesi, da una dinamica nettamente ascendente, che ha determinato un aumento nell'indice dei prezzi da 109.3 (giugno 1957) a 114.5 (giugno 1958). Fattori di tali movimenti sembrano essere, da un lato, alcuni aumenti (in linea di massima da considerare ormai consolidati) nel gruppo dei consumi non alimentari e servizi, come ad esempio l'aumento dei fitti e del costo dei servizi connessi con la abitazione, dei servizi domestici, comunicazioni, alberghi e pubblici esercizi e, dall'altro, in modo più determinante, la ascesa dei prezzi dei generi alimentari.

Nel complesso, il rialzo medio nei livelli dei prezzi al consumo del settore non alimentare è contenuto nell'ordine del 2,5 per cento, cioè entro limiti non molto diversi da quelli registrati nel recente passato, mentre ben maggiore è invece l'ascesa registrata dai prezzi dei generi alimentari, che ha provocato un aumento non indifferente nel costo dell'alimentazione (+ 8.3 per cento), considerato nell'indice del costo della vita. Gli aumenti nei prezzi dei generi alimentari sono principalmente imputabili ai settori delle carni, del pesce e, in maggior misura, degli ortofrutticoli e del vino. Ed anche se per alcuni prodotti i previsti buoni raccolti estivi dovrebbero portare in breve ad una minore tensione, tutto fa pensare che l'andamento dei prezzi dei generi alimentari nel complesso si manterrà anche per i suoi riflessi indiretti, nonostante la normale flessione stagionale, su livelli assai elevati. Problema questo che non va sottovalutato ove si tenga presente che il consumo di quei beni, i cui prezzi sono in aumento, tende oggi sempre più ad espandersi e che essi già assorbono una quota considerevole — nel 1957, oltre il 50 per cento della spesa alimentare — del bilancio alimentare della collettività.

BORSE E MERCATI

MILANO

A due giorni dalle vacanze estive il mercato cala di tono, anche a causa dei numerosi vuoti, sia di operatori che di pubblico, di conseguenza la seduta di ieri ha denunciato un generale assestamento, che però ha ridotto in minima parte le sostanziali plusvalenze conseguite nel corso delle ultime giornate. Al listino chiudono più calme le Mediobanca, Catini, Fiat, CIELI, nonchè numerose voci, ma in leggera flessione. Ancora sostenute per contro Metalli, Amiata, Motta, Ossigeno, Milano Centrale, Monteponi. In maggior rialzo da segnalare Cucirini, Fibre e Viscosa.

Dopoborsa resistente con minime variazioni nei due sensi. Valori di Stato poco mossi con scarti minimi a tono calmo ad eccezione di alcune scadenze dei Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 20 milioni 900.000, Buoni del Tesoro 126 milioni 500 mila, Obbligazioni 367 milioni, Azioni 440.505.

Titoli di Stato: R. It. 5% 96,70 (—), 3,50% 62,55 (—), Red. 3,50% 83,40 (—), 5% 98,30 (+0,05), Ric. 3,50% 79,10 (+0,60), 5% 92,75 (—0,25), Rif. fon. 5% 89,60 (+0,45), Trieste 5% 91,50 (+0,70).

Buoni del Tesoro: '59 5% 102,70 (+0,40), '60 5% 100,10 (—0,25), '61 5% 99,90 (—0,05), '62 5% 99,80 (—0,10), '63 5% 99,70 (—0,10), '64 5% 99,40 (+0,10), '65 5% 99,30 (+0,30), '66 5% 99,875 (+0,175).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 19500 (—125), Bastogi 1655 (—8), Breda 1193 (—), Finelettrica 1213 (+8), Finmare 513 (—7), Finsider 598 (—0,50), GIM 4740 (+40), Invest. 2518 (+18), La Centrale 9560 (—100), Sviluppo 1637 (+14), Ass. Gener. 27650 (—10), Fond. Inc. 4645 (+10), Assicuratr. 8450 (—50), RAS 8025 (—60).

Trasporti: Nord Milano 3990 (—), Ausiliare 1100 (—), Mittel 4800 (+120), Veneta 1400 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 2690 (+15), Cotoniere 235 (—), Cantoni 11900 (+30), Val Ticino 37 (+0,50), Olcese 755 (—), Cucirini 7850 (+55), Stampati 2485 (—24), Cascami 4950 (—), FISAC 165,25 (—), Gavardo 3160 (—10), Lan. Rossi 3080 (—20), Tilane 4000 (—), Scotti 189 (—), Linificio 597 (—2), Rossari 17320 (—30), Rotondi 19300 (+100), Man. Tosi 3300 (—), Pacchetti 575 (+1), Snia Viscosa 1552 (+23), Bernasconi 775 (—), Un. Manif. 28750 (+50).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 660 (—), Dalmine 1598 (—2), Ilva 457,50 (—1), Magona 440 (—4,50), Met. Bresc. 1940 (—), Metalli 4915 (+35), Amiata 5200 (+50), Montecatini 2238 (—21), Monteponi 1235 (+55), Siele 5430 (—130).

Meccanici e automobilist.: Falck 4230 (+30), Bianchi 370 (+1), Fiat 1235 (—8), Nebiolo 15,85 (—0,15), F. Tosi 427 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1283 (+4), CIELI A 2800 (—48), CIELI B 2408 (—7), Dinamo 2693 (+8), Edison 2690 (—5), Bresciana 2920 (—30), Caffaro 226,50 (—), Calabrie 1460 (—18), Campania 1509 (+9), Sarda 3955 (+5), Valdarno 2895 (+25), Emiliana 2755 (—13), App. Centr. 2910 (+10), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2860 (—20), SIT 935 (—), Lucana 1608 (—), Magneti 865 (—35), E. Marelli 406,50 (+5,50), Orobia 2110 (—44), Pugliese 1389 (—5) Romana El. 2865 (+30), Seso 2586 (+3), SIP 1400 (+6), Meridelettr. 1304 (+1), Stet 2378 (—1), Tecnomasio 2018 (+3), E. Volta ord. 1819 (+4), E. Volta pref. 2220 (—5), Teti A 3172 (+12), Teti B 3129 (—1), Terni 264 (—2,50), Unes 718 (—7), Vizzola 3508 (+8).

Alimentari: Molini Cert. 1190 (+5), Distillati 6200 (—50), Eridania 4440 (—35), Es. Molini 4405 (—), Motta 7250 (+110), Romana Zuccheri 525 (—).

Chimici: ANIC 2505 (—35), Nap. Gas 985 (—), C. Erba 4580 (—30), Italgas 1339 (—1), Larderello 585 (—5), Liquigas 420,50 (+0,50), Mira Lanza 7625 (—25), Ossigeno 1465 (+13), Pibigas 211,25 (—), Rumianca 1696 (+0,75), SAFFA 2377 (—3), Solgas 1090 (+1).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2340 (—), Beni Stab. 2965 (—30), Bon. Ferrar. 735 (—13), Edificio 3175 (—), Gen. Imm. 580 (—2), SAGI 1580 (—), Iniziativa 1325 (+20), Milano Centr. 8050 (—), Risanam. 5490 (—25), Sylos 4330 (—).

Diversi: Baroni 200 (+30), Cart. Binda 21500 (—), Cart. Burgo 12800 (—), Cementir 660 (—20), Cer. Pozzi 465 (—), Ginori 560 (+0,50), CIGA 3550 (—74), Elettrocarb. 15600 (—), Eternit 4250 (—28), Italcementi 12660 (—10), Cond. Acque 520 (+7), Rinasc. 181,75 (—2,25), Linoleum 1990 (—40), Pirelli S. p. A. 3462 (+4), Pirelli e C. 2605 (—5), Rejna 930 (—), Smeriglio 312 (+3), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Dollaro USA 624,80, dollaro canadese 649,25, fr. svizzero libero 145,805, fr. svizzero accordo 142,43, sterlina 1737,375, franco francese 147,97, marco Germania Occ. 148,74, franco belga 12,50125, fiorino olandese 164,515, corona danese 89,88, corona svedese 120,525, corona norveg. 86,905, scellino austriaco 24,0375.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 624, franco svizzero 147, sterlina 1752, franco belga 12,42, franco francese 136, marco 148,47, scellino austriaco 24,03, peseta spagnola 11,85, escudo portogh. 27,70, dollaro canadese 647,25, fiorino olandese 163,50, corona dan. 90,30, corona svedese 120,20, corona norvegese 87,75, dinaro 1,10.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5900-6100, sterlina oro c. nuovo 5800-6000, marengo svizzero 4600-4800, oro 706-716, argento puro 18,80-19,20.

TRIESTE

Oscillazioni di lieve entità nel reparto assicurativo. Montecatini e Pirelli perdono qualche punto, nel mentre il resto della quota rimane di buona tendenza con guadagni per Snia, Ilva, Beni Stabili. Buoni i Titoli di Stato.

Bastogi 1663, Finmare 515, Generali 27650, Assicuratrice 8400, RAS 8050, Istria-Trieste 320, Lussino 17000, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1550, Montecatini 2245, CRDA 210, Meridelettrica 1303, Terni 265, Stet 2375, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 418, Beni Stabili 2970, Immobiliare 583, Pirelli It. 3460, Finsider 598.

Gamba staccata dal corpo per una sciagura stradale

Padova, 6

In una sciagura stradale avvenuta tra Pontelongo e Adria una ragazza è rimasta orrendamente mutilata. Sulla salita del Ponte Nuovo, un'auto guidata dall'agricoltore Albino Zangirolami di Codigoro (Rovigo), nell'oltrepassare un furgone, andava a cozzare contro una moto sulla quale si trovavano il ventunenne Antonio Schiavon di Primo, da Milano, e la signorina Rina Merlin di Antonio, di anni 19, pure da Milano. Per effetto dell'urto una gamba della sventurata signorina veniva letteralmente staccata dal busto e scaraventata in aria tra il raccapriccio di quanti hanno assistito al terrificante incidente. L'arto andava quindi a colpire il cristallo della macchina, frantumandolo. La ragazza precipitava priva di sensi nel fossato laterale. In suo soccorso accorreva subito il compagno di viaggio, lo Schiavon, che la prendeva in braccio e saliva su un'auto di passaggio. Questa a tutta velocità si dirigeva all'ospedale di Piove di Sacco, dove la giovane è stata ricoverata in fin di vita.

ENALOTTO

La seconda settimana del Concorso ENALOTTO, del 2 agosto c. a., ha dato i seguenti risultati provvisori:

MONTE PREMI
L. 62.846.000

così ripartito:
4 DODICI L. 6.284.600
78 UNDICI L. 241.715
1277 DIECI L. 14.764

Si ricorda che il gioco si apre per tutte le ricevitorie, escluse quelle del Lotto (quest'ultime da lunedì), la mattina di domenica e si chiude la sera di ogni venerdì.

Nelle seguenti città, Sedi di Zona, il gioco è consentito sino alle ore 10 antimeridiane del sabato:

TORINO — MILANO — VERONA — PADOVA — GENOVA
BOLOGNA — FIRENZE — ANCONA — PESCARA — ROMA
NAPOLI — BARI — MESSINA — PALERMO — CAGLIARI

Giuocate
ENALOTTO

IL MURO DEI GELSOMINI

SENZA un attimo di esitazione, darei per questo volumetto di Giovanni Papini, intitolato *Il muro dei gelsomini* e pubblicato recentemente dalla SEI di Torino, qualche opera fra le più ponderose del grande scrittore toscano.

Ho l'impressione che fra le pagine di lui che resistono di più, e che si rileggeranno con diletto in futuro, ci saranno proprio queste, che Viola Papini, la figlia di Giovanni, ha avuto buon fiuto a mettere insieme. Naturalmente non sono tutte inedite, alcune anzi sono notissime; ma che importa? Esse ci danno il ritratto più autentico di Papini; il succo del suo temperamento e delle sue ambizioni; la misura delle sue qualità di scrittore.

Come nacque Papini scrittore; che cosa egli ha voluto; quale era propriamente la sua indole; a quali stimoli si devono certi suoi atteggiamenti; come si è formata la taglia della sua scrittura; in una parola, chi egli era?

Sono le domande più suggestive e più inquietanti, che ricorrono sempre a proposito dell'autore della *Storia di Cristo*, e alle quali si è tentato di rispondere come si è potuto, spesso fondandosi su delle citazioni o su delle testimonianze sicure; più spesso tirando a lavorar di fantasia, a indovinare.

Be', le risposte più perentorie e più sicure sono contenute per l'appunto in queste pagine, dettate dallo stesso Papini, quindi senza possibilità di equivoco. E, circostanza non indifferente o di maggior garanzia, sono state espresse non a bella posta, non con sussiego o in forma ufficiale, ma quasi senza che egli se ne accorgesse, *en passant*, buttate lì, senza premeditazione o prevenzione, mentre la penna gli scorreva a proposito di altri, e più impegnativi, argomenti. A un certo punto, improvvisamente, sorgeva per un'analogia, o per un esempio, un ricordo, un richiamo, un rimpianto; insomma, un'impressione che si era ben fissa nell'animo o nella mente di Papini, e che era un'impressione d'infanzia, di quelle che pur semplici e nate in umili circostanze, determinano una conoscenza o un orientamento, caratterizzano una mentalità o un sentimento, e non si cancellano più.

Le pagine papiniane, su cui Viola ha posto giustamente l'occhio e che ha poi raccolte, sono tratte da varie opere dello scrittore toscano, antiche e recenti, da *Parole e sangue* e da *Un uomo finito*, da *Felicità dell'infelice* e dal *Sacco dell'orco*. Anche il titolo complessivo è di Papini: quel *muro dei gelsomini* che distingue una delle *schegge*, cioè di quelle preziose prose che, negli ultimi mesi, lo scrittore toscano andava faticosamente componendo e dettando alla nipote Anna, per pubblicarle poi in un giornale del Settentrione. In questa *scheggia*, si rievoca una passeggiata, che Giovanni bambino faceva a fianco di sua madre. Andavano per la Via delle Campora — a Firenze, s'intende — fuor della Porta Romana, fin quasi al Ponte dell'Asse. A un certo punto, arrivavano a un muricciolo che dava sopra un bel vigneto giovane ed era coperto, nella parte che calava a picco, di gelsomini, naturalmente nella stagione propizia, cioè nel mese di giugno. La mamma si sporgeva allora e, allungando la mano, coglieva quanti più gelsomini riusciva a raccogliere. Ne faceva un bel mucchio e li portava a casa dove li deponeva sul comò di camera, in una ciotolina di cristallo colma di spirito, fra petali di rosa, foglie d'erba cedrina, ramicelli di spigo, violette, giaggioli. Per la stanza, si diffondeva un soave profumo, dei più rari e delicati: sano profumo di gente povera.

E' un ricordo, dicevo, anzi una sensazione: come, più o meno, in tutte queste pagine. Anzi, il ricordo vale appunto in funzione della sensazione, perchè giustifica o spiega come si è venuto determinando, in Papini, una esperienza e una conoscenza. Egli teneva a individuare (e a far sapere) il perchè e il come, l'origine prima delle sue cognizioni e dei suoi movimenti.

Molti di questi paragrafi terminano, infatti, con una specie di morale: che corrisponde alla definizione di una scoperta sentimentale o intellettuale.

Esempi. Papini ragazzo aveva visto, per tanto tempo, dalle finestre di casa sua, una specie di castello, su in alto, verso il luogo che si chiama l'Incontro, perchè si dice che là San Francesco si sia incontrato con San Domenico. Nella luce gialla infocata del sole, oppure in quella violacea del tramonto, quell'edificio aveva assunto per il bambino le forme di un incantesimo. Be', una volta, egli vi ci va, in gita, e scopre che si tratta di un vecchio e scialbo convento francescano, dove la suggestione o l'incanto si riduce ai minimi termini. «In quel giorno — egli commenta — ho imparato la prima amara verità che si stampasse nel mio animo ancora fidente e intatto: non bisogna mai avvicinarsi ai favolosi castelli intraveduti da lontano nelle visioni, fortunatamente confuse, dalla nostra vergine fantasia».

Un'altra volta, assiste a una nobile gara di carità, fra gente anche povera, per soccorrere le vittime di un terremoto. E Papini annota: «Ebbi così, in quel gelido crepuscolo, la prima rivelazione della forza di carità di un popolo povero e, nonostante tutto, cristiano».

Un'altra vólta ancora. Sfila il corteo di un esercito in costume: il ragazzo allunga una mano e accarezza lievemente, con un misto di curiosità e di terrore, la maglia d'acciaio che copriva un fromboliere; ed ha, sull'istante, l'impressione che quegli uomini potrebbero ferire e uccidere davvero («Quel fastoso esercito medievale fu il più bello che io abbia mai visto in tutta la mia vita, ma il primo che suscitasse in me l'orribil pensiero della morte»).

Siamo al tempo di Dogali, nel gennaio del 1887, quando una colonna di 500 soldati italiani, guidati dal colonnello De Cristoforis, furono uccisi dalle orde abissine. Papini si rifà a quel momento. «Fu quello il mio primo incontro con la storia presente della mia patria nè potei cancellar mai quell'atroce ricordo».

Gli tornano in mente, e in cuore, i giorni più desolati e più miseri della sua infanzia, stenti e tetri; e lui li commemora: «La amarezza continua di chi non ha e non può avere mi ha tenuto lontano dagli altri, e ha costretto il mio spirito nel laminatoio del dolore che l'ha reso più pulito, più affilato, e più degno».

Si compiace a immaginare (o a illudersi) di aver conosciuto, senza che in quel momento se ne rendesse conto, personaggi celebri, quasi favolosi. Nessuno, per esempio, gli leva dalla testa che quel signore «dalle lenti molto grosse e due baffi enormi: la faccia larga e carnosa ma grave e un po' triste» che gli fece una carezza sul viso, un pomeriggio, sul Lungarno, fosse nientemeno che Federico Nietzsche. Glielo fa arguire un ritratto del filosofo, somigliantissimo a quell'uomo, che gli capitò sott'occhio, molti anni dopo. Anche Santa Teresa di Lisieux crede di aver riconosciuto in una giovanetta che, accompagnata da un signore e da una signora, gli chiese, nei pressi del giardino d'Azeglio, dove si trovava la chiesa di Santa Maria Maddalena de' Pazzi. Anche questa volta, la rivelazione l'ebbe per mezzo di una fotografia, e fu confermata dalla notizia che proprio in quell'anno, nell'autunno del 1888, la giovinetta, diventata poi santa, si fermò a Firenze, con lo scopo di pregare sulla tomba di Maria Maddalena de' Pazzi.

Paragrafi interessanti, curiosi, saporosi, come s'intuisce; ma i più importanti sono quelli in cui Papini si confessa senza ritegno. Basta citarli per gli inizi. «Io non son mai stato bambino. Non ho avuto fanciullezza...»; «Mi salvò da codesta solitudine senza luce la smania di sapere...»; «Oltre che ai libri ed ai morti, debbo l'anima mia agli alberi ed ai monti...».

Queste pagine, sono tolte come dicevo, da alcuni libri, fra i più famosi, dello scrittore: ma direi che qui spiccano meglio, messe più evidenza, e che nelle opere originarie, fra tante altre pagine e tanti altri argomenti, potevan passare anche inosservate, e quasi si perdevano.

Insomma, nel *Muro dei gelsomini* son concentrate tutta l'umanità e la sapienza e la poesia di Giovanni Papini.

Luigi M. Personè

La Festa del Teatro a San Miniato

San Miniato, 6

Dal 21 al 26 agosto p. v., in occasione della Festa di San Genesio, Patrono della gente di teatro e della Città, a cura del locale Istituto del Dramma Popolare, avrà luogo a San Miniato l'ormai tradizionale XII Festa del Teatro. Il lavoro che andrà in scena quest'anno costituisce una novità per l'Italia ed è dovuto alla penna di uno dei massimi poeti americani contemporanei. Si tratta di «J. B.» di Archibald MacLeish, una trasposizione originalissima ai nostri giorni della figura del biblico Giobbe, condotta con spirito estremamente sensibile alla problematica attuale.

Lo spettacolo avrà luogo sulla storica Piazza del Duomo a San Miniato. La regia è affidata a Luigi Squarzina, che, per la realizzazione si varrà dei seguenti attori: Amalia D'Alessio, Ignazio Bosic, Alida Cappellini, Pina Gei, Giorgio dell'Arti, Vittoria Di Silverio, Mario Feliciani, Rosalinda Galli, Paolo Giuranna, Elio Locascio, Corrado Pani, Franco Parenti, Zora Piazza, Paola Quattrini, Luca Ronconi, Mario Scaccia, Vittorio Sanipoli, Manuela Tomassini, Lauretta Torchio e Olga Villi.

Al Teatro Lirico di Milano sono in pieno svolgimento le prove della Compagnia Macario che quest'anno presenta come soubrette nel suo nuovo spettacolo la cantante Marisa Del Frate

NEL 40° ANNIVERSARIO DELLA VITTORIA

Degni dei fratelli del Piave gli eroici combattenti di Bligny

Contro la loro vigorosa resistenza si infranse la massiccia offensiva del generale Ludendorff

Col fallimento della gigantesca offensiva sferrata nel giugno 1918 dagli austriaci contro il fronte italiano, tutte le speranze che avevano animato il convegno di Bolzano, nel quale l'offensiva era stata decisa con baldanzosa sicurezza, avevano dovuto cedere ad una dura realtà. Von Arz, che era stato così sicuro di riportare una vittoria clamorosa, tale da essere determinante per le sorti del conflitto, non ce l'aveva fatta, e la sonora legnata ricevuta sul Piave era il monito più persuasivo, per l'Austria, che mai, da sola, essa avrebbe vinto la guerra contro l'Italia. Ma quali aiuti poteva ora sperare? Per il momento, nessuno, chè la Germania doveva pensare ai casi suoi.

Il capo di Stato Maggiore tedesco, von Ludendorff, a Bolzano non era stato euforico come il suo collega austriaco. Nessun dubbio però, nemmeno in lui, sulla sicura vittoria di von Arz, una vittoria comunque — riteneva il feldmaresciallo tedesco — non tale da decidere la fine della guerra, ma le cui conseguenze si sarebbero ad ogni modo favorevolmente ripercosse anche sul fronte germanico: gli Alleati avrebbero dovuto inviare non poche forze sul fronte italiano, e quindi si sarebbe alleggerita la pressione su quello tedesco, che, dopo l'intervento degli Stati Uniti d'America, cominciava a dare qualche preoccupazione.

Ma le cose ardarono in modo del tutto diverso. All'indomani della Battaglia del Solstizio, l'Austria si trovò a non essere più in grado di prendere iniziative, e a non poter sperare in alcun aiuto dalla Germania, sulla quale si stava addensando la minaccia franco-anglo-americana. Toccava a lei ora, alla Germania, e solo con una vittoria di notevoli proporzioni, Ludendorff poteva sperare di ristabilire l'equilibrio degli Imperi Centrali rispetto agli Alleati. Su questo, il capo di Stato Maggiore tedesco era ottimista, chè se a favore degli anglo-francesi giocava l'intervento dell'America, a favore della Germania stava il crollo del colosso russo.

Arrivò in quei giorni in Francia il II Corpo d'Armata italiano. Lo comandava un generale energico, dalla forte personalità, di larghissime vedute, il conte Alberico Albricci. La bufera stava avvicinandosi e non si parlava di mandare i nostri in linea. Perchè? Si voleva tenerli in riserva? O, peggio, si pensava a disperderli in qua ed in là fra i reparti francesi? Albricci non era uomo da subirlo passivamente, e al Maresciallo Pétain egli si rivolse con tutto il senso della distanza del grado, ma anche con tutta la fermezza che gli era abituale: «Noi siamo venuti in Francia per batterci, non per vedere come i francesi si battono. Sappiamo che sanno farlo. Perciò vi prego di impiegare il Corpo d'Armata, riunito sotto il mio comando, nella battaglia ed in una posizione della massima importanza».

Qualche giorno dopo, il II Corpo d'Armata (3.a e 8.a divisione), agli ordini del generale Albricci, si inseriva nello schieramento di prima linea, assegnato alla 5.a Armata francese del generale Berthelot.

Terrificante bombardamento

Nella notte fra il 14 e il 15 luglio, Ludendorff attaccò. Come era avvenuto esattamente un mese prima sul Piave, ci fu una terrificante preparazione d'artiglieria, immediatamente controbattuta, che durò quattro ore. All'alba, il Gruppo di Armate del Kronprinz partì all'assalto delle posizioni francesi, lungo il fronte tenuto dalle Armate — 6.a, 5.a e 4.a — del Maresciallo Foch.

Rievochiamo oggi, nel quadro delle nostre celebrazioni del 40.o anniversario della Vittoria, i 6000 Caduti italiani di Bligny, immolatisi non a difesa delle patrie frontiere, ma in terra straniera, il sacrificio dei quali valse anche a dimostrare, ancora una volta, che il soldato italiano, ovunque si trovi, in patria o no, a difendere la propria terra o quella altrui, conosce ed accetta sempre l'imperativo categorico del dovere, e sempre leoninamente vi risponde.

Cominciamo col dire che dei 90 km. di fronte tenuti dalle tre Armate francesi, ben 12 erano affidati al Corpo d'Armata italiano, rinforzato da una divisione e da 140 cannoni francesi. Non occorre essere molto profondi di cose militari per dedurre, da questo particolare, quanto impegnativo fosse il compito assegnato ai grigioverdi. Non solo. Ma quando la 28.a divisione francese e la 19.a britannica furono ritirate perchè la linea fosse occupata dai nostri, questi non trovarono altro che buche e nidi, niente camminamenti, nessun segno di opere difensive di qualche efficienza. Albricci ordinò l'immediata costruzione di opportuni trinceramenti, ma mancò il tempo per eseguirli: già qualche settimana prima dell'inizio dell'offensiva, i tedeschi cominciarono azioni di disturbo nel settore della 5.a Armata: non potevano, i nostri, dedicarsi ad opere difensive, continuamente tormentati dal fuoco dell'artiglieria, e costretti a sostenere, soprattutto dal 22 giugno al 3 luglio, continui attacchi tedeschi.

Una giornata tremenda

Così il bombardamento notturno del 15 luglio scosse il II Corpo d'Armata, frantumò la prima linea, ne seppellì i difensori. E quando le colonne nemiche vennero all'attacco, le nostre truppe più avanzate, già dissanguate dall'artiglieria, furono travolte. Lo stesso accadeva all'intera 5.a Armata, per cui Berthelot ordinò il ripiegamento generale sulla seconda linea. Ma la pressione tedesca continuò fortissima, spezzò il fronte nel tratto in cui l'ala sinistra dello schieramento italiano si saldava col V Corpo d'Armata francese, e italiani e francesi dovettero ancora ripiegare. Ma al centro e a destra, i grigioverdi resistettero tenacemente, trattennero il nemico, e il generale Albricci, facendo intervenire nel settore critico un battaglione d'assalto e truppe di riserva, potè ristabilire la situazione.

Il 16 luglio fu una giornata tremenda, per l'infuriare degli attacchi tedeschi contro il centro della linea italiana nel vano tentativo di sfondare. La dura resistenza dei nostri non solo superò le fasi di crisi, ma consentì ad Albricci una chiara e rassicurante visione delle operazioni, tale che il giorno seguente egli ordinava all'intero Corpo d'Armata di passare al contrattacco su tutta la linea.

Nel frattempo i tedeschi stavano sostituendo le loro truppe troppo logorate. L'esplorazione aerea alleata osservò il movimento nel bosco del Pétit Champ, e, scambiandolo per un ripiegamento del nemico, lo segnalò come tale. Pronto, il generale Albricci lanciò avanti il nostro 75.o reggimento fanteria, la cui bandiera sarà poi decorata della medaglia d'argento al valor militare. Irrompendo nel bosco in cui dovevano trovarvi degli uomini stremati, i grigioverdi si trovarono invece di fronte ad una intera divisione prussiana, appena giunta, e quello che doveva essere per i nostri un assalto con ogni probabilità di vittoria, fu invece una lotta accanita ed aspra, sostenuta con disperazione, contro un nemico non ancora provato dai combattimenti di quei giorni, e almeno quattro volte superiore. Cadde gravemente ferito il colonnello comandante del 75.o, caddero uccisi i comandanti dei tre battaglioni, ma i grigioverdi non retrocessero. Il 18 fu la giornata dell'89.o fanteria (medaglia d'argento al valor militare); nei giorni che seguirono, l'intera 3.a divisione avanzò, riguadagnando posizioni perdute ed infliggendo al nemico fortissime perdite.

Ma ormai il glorioso II Corpo d'Armata era esausto. Lungo l'intero fronte della 5.a Armata, proprio il nostro Corpo d'Armata aveva difeso il settore più delicato e sostenuto il massimo sforzo, aveva stroncato e respinto gli attacchi più violenti: 6900 grigioverdi erano rimasti sul terreno, senza contare i feriti.

Il 24 luglio i nostri ricevevano il cambio dal XXII Corpo d'Armata britannico; alle fresche truppe inglesi, i grigioverdi d'Italia, laceri e sfiniti, lasciavano una situazione non solo ristabilita, ma avviata ai migliori successi, e il generale Berthelot, sull'ordine del giorno, li additava all'ammirazione della sua Armata:

«Incaricato da quaranta giorni della difesa d'un tratto delicato del fronte, il II Corpo italiano ha compiuto perfettamente la sua missione.

«Sbarrando al nemico la strada verso l'Ardre e resistendo magnificamente ai ripetuti assalti che ha dovuto subire, in intima unione con le unità francesi, ha respinto tutti gli attacchi dei tedeschi ai quali sono state inflitte sanguinose perdite, ed ha conservato la posizione che gli era stata affidata.

«Sotto l'illuminato comando e l'energico impulso del tenente generale comandante il II Corpo italiano, del maggior generale comandante la 3.a divisione e del maggior generale comandante l'8.a divisione, gli ufficiali e i soldati italiani hanno dato prova di salde qualità di ardimento e di valore, e si sono fatti notare per la loro disciplina e per il loro slancio.

«Il generale comandante l'Armata, a nome degli ufficiali e dei soldati francesi, saluta i camerati del II Corpo italiano, e rivolge loro l'attestato dell'alta stima e dell'affetto così ben meritato».

Dormono da quarant'anni, in terra di Francia, i Seimila Eroi del generale Albricci, sotto altrettante croci: poveri nomi di oscuri soldati ai quali fu destino morire in un esilio glorioso. La maggior parte è raccolta nel cimitero di Bligny, ma non è, quello, il solo a testimoniare, in terra di Francia, il valore italico: altre 500 croci sono a Soupir, altre a Lione, a Oullins, a Grenoble, ad indicare che di là passarono, quarant'anni or sono, i Seimila, avviati ad una destinazione senza ritorno, affinchè, nemmeno quattro mesi più tardi, l'Italia tutta fosse soltanto un festoso canto di bandiere al vento, un solenne suonare di campane a distesa.

Fabio Giraldi

UN'INTERVISTA CON «SUA BEATITUDINE» PAUL MEOUCHI

Il capo spirituale dei maroniti contrario all'intervento americano

Primo obiettivo del Patriarca del Libano è sempre stato il mantenimento della indispensabile unità in una Nazione dove due religioni si fronteggiano

DAL NOSTRO INVIATO

Beirut, agosto

Nel quadro della crisi libanese il Patriarca maronita Paul Meouchi (gli spetta l'attributo di «Sua Beatitudine») è una figura del massimo rilievo.

Per tradizione i Patriarchi maroniti sono chiamati «Padri della Patria», hanno conservato, attraverso i secoli, la più alta autorità non solo nelle faccende religiose. Resisterono all'accerchiamento mussulmano e furono la fiaccola dell'indipendenza di questa terra. Oggi hanno il rispetto e la considerazione degli stessi mussulmani.

Iniziando le sue consultazioni, il suo «giro orientativo», mister Murphy volle avere subito un lungo colloquio col Patriarca Meouchi. Ed ebbe da lui molti chiarimenti sulla crisi. Il Patriarca fa parte degli oppositori al governo attuale: il che, all'americano parve un paradosso, appena, arrivando a Beirut, ne ebbe sentore. Ma si dice che, dopo il colloquio di due ore e mezzo, non se ne stupisse più.

Una intervista col Patriarca si imponeva. Abbiamo avuto la fortuna di ottenerla recandoci al Palazzo d'Inverno di «Sua Beatitudine», in località Bherké, a una ventina di chilometri dalla capitale del Libano.

Il Patriarca sedeva nel suo studio dalle cui ampie finestre si vedevano, attraverso i tronchi dei pini che fanno corona al palazzo, alcune navi da guerra americane, in lontananza. E' un uomo che rimane impresso nella memoria, per la sua alta e potente taglia, per l'espressione decisa del suo volto, per lo sguardo penetrante e la bianca barba che scende a stagliarsi sulla veste porporata.

Ci ha rivolto la parola in perfetto italiano, conosce complessivamente sette lingue. Ha anche citato nel corso della udienza, Aristotele: «Se qualcuno volesse convincervi che il sole è luminoso e che la neve è bianca, rispondetegli che non ha bisogno di prove, per dimostrarlo».

«Non ci capiscono»

Ha fatto la citazione parlando di un giornalista americano da lui ricevuto nei giorni scorsi. L'americano aveva preso l'iniziativa nel colloquio e illustrava con «saputezza» la situazione libanese, seguendo una linea che il Patriarca non poteva accettare. Con estrema energia «Sua Beatitudine» interruppe l'interlocutore: «Lei è fuori strada — gli disse —. Dia retta a me e mi segua. Io non sono qui come un turista. Io ci vivo, io sono un pastore di anime e conosco il mio Paese troppo meglio di voi».

La figura del capo spirituale dei maroniti sprizza energia. L'iniziativa della conversazione l'ha presa subito lui. Ha detto: «Gli occidentali vedono il problema libanese sotto un aspetto che non è quello giusto. Direi che non ci capiscono. Bisogna guardare le cose al di fuori del pregiudizio. Mettono avanti a tutto la questione ideologica e credono che il Libano sia minacciato dal tarlo comunista. Ebbene, io voglio che si sappia che, nel Libano, di comunismo non c'è alcun pericolo. La nostra crisi ha origini tutte diverse».

Era chiaro che il Patriarca alludeva all'intervento americano considerandolo tutt'altro che positivo: «La crisi del nostro Paese, che è crisi politica interna, avrebbe potuto essere risolta subito dal Presidente Chamoun. Sarebbe bastato, che egli si fosse deciso a lasciare il suo incarico. Invece si è guardato bene dal farlo. Al sangue versato fino ad ora forse c'è sempre rimedio. Ma sarebbe un crimine irreparabile arrivare a rompere l'unità del Paese. Chamoun ed i suoi hanno anteposto a tutto gli interessi personali, irrigidendosi sulle loro posizioni fino a tentare di spostare la lotta sul piano religioso e confessionale, oltre che agitare i soliti fantasmi destinati a confondere le idee dell'Occidente».

Una pausa. Poi, rompendo gli indugi, il Patriarca ha dichiarato: «Se Chamoun non li avesse chiamati e gli americani non fossero sbarcati, la crisi libanese sarebbe già risolta nell'ambito interno».

I suoi ideali sono due. Il primo è di salvare la religione nel nome del popolo, a qualunque confessione appartengano i cittadini. Il secondo è di preservare l'unità nazionale del Libano e di porre termine alla lotta fratricida.

Secondo lui, una netta divisione fra cristiani e mussulmani, con conseguenti schieramenti in aperto e deciso contrasto, significherebbe la fine del Libano come Stato indipendente. Il Paese, diviso, sarebbe destinato a cedere fatalmente alla pressione della Repubblica Araba Unita. Indebolito, non potrebbe più resistere al mondo «nasseriano». Una resistenza che, invece, un Libano concorde sarà sempre capace di attuare.

E' su queste basi che il Patriarca afferma di essere sceso nel campo degli «anti-Chamoun»: per evitare la divisione religiosa (foriera di quella politica). «Bisogna essere realisti — dice il Patriarca — la marcia dei Paesi arabi verso una totale indipendenza non si può più arrestare. Il gruppo maronita del Libano potrà sopravvivere soltanto se saprà conservare i migliori rapporti col gruppo mussulmano libanese, fondendosi con esso in uno spirito nazionale. La propaganda di Nasser, basata sul panarabismo e antioccidentalismo, non fa presa sui mussulmani libanesi finchè questi hanno nei cristiani degli amici e non dei nemici».

Il parere di Shehab

L'udienza era da considerarsi chiusa, l'intervista era esaurita. Diremo, riandando all'argomento della divisione religiosa da evitarsi in ogni modo secondo la convinzione del Patriarca, che anche il generale Fuad Shehab, anche lui maronita, ha avuto la medesima preoccupazione come capo dell'esercito libanese.

Molti si domandano perchè questo esercito non abbia agito subito con decisione contro i ribelli che in un primo momento potevano essere battuti. Ma a parte la scarsezza della forza effettiva combattente (dice, il generale: «Sulla carta ho novemila uomini, ma vi sono compresi anche i cuochi») che basta soltanto alla difesa delle principali città e delle vie di comunicazione, il capo dell'esercito ha temuto che l'esercito essendo composto di cristiani e di mussulmani, si sfaldasse nel corso di una guerra civile combattuta senza mezzi termini.

E' una storia particolare, questa che il Libano sta vivendo sull'orlo del baratro. Fuad Shehab, il nuovo eletto alla presidenza della Repubblica, è assillato dagli stessi problemi del pastore di anime Paul Meouchi, per l'obiettivo dell'indipendenza e dell'integrità dello Stato libanese.

Resta da vedere se è proprio vero che tutti i guai sono stati provocati da Chamoun e dalla sua politica interna ed estera. esta da vedere se non ci siano sotto anche questioni personali in certi casi e interessi politici in altri casi.

Beppe Pegolotti

L'impiego dei batteri contro il cancro

Stoccolma, 6

Nella seduta odierna del congresso mondiale di microbiologia si è discusso fra l'altro di potenti agenti batteriologici capaci di distruggere il cancro e di fornire una certa protezione contro le radiazioni atomiche. Alcuni di questi agenti sono così potenti da esercitare i loro effetti in dosi della grandezza di un milionesimo di grammo.

Alcuni agenti batteriologici descritti al congresso hanno distrutto il cancro nelle cavie dissolvendolo. Altri hanno affrettato il processo di rimarginazione delle ferite e accresciuto la naturale resistenza tanto nell'uomo che negli animali contro il cancro e le radiazioni atomiche.

La dottoressa Havas, dell'Istituto per le ricerche sul cancro di Filadelfia, ha parlato di due tipi di tossine che si sono dimostrate efficaci contro vari tipi di cancro nelle cavie. Ricorrendo a famiglie di batteri noti come streptococcus pyogenes e serratia marcescens, essa ha ottenuto una completa regressione del sarcoma 37 in oltre il 50 per cento delle cavie.

Tossine purificate di enorme potenza sono state illustrate dal dott. Westphal, della Germania Occidentale, sulla base di un progetto di ricerche tedesco-americano. Questi cosiddetti lipopolisaccaridi hanno la proprietà, a quanto è stato riscontrato, di accrescere la temperatura nell'uomo e negli animali. Essi in quantità ridotte facilitano anche la produzione di anticorpi protettivi e accrescono la resistenza contro i dannosi effetti delle radiazioni e riducono la disposizione, al cancro.

Circa un centinaio di tossine batteriologiche sono ora allo studio di biologi e di biochimici in tutto il mondo per la ricerca di nuovi potenti rimedi.

Libri ricevuti

Wright Morris «*Amore tra i cannibali*» — Ed. Feltrinelli — pagg. 260 lire 1.500. Questo nuovo, divertente libro di Wright Morris sarà una piacevole sorpresa per il lettore italiano. Lo è stata anche per gli americani, abituati a un Morris sottilmente umoristico e sentimentale: «Dopo undici romanzi», hanno scritto le gazzette di laggiù, «Wright Morris reinventa il sesso». E' infatti un romanzo sul sesso, «Amore tra i cannibali»: sui miti del sesso che l'epoca moderna coltiva dentro di sè, e su quanto di vero, su quel poco di vero che della vita sessuale resiste ancora in gente avvelenata dai tranquillanti e dalla coca-cola, come noi, oggi.

E' una storia d'amore, ed è il racconto di un incredibile viaggio nel Messico, in quel paese che per un americano di New York è la terra dell'amore latino: i paesaggi del viaggio sono il mare della California, il Sunset Boulevard e la spiaggia di Acapulco. Un viaggio fatto da un poeta quarantenne deluso, che scrive parole per le canzoni, da un musicista che veste di ritmi banali le banali parole dei songs di moda, e da un paio di «bambole», diverse l'una dall'altra come il sole dalla luna. Quando Vittorini presentò per la prima volta, quattro anni fa, Wright Morris ai lettori italiani, parlò di lui come uno dei «grandi» di domani. Morris un «grande» lo è già diventato: e non soltanto perchè il National Book Award del '57 ha coronato d'alloro la sua carriera di scrittore anticonformista. Pure il giudizio che di lui, allora, diede Vittorini può, tutto sommato, essere considerato ancora valido: «Si attacca alla realtà da un punto di vista nuovo che, bonariamente satirico, liquida l'aspetto mitologico delle cose».

Oreste Del Buono: *L'amore senza storie*. Ed. Feltrinelli. pg. 128, L. 400. — Il quarto romanzo di Oreste Del Buono è la storia di un breve incontro che si svolge e si conclude in una catena di momenti sospesi come questi: con la consapevolezza ininterrotta e paralizzante, con l'autoironia blanda e amara, con il moralismo sfiduciato che già molti lettori conoscono — ma con una nuova felicità espressiva, con un rigore di costruzione che rende più inquietante del solito la dialettica di poesia e verità. La componente di letterarietà professionale scoperta, non disarmata, dell'«Amore senza storie», ne fa anche infatti lo strano diario di un giornalista che continuamente pensa al romanzo da scrivere, al romanzo che non ha scritto, al romanzo che non può scrivere, e lo scrittore guida e controlla il personaggio non meno di quanto il personaggio si sente controllato e inibito dallo scrittore. Quello però che più importa è che in «Amore senza storie» questi elementi psicologici e l'impegno stilistico si sono concretati in una vera «storia» d'amore.

Sfilata di carri al tradizionale Festival dei fiori di Jersey

INCONTRO CON L'OBERLAND BERNESE

Dove la vita agreste ha un palpito patriarcale

Una eccezionale varietà di aspetti naturali

Interlaken, agosto

L'Oberland bernese è un mondo dove il tempo sembra veramente essersi fermato tanto la vita agreste, artigiana e pastorale ha un suo palpito patriarcale che sembra irreale nella vertiginosità del nostro tempo. Anche la brillantissima e cosmopolita mondanità di Interlaken non sa sottrarsi al fascino della spiritualità di questa regione cui i laghi ridentissimi di Thun e di Brienz donano tanto incanto e i feudali castelli tanto interesse. Quanto agisca il retaggio ancestrale lo dimostra l'entusiasmo con cui vengono seguite le rappresentazioni all'aperto del «Guglielmo Tell» con attori popolari i quali si immedesimano della parte dei personaggi storici con tale fervore e tale forza, tale umanità e tale carattere da lasciare stupiti e ammirati.

Le rappresentazioni si susseguono per tutta l'estate; e che non ingenerino mai stanchezza si desume dal fatto che oltre ai nuovi spettatori sono presenti vecchi spettatori che non si saziano mai di rivedere il sorprendente giuoco scenico di questi attori che non hanno mai frequentato accademie ed hanno in sè per istinto questa *vis dramatica* che impressiona per l'accento di verità, per la convinzione che suscita vivissima commozione e strappa sempre trionfali ovazioni.

E del pari piene di fascino sono le gare di lotta tra i muscolosi pastori: esse sono uno dei numeri di attrazione delle *Feste della montagna* piene di giocondità e di colore, frequenti durante l'agosto, nelle quali non mancano nè il giuoco del lancio della bandiera, nè le competizioni musicali fra i *jodleurs* e i suonatori di corno dell'Alpe che rivelano insospettabili virtuosità, capaci come sono di far udire il celebre *ranz des vaches* con uno strumento primitivo dal quale è assai arduo trarre modulazioni musicali. Queste feste hanno luogo sugli alpeggi anche in occasione della ripartizione dei prodotti delle società armentarie le quali invitano amici e turisti ad assistere a uno spettacolo di spirito collettivo che è splendore della democrazia libera e ordinata.

Tutte queste manifestazioni hanno per fondale la natura che ha qui una eccezionale latitudine di aspetti e di varietà: alla serenità idilliaca di Interlaken incorniciata di parchi e di giardini sempre in fiore, di Thun e di Spiez, orgogliosi dei loro lussureggianti vigneti, fanno contrasto le maestose Alpi bernesi i cui colossi, soprattutto l'Eiger, il Monaco e la Jungfrau, dentellano l'orizzonte con le loro cime eternamente candide.

Ricca di comode ferrovie di montagna che si snodano lungo valli incantevoli è l'Oberland bernese: dai 567 metri di Interlaken per la verde valle del Lauterbrunnen si sale via via a Wengen, a 1274 metri, alla Wengernalp, a 1873 metri, per attingere i 2061 metri alla Kleine Scheidegg — da cui si parte la ferrovia della Jungfrau che porta veramente sul tetto d'Europa, a 3457 metri, in un fantastico mondo polare di roccia, di ghiaccio e di nevi eterne — e ridiscendere poi a Grindelwald, a 1043 metri, e tornare a Interlaken per la pittoresca vallata della Lutschine. Su questa linea ferroviaria si innesta a Wilderswil il tronco che sale alla Schynige Platte a 1967 metri, donde nelle limpide giornate si può vedere il sole riflettersi nei laghi di Neuchâtel, di Bienne e di Morat. La posizione privilegiata della Schynige Platte, la facilità di accesso e la ricchezza, bellezza e varietà della flora fecero nascere l'idea di un giardino alpino.

Per promuoverne la realizzazione fu fondata un'associazione autonoma, la *Alpengarten Schynige Platte*, che conta ormai più di trenta anni di feconda e attivissima esistenza. Il giardino che confina con la stazione d'arrivo della ferrovia, occupa un'area di 8300 metri quadrati; esso venne aperto al pubblico nel giugno del 1928 e da allora è stato sempre ininterrotta mèta, dalla primavera all'autunno, di turisti che restano estasiati della meravigliosa flora. Attualmente qui prosperano 900 specie di piante delle montagne svizzere — non si è voluto fare un doppione della *Linnaea* delle colline di Borgo San Pietro, sulla via del Gran San Bernardo, dove sono state raccolte le piante delle montagne di tutto il mondo — che tra il 20 luglio e il 20 agosto spiegano la piena loro sinfonia cromatica.

Ed è uno spettacolo indescrivibile questa esplosione, tra le nude rocce, delle orgiastiche macchie rosse e gialle, azzurre e violette, dei garofani e dei rododendri, delle genziane e dei ranuncoli, delle speronelle e delle centauree, dell'aconito e del croco, delle acquilegie e delle megaforbiace. Nel suo rapporto preliminare sulla creazione di questo giardino il dottor Jenzer scriveva: «che esso possa rispondere a pieno allo scopo per cui viene creato: essere cioè un rifugio per le specie minacciate, una gioia per tutti, un luogo consacrato alla scienza e soprattutto un museo vivente spirituale per gli amici dell'Alpe». L'augurio fu profetico: il giardino è visitato non solo dagli scienziati ma da tutti gli amici della montagna che apprezzano della flora che la veste il divino incanto.

Raffaello Biordi

CRONACA DELLA CITTA'

LE ELEZIONI COMUNALI A TRIESTE

Il Ministro Tambroni deciderà oggi dopo un colloquio con Palamara

Fanfani si sarebbe espresso in senso favorevole per indire la consultazione nella prima domenica di ottobre

Nella giornata odierna il Ministro degli Interni on. Tambroni avrà un colloquio con il Commissario generale del Governo di Trieste dott. Palamara, nel corso del quale sarà decisa la data per le elezioni amministrative a Trieste. Contro i tanti pareri discordi degli ultimi giorni, la decisione sarebbe favorevole per il prossimo autunno, ossia per la prima domenica di ottobre, che cade il giorno 5.

A tagliar corto alle varie indecisioni sarebbe intervenuto lo stesso Presidente del Consiglio on. Fanfani, nel corso di un colloquio avuto con il deputato democristiano di Trieste on. Bologna, durante una pausa dei lavori del Consiglio nazionale della D.C. Il deputato triestino ha illustrato all'on. Fanfani le ragioni che, secondo il suo partito, militano a favore delle elezioni amministrative in autunno. L'on. Fanfani ha preso atto di queste spiegazioni e pare abbia detto: «Se le cose stanno così, va bene». Egli comunque ha avuto un colloquio anche con l'on. Tambroni, col quale ha esaminato la situazione; è stato deciso che per studiare i particolari della questione elettorale oggi ci sia un colloquio tra il Ministro e il Commissario del Governo dott. Palamara.

A quanto ci viene confermato nel corso della notte dalla nostra redazione romana, l'on. Fanfani ha espresso all'on. Bologna il pieno assenso alla richiesta della DC triestina di tenere nella prima domenica di ottobre le elezioni amministrative. Non appena avuto questo assenso, il deputato triestino ha avuto un colloquio anche con l'on. Tambroni, per metterlo al corrente dell'orientamento del Presidente del Consiglio. Il Ministro degli Interni prendeva atto e, a sua volta, faceva presente che, stante l'orientamento dell'on. Fanfani, anch'egli lasciava cadere ogni riserva. Infine l'on. Bologna otteneva un uguale consenso anche da parte dell'on. Rumor. Lo stesso parlamentare triestino ha confermato alla nostra redazione romana personalmente tutto questo; anzi egli stamane avrà un colloquio al riguardo anche con il dott. Palamara, che poi si recherà dall'on. Tambroni.

La decisione definitiva si avrà dunque nella giornata di oggi. Dopo gli incontri di ieri e gli affidamenti in linea di massima dati dal Presidente del Consiglio, bisogna pensare che la situazione stia evolvendosi in senso contrario a quello dei giorni scorsi, per cui si deve ritenere che le elezioni amministrative nella nostra città, si terranno, salvo imprevisti, a ottobre.

Rilevavamo l'altro giorno che la data del 5 ottobre era la sola probabile per le amministrative. Si deve infatti tener conto che ogni elezione comporta un preciso programma di adempimenti che devono essere attuati in sua preparazione, e in pratica il tempo stringe. La legge fa obbligo alle autorità l'affissione dei manifesti — detti di convocazione dei comizi — relativi all'annuncio delle elezioni quarantacinque giorni prima della data prescelta. Tenendo valida quella della prima domenica d'ottobre come data di elezioni, il 20 agosto il Commissario prefettizio dovrebbe provvedere a questo primo adempimento.

Mancano meno di due settimane per il 20 agosto, ma in pratica la data prescelta per le consultazioni si conosce con un anticipo di due mesi; all'atto dell'affissione dei manifesti d'indizione, infatti, l'ufficio elettorale deve aver completato la revisione dinamica del corpo elettorale, provvedere cioè alle nuove iscrizioni e alle cancellazioni dei deceduti o dei trasferiti. Per questa revisione occorrono di solito almeno dodici-quindici giorni. In pratica, l'Ufficio elettorale del Comune dovrebbe aver già iniziato la revisione in parola, o quanto meno dovrebbe essere in procinto di provvedervi. Questo ufficio svolge invece ancora la sua normale attività.

Un importante incarico al dott. Cesare Pasquinelli

Il Consigliere d'Ambasciata dott. Cesare Pasquinelli, che fino al gennaio scorso era stato a capo dell'Ufficio di collegamento fra il Ministero degli Esteri e il Commissariato generale del Governo di Trieste, è stato nominato vice-capo di gabinetto dell'on. Fanfani al Ministero degli Affari Esteri. La notizia del nuovo importante incarico cui il dott. Pasquinelli è stato chiamato è stata appresa con compiacimento negli ambienti triestini.

Per oltre tre anni il dott. Pasquinelli ha ricoperto a Trieste il delicato e importante incarico all'Ufficio di collegamento svolgendo in tale mansione un'intensa attività, prendendo, fra l'altro, parte attiva per la conclusione dell'accordo italo-jugoslavo di Udine per il piccolo traffico di frontiera, da lui sottoscritto quale rappresentante del Governo italiano. E' stato inoltre anche a capo della delegazione italiana nel Comitato misto italo-jugoslavo per l'applicazione dell'accordo di Udine, incarico attualmente ricoperto dall'avv. Guido Gerin.

La linea di circonvallazione

Sopraluoghi tecnici per costruzioni ferroviarie

Il Commissario prefettizio del Comune rende noto che, mediante il decreto di data 31 maggio 1958 della Prefettura di Trieste, l'Ufficio delle nuove costruzioni ferroviarie di Udine è stato autorizzato a introdursi, attraversare, soffermarsi, con le squadre del personale operante alle sue dipendenze, nei terreni o fabbricati appartenenti a Enti e di proprietà private, situati nel territorio del Comune di Trieste, per eseguire sopraluoghi, rilievi tecnici, misurazioni, stati di consistenze o altro lavoro necessario per poter iniziare la costruzione di una nuova linea di circonvallazione collegante la stazione ferroviaria di Campo Marzio con la linea di Monfalcone e relativi raccordi con Trieste Centrale e Trieste Aquilinia.

A termine dell'art. 8 della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865 n. 2359, sarà proceduto e saranno comminate penalità a carico di coloro che si opporranno alle operazioni o che togliessero picchetti o altri segnali appositi per eseguire i lavori. Eventuali danni saranno risarciti.

RITORNATO DAGLI «STATES» UNO STUDENTE TRIESTINO

Non ha rimpianto il liceo alla «hig school» di Pittsburg

Entusiasmo per i modi di vita americana e per i metodi di studio — Si cerca ora una famiglia che possa ospitare una giovane del Missouri

Partito il 4 agosto dello scorso anno per gli «States», Adriano Murri è ritornato ieri a Trieste dopo aver frequentato l'ultimo anno della «High School» di Pittsburg in Pennsylvania, in base al sistema di «scambio» tra giovani di tutto il mondo operato dalla «American Field Service». A Pittsburg Adriano Murri è stato ospite della famiglia di Mr. John Bryson, vicepresidente di una grossa società commerciale. Mr. Bryson ha tre figli, Doris di 19 anni, Win di 16 e Tom di 12. Con essi, prima ancora che attraverso la scuola, il giovane triestino ha esplorato la America delle abitudini, dei costumi, dell'amicizia, rimanendone subito affascinato. La scuola poi gli ha fatto conoscere il primo aspetto della vita culturale americana. Nella «High School» di Pittsburg egli si è trovato a meraviglia, sia per i metodi di studio che per le amicizie coltivate. Tutti bravi e simpatici ragazzi. Il programma scolastico dell'ultimo anno (quello frequentato dal Murri) comprendeva la lingua inglese, fisica, chimica, matematica e latino. Le lezioni terminavano alle 13.30, ma egli usava fermarsi nell'istituto fino a pomeriggio inoltrato per svolgere le numerose attività di contorno: sport, teatro, cinema e... il giornale. La scuola di Pittsburg stampa infatti anche un giornale, al quale Adriano Murri ha collaborato con articoli sull'Italia. Di sport ha fatto con onorevoli risultati atletica leggera (lancio del peso) e ha giocato base-ball e foot-ball americano. L'accento su queste attività non sorprenda: c'è equilibrio tra le materie scolastiche e quelle cosiddette di svago; un sistema organico e piacevole, che al giovane studente triestino non ha fatto rimpiangere il suo Liceo (l'«Oberdan»), del quale ha donato un labaro alla «Penn Sr. High» che l'ha ospitato.

Ma l'esperienza americana di Adriano Murri non si è fermata a Pittsburg in Pennsylvania. Con una colonna di 31 «bus», tutti gli studenti dell'«American Field Service» hanno fatto il giro degli «States», e a Washington sono stati ricevuti dal Presidente Eisenhower. Inoltre Adriano Murri ha potuto compiere una sosta più lunga a S. Francisco, dove risiedono alcuni suoi parenti. Ma negli Stati Uniti egli vorrebbe tornare; pensa a una borsa di studio perchè — finito il liceo — vorrebbe studiare medicina; e chi gli può dar torto con un nome così celebre?

Sempre con il programma di scambi dell'«American Field Service» arriverà il 20 agosto in Italia una graziosa biondina americana (17 anni), Keren Marie Stolte, dalla città di Mexico nel Missouri. Rimarrà in Italia fino al 1.o gennaio, e frequenterà come auditrice l'ultimo anno di una scuola media superiore. Doveva soggiornare a Milano, ma la famiglia che si era offerta d'ospitarla nel frattempo si è trasferita all'estero. L'«American Field Service» avrebbe piacere che la giovane trovasse di sistemarsi presso una famiglia triestina, per aprire anche con la nostra città la reciprocità di questi scambi. La famiglia dovrebbe offrire vitto e alloggio, e possibilmente *non* dovrebbe conoscere l'inglese. L'ospitalità potrebbe eventualmente limitarsi al primo trimestre scolastico, cioè da settembre a dicembre. Chi ne avesse intenzione può telefonare agli Uffici dell'USIS.

(«Giornalfoto»)
Lo studente Murri

I dirigenti del P.N.M. ricevuti dal dott. Mattucci

Il P.N.M. di Trieste informa che i dirigenti della Federazione provinciale, cav. Camposaggio ed Enzo Barbarino, hanno intrattenuto il Commissario al Comune dott. Mattucci su varie questioni cittadine. Essi hanno anzitutto confermato l'atteggiamento del P.N.M. in riferimento alle elezioni amministrative (com'è noto il P.N.M. ha rivolto, tramite i suoi parlamentari, istanza al Ministro Tambroni affinchè le elezioni debbano non differire oltre la primavera del 1959). In particolar modo hanno poi illustrato al Commissario carenze e difetti riguardanti la gestione delle mense comunali e i servizi di Nettezza Urbana.

A tutti i problemi il dott. Mattucci ha dato esauriente risposta, dimostrando di essere a cognizione d'ogni situazione cittadina. E' stato dato atto al dott. Mattucci che il P.N.M. è conscio di quanto necessita fare perchè gli interessi cittadini vengano soddisfatti. Il Commissario ha concluso il colloquio con i dirigenti del P.N.M. assicurandoli che da parte sua sarà fatto tutto il possibile per non deludere la cittadinanza.

† Munito dei conforti religiosi, serenamente è tornato a Dio

don Lorenzo Genoso
d'anni 82

Ne danno l'annuncio il fratello, la cognata, i nipoti e le famiglie POLICARDO e MARASSI.

Il trasporto seguirà oggi alle ore 15.30 dalla cappella dello Ospedale Maggiore per Muggia dove alle ore 16 si svolgeranno i funerali, indi la cara Salma partirà per Settimo Torinese (Torino).

† Dopo lunga e penosa malattia è mancata la nostra cara moglie e mamma

Lucia Scomersi

Il marito, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 18 da via Dante, n. 30.

Muggia, 7 agosto 1958.

Famiglie SCOMERSI, GRUBIZZA, ANGELINI, BAZZI, RUIU

† Il giorno 4 corr. è mancata la nostra cara

Amalia Urbani
già Capocassiera al Silurificio Whitehead di Fiume

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio il fratello FILIPPO con la moglie MILA.

† Ieri si è spenta la nostra cara

Giovanna Crevatin

Ne danno l'annuncio il marito, i figli, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 17.30 dalla casa n. 267 di Servola Villaggio.

† Il giorno 5 agosto, munito dei conforti religiosi si è spento serenamente dopo lunghe sofferenze

Bernardo Pitacco
pensionato A.C.E.G.A.T.

Lo piangono inconsolabili la moglie JOLANDA, le figlie ANNA e LIDIA, la sorella LUCIA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 7 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

† **Vittorio Rosso**
non è più.

Ne danno il triste annuncio la famiglia, i parenti e gli amici.

I funerali seguiranno oggi alle 17 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Commossi ringraziamo sentitamente quanti vollero onorare la memoria della nostra diletta madre

Angela ved. Savi

Un grazie particolare al medico curante dott. Sergio Devescovi.

I FIGLI

Il fratello SEBASTIANO con la moglie e il figlio a nome anche degli altri congiunti ringrazia il Comitato parentino, i pensionati di Muggia e tutti coloro che vollero onorare la memoria del suo caro

Giovanni Bensi

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al nostro dolore per la perdita della carissima

Annamaria

La mamma e i parenti tutti

Nel VII anniversario della dolorosa scomparsa del

prof. Alfredo Venturini

la Sua famiglia rievoca con infinito dolore e rimpianto la Sua cara memoria.

TENSIONE NEL SETTORE CANTIERISTICO

Prima reazione sindacale ai licenziamenti degli anziani ai CRDA

Oggi un'ora di sciopero in tutti gli stabilimenti - La situazione a Monfalcone - Risolta la crisi alla SAFOG di Gorizia

L'aggravarsi della situazione ai Crda, conseguentemente al provvedimento della direzione generale di procedere al licenziamento di 27 dipendenti degli stabilimenti di Trieste e Muggia e di 47 del Cantiere di Monfalcone, è stata esaminata ieri dalle organizzazioni sindacali nel corso di alcune affollate assemblee dei lavoratori metalmeccanici. La deplorazione da parte dei Sindacati è stata unanime per questo provvedimento dei Crda e che, secondo le organizzazioni sindacali prelude a una più consistente diminuzione dei quadri, con il licenziamento di tutti i dipendenti che hanno superato il 60.o anno d'età (55 anni per le donne). A tale proposito, è indicativa la risposta che la direzione generale dei Crda ha dato alla rappresentanza della commissione interna del Cantiere di Monfalcone relativamente al problema che riguarda quegli stabilimenti. Per risolvere la questione, i Sindacati avevano chiesto martedì, appena avuta notizia del provvedimento, l'intervento dell'«Intersind» (che organizza le aziende IRI).

Il provvedimento finora preso riguarda dipendenti che hanno compiuto il 64.o anno d'età e viene considerato illegale dai Sindacati, in quanto esiste un accordo con la direzione secondo il quale i dipendenti dei CRDA vengono licenziati al compimento del 65.o anno d'età se uomini, e del 60.o anno se donne. Invece la direzione ha ora praticamente ridotto di un anno tale limite, lasciando trasparire l'intenzione di proseguire nell'azione di svecchiamento, portando il limite ai 60 anni (e rispettivamente ai 55 per le donne). Tale decisione porterebbe al licenziamento di un migliaio di dipendenti e preoccupa notevolmente le organizzazioni sindacali che ieri hanno attentamente e ampiamente esaminato e discusso la situazione.

Gli operai metalmeccanici dipendenti dei CRDA di Trieste e aderenti alla Camera del Lavoro si sono riuniti in assemblea alle 17 presso la sede di via Duca d'Aosta; alle 19 si è avuta la riunione degli impiegati. Ai lavoratori hanno parlato i dirigenti dell'organizzazione e il segretario di categoria Cosulich. Alle 20.30, alla Camera del Lavoro di Muggia, ha avuto luogo l'assemblea dei dipendenti del Cantiere di San Rocco. I metallurgici della FIOM-CGIL si sono riuniti alle 17 nella sede di via Pondares; la relazione è stata fatta dai dirigenti Semilli e Sema.

In un ordine del giorno le assemblee degli operai e degli impiegati di Trieste e Muggia dipendenti dagli Stabilimenti CRDA ed iscritti alla C.C.d.L. viene indicata come possibile soluzione del grave problema la costituzione di una cassa aziendale di integrazione alle pensioni per un terzo a carico dei lavoratori, per due terzi a carico dell'Azienda.

In attesa di conoscere gli sviluppi del problema, dopo gli opportuni interventi effettuati ieri e aspettando di conoscere l'esito di quelli richiesti e sollecitati, i Sindacati hanno deciso una prima manifestazione di protesta, avendo l'unanime consenso delle assemblea di categoria. In tutti gli stabilimenti di Trieste e Muggia oggi i dipendenti abbandoneranno il lavoro alle 15 con un'ora di anticipo sull'orario normale. L'agitazione riguarda anche gli operai turnisti.

Anche per il Cantiere di Monfalcone permangono vivissime preoccupazioni. Dopo la comunicazione die licenziamento di 47 operai anziani che ancora non hanno compiuto il 65.o anno di età, una rappresentanza della commissione interna si è incontrata ieri a Trieste con la direzione generale per chiedere la revoca del provvedimento. La direzione ha espresso l'impossibilità di sospendere i licenziamenti perchè inclusi in un programma di svecchiamento che sarà progressivamente attuato e che porterà a 60 (e a 55) anni il limite per la cessazione del lavoro.

Sulla situazione ai CRDA e all'ILVA, l'on. Vidali ha inoltrato un'interrogazione scritta al Ministro delle Partecipazioni statali per sapere quali sono le intenzioni del Ministero nei confronti delle aziende IRI di Trieste. Ha rilevato che l'ex Ministro Bo ebbe ad affermare proprio nella nostra città che nessun piano di ridimensionamento sarebbe stato attuato almeno entro quest'anno, e che pertanto non trova giustificazione alcuna il recente provvedimento della direzione del CRDA. L'on. Vidali, nella sua interrogazione, ha espresso le preoccupazioni circa previsti licenziamenti di numerosi dipendenti all'ILVA. Ha chiesto un sollecito intervento delle autorità di Governo e la sospensione immediata di tutti i provvedimenti.

Anche il comitato esecutivo della federazione provinciale del PSI ha esaminato la grave situazione creatasi ai CRDA, denunciando anche la non meno preoccupante questione che si profila al cantiere Navale Giuliano San Giusto per mancanza di commesse.

Un altro grosso problema sindacale interessa la città di Gorizia, conseguentemente ai numerosi licenziamenti annunciati negli scorsi giorni dalla SAFOG. La situazione ha avuto ieri sera una prima favorevole soluzione dopo che la situazione si era aggravata, poichè le maestranze, nella mattinata di ieri, avevano proceduto all'occupazione dello stabilimento. La decisione, presa di comune accordo dalle tre organizzazioni sindacali, non aveva comunque dato luogo a incidenti di sorta e s'era trattato di un'occupazione pacifica e disciplinata.

La questione è stata risolta con l'intervento dell'on. Fanfani. Nel tardo pomeriggio, l'on. Martina, che martedì era partito per Roma per ricercare nella Capitale la soluzione alla grave situazione, ha fatto conoscere che in sede governativa era stata ottenuta la sospensione dei licenziamenti. Il Presidente del Consiglio si è assunto personalmente la responsabilità di revoca dei licenziamenti e ha informato i Ministri interessati. Subito dopo l'on. Fanfani ha invitato il Ministro delle Partecipazioni statali on. Lami Starnuti a prendere gli opportuni provvedimenti e quindi si è incontrato con i dirigenti dell'IRI per discutere la situazione alla SAFOG e in altre aziende IRI. Il Presidente del Consiglio ha insistito perchè la questione dell'azienda goriziana venisse affrontata dopo la sospensione dei licenziamenti. La notizia che il problema è stato temporaneamente risolto è stata accolta con soddisfazione a Gorizia.

In merito alle decisioni adottate dall'on. Fanfani per la sospensione dei licenziamenti al gruppo IRI l'Agenzia «Italia» è in grado di precisare che ieri, nella riunione del Consiglio nazionale della DC, il Presidente del Consiglio ha avuto vari colloqui con deputati di città in cui il problema è particolarmente sentito. L'on. Fanfani, che era al corrente della questione, ha invitato il Ministro delle Partecipazioni statali, on. Lami Starnuti, a prendere provvedimenti per risolvere la situazione determinatasi in alcune aziende IRI in seguito all'annuncio di riduzione della mano d'opera impiegata.

La sospensione dei licenziamenti, oltre alla SAFOG di Gorizia e ad altre aziende, riguarda anche l'Ansaldo San Giorgio di Genova, dove sembrava dovessero essere licenziati 115 impiegati e 335 operai.

Le visite alle autorità del nuovo Console jugoslavo

Il nuovo Console generale di Jugoslavia a Trieste dott. Zigar Vodosek si è recato ieri in visita di presentazione all'Ufficio di collegamento del Ministero degli Esteri intrattenendosi con l'avv. Gerin sui problemi che interessano i rapporti fra i due uffici.

Nel pomeriggio l'avv. Gerin ha restituito la visita negli uffici del Consolato jugoslavo.

L'organico del personale allo studio della Provincia

La Commissione consiliare della Provincia si è riunita anche ieri per l'esame delle norme transitorie destinate a regolarizzare la posizione del personale dipendente, in relazione ai diritti da esso acquisiti. I lavori per l'elaborazione della nuova pianta organica del personale non sono comunque ancora ultimati; domani alle ore 12 avrà luogo una nuova riunione. Nonostante la buona volontà dei componenti la Commissione per arrivare a una sollecita conclusione, la delicatezza della materia ha fatto ritardare l'ultimazione dei lavori.

Una riunione del M.S.R.I.

Domani venerdì a cura del Comitato promotore del M.S.R.I. sarà tenuto al Ridotto del Rossetti alle ore 21 un «giornale parlato». Durante il corso della manifestazione parleranno agli intervenuti il dott. Alfio Morelli e la signora Ida De Vecchi. Iscritti e simpatizzanti sono invitati a intervenire.

45 ANNI AL SERVIZIO DELLA GIUSTIZIA

Congedo del dott. Ruprecht dalla Magistratura triestina

Magistrati e giudici del Tribunale di Trieste si sono riuniti ieri nell'ufficio del dott. Carmelo Palermo, che regge la Prima presidenza della Corte d'Appello, per festeggiare il consigliere di Cassazione dott. Giuseppe Ruprecht collocato a riposo per raggiunti limiti d'età. Il dott. Palermo ha rivolto al dott. Ruprecht espressioni di vivo elogio per l'attività svolta durante i 45 anni di carriera nella magistratura e a titolo di riconoscimento gli ha fatto dono d'una medaglia d'oro ricordo. L'alto magistrato ha risposto commosso per le attestazioni di simpatia e di stima.

Nato a Trieste il 23 luglio 1888, il dott. Ruprecht conseguì la laurea in giurisprudenza all'Università di Graz nel 1913 iniziando poi a Trieste la lunga carriera, quale giudiziario. Subito dopo la fine della prima guerra mondiale venne trasferito a Buie, con l'incarico di Pretore, e tornò a Trieste nel 1927; nel 1930 venne nominato giudice tutelare, incarico tenuto per dieci anni con grande competenza ed equità. Nel 1940 venne preposto a capo dell'ufficio tavolare del Tribunale di Trieste, incarico che il dott. Ruprecht assolse con grande valentia e dimostrando una profonda competenza della complessa materia. Nel 1956, a riconoscimento dei suoi meriti acquisiti nella lunga carriera, venne promosso consigliere della Corte d'Appello e ora, raggiunto il settantesimo anno di età, è stato posto in quiescenza, con la nomina a consigliere di Corte di Cassazione.

In questi giorni il dott. Diego Fulco, magistrato di Cassazione ha preso possesso del nuovo incarico di presidente di sezione presso la Corte d'Appello di Trieste.

Notiziario delle colonie

La Croce Rossa Italiana avverte che i bambini in possesso della cartolina invito, destinati alla colonia di Lorenzago, dovranno trovarsi alle ore 7 di venerdì 8 agosto corr. in piazza Vittorio Veneto, pronti per la partenza. Si raccomanda ai genitori di includere nella valigia o nello zaino un elenco completo degli oggetti di corredo.

Le bambine ospitate nella colonia di Villa Santina rientreranno a Trieste venerdì 8 agosto alle ore 19-19.30 e saranno consegnate ai genitori in piazza Vittorio Veneto.

Il Commissariato per la Gioventù Italiana informa che i bambini ospitati al I turno della Colonia di Banne arriveranno a Trieste in via Giustiniano, davanti al Liceo «Dante Alighieri», venerdì 8 corr. alle ore 18.

Un commovente rito fra i malati dell'Ospedale

L'appello lanciato da «Sorella Radio» nel luglio scorso a tutti i malati d'Italia per la consacrazione alla Madonna che si sarebbe tenuta il 2 agosto assieme al pellegrinaggio di sacerdoti malati a Lourdes e con l'offerta di due rose d'oro alla Vergine della Grotta, ha trovato anche a Trieste commovente adesione. Domenica sera gli ammalati della città e dei diversi ospedali sono intervenuti all'Ospedale maggiore per la solenne cerimonia. Pareva di essere a Lourdes, per la fusione di cuori fra degenti nelle carrozzelle, sulle lettighe, le diverse suore religiose, gli amici, i parenti e le associazioni caritative.

Durante la Messa, celebrata da mons. Della Mea, parroco degli Ospedali Riuniti, il sacerdote assistente dei volontari della sofferenza ha commentato il messaggio di Lourdes, imperniato sulla preghiera e la penitenza nell'accettazione del dolore. Le suore elisabettine si sono alternate in devoti canti religiosi. Dopo l'atto ufficiale di consacrazione, l'Immacolata, trasportata dal Seminario per la circostanza, è stata portata in processione, tra le fiaccole, nel giardino del pio luogo e al canto dell'Ave. All'adesione del Vescovo, che incoraggiò l'iniziativa, si è aggiunta la benedizione del Santo Padre, con il seguente messaggio: «Augusto Pontefice accompagna con paterni voti benefica attività Centro Diocesano Volontari Sofferenza e in auspicio particolare Divina Assistenza e amorevole Patrocinio Regina Celeste imparte di cuore dirigenti e infermi confortatrice Apostolica benedizione — Dell'Acqua Sostituto».

A rendere perenne tale consacrazione e a ricordo del centenario delle Apparizioni dell'Immacolata a Lourdes, venne aperta una sottoscrizione per erigere una statua della Madonna nel giardino dell'Ospedale maggiore. Le offerte si ricevono tutti i giorni all'ufficio parrocchiale in piazza Oberdan 1, dalle ore 9 alle 12 eccetto le domeniche.

La nuova contingenza per i dipendenti del commercio

La Federazione del commercio di Trieste comunica che dal 1.o agosto corrente le nuove aliquote di contingenza, comprensive e sostitutive di quelle in vigore dal 1.o febbraio, per i dipendenti del commercio sono le seguenti:

IMPIEGATI

Qualifiche	anni	Uomini giornal.	Uomini mens.	Donne giornal.	Donne mens.
1, 1b, 5	sup. 21	349.50	9087	349.50	9087
2, 6a, 6b, 6c	sup. 21	263.50	6851	228.—	5928
	inf. 21	228.50	5941	196.—	5096
3, 7	sup. 21	196.—	5096	170.—	4420
	20-21	188.50	4901	160.—	4160
	19-20	181.—	4706	144.—	3744
	18-19	166.—	4316	133.50	3471
	17-18	143.—	3718	122.50	3185
	16-17	132.50	3445	113.50	2951
	inf. 16	109.50	2847	101.50	2639
4, 8	sup. 21	166.—	4316	144.—	3744
	20-21	158.50	4121	137.50	3575
	19-20	154.—	4004	129.—	3354
	18-19	144.50	3757	114.—	2964
	17-18	122.—	3172	103.50	2691
	16-17	115.—	2990	98.50	2541
	inf. 16	91.50	2379	86.—	2236
APPRENDISTI					
Aiuto commessi e aiuvetrinisti	sup. 21	149.50	3887	129.50	3367
	20-21	143.—	3718	123.50	3211
	19-20	138.50	3601	116.—	3016
	18-19	130.—	3380	102.50	2665
	17-18	110.—	2860	93.50	2431
	16-17	103.50	2691	88.50	2301
	inf. 16	82.50	2145	77.50	2015

OPERAI

Categoria	anni	Uomini gior.	Uomini sett.	Donne gior.	Donne sett.
Assortitori legnami, imballatori mobili, vetro e ceramica, controllori, operai mag. con conoscenza merci, confez. canestri, corone, meccanici, falegnami ecc., autisti, motocarristi, con prep. tecnica	sup. 20	183.—	1098	155.—	930
	18-20	178.—	1068	142.—	852
	16-18	157.50	945	129.—	774
Uscieri, fattorini con mansioni non impiegatizie, impaccatori, autisti, motocarristi senza preparazione tecnica	sup. 20	164.50	987	139.—	834
	18-20	159.50	957	116.50	699
	16-18	140.—	840	110.—	660
	inf. 16	116.—	696	97.—	582
Portapacchi, fattorini negozio, marcatori, avvolgitori, operai comuni, cocchieri, carradori, guardiani diurni e notturni, pompieri e custodi	sup. 20	155.50	933	131.50	789
	18-20	145.50	873	110.50	663
	16-18	114.50	687	98.—	588
	inf. 16	90.50	543	85.—	510
Addetti alla pulizia, braccianti, uomini di fatica	sup. 20	146.—	876	123.50	741
	18-20	136.50	819	104.—	624
	16-18	108.—	648	93.—	558
	inf. 16	75.—	450	74.50	447
APPRENDISTI					
Assortitori legname, imballatori mobili, vetro e ceramica, operai magazz. con conoscenza merci, confez. corone e canestri, meccanici, falegnami, muratori	sup. 20	140.—	840	118.50	711
	18-20	131.—	786	99.50	597
	16-18	103.50	621	88.—	528
	inf. 16	81.50	489	76.50	459

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26.4, minima 19.7; umidità 57 per cento; temperatura del mare 20.8; pressione mb. 1012.1, stazionaria.

Oggi: S. Gaetano — Il sole sorge alle 4.54, tramonta alle 19.27. La luna nasce alle 22.57, tramonta domani alle 13.38.

Maree. — OGGI: alta alle 13.30, cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 22, cm. 13 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 6 agosto 1958

Nati 9, morti 9, matrimoni 3.

MORTI: Cerrutti Carlo a. 74; Timolini ved. Bertossi Elvira a. 89; Geriani Anna a. 56; Copacin in Slamich Giuseppina a. 88; Cecchi Maria a. 52; Rosso Vittorio a. 56; Pitacco Bernardo a. 55; De Cleva Alessandro a. 64; Genoso don Lorenzo a. 82.

MATRIMONI RELIGIOSI: Vigini Costantino bracciante con Chersicla Romana sarta; Iannuzzi Francesco elettricista con Rossi Dolores sarta; Filiput Valerio falegname con Tutino Rosa banconiera.

LE ORE DELLA CITTA'

Addio vecchio taxi

Un caratteristico taxi inglese, uno dei primi ad apparire per le vie di Londra, ha finito ingloriosamente la propria carriera tra Mules e Mezzaselva, sulla nazionale del Brennero. Recava a bordo, scricchiolando sulle malferme balestre, sei giovani studenti di Canterbury, che l'avevano acquistato in un deposito di materiale ferroso per poche sterline. Giunta nei pressi di Mules, la traballante autovettura è uscita di strada, nonostante gli sforzi disperati del giovane autista, Roger Hamilton di 24 anni, in seguito allo scoppio del pneumatico anteriore destro. Finita nella scarpata, la macchina si è letteralmente sfasciata. Uno dei sei turisti, il 22.enne Geoffrey Rollnick, ha riportato la frattura della spina dorsale ed è stato ricoverato all'ospedale di Bressanone. Gli altri cinque continueranno con l'«autostop» il giro programmato, che ha come meta immediata Trieste.

Le «Granfiltro»

In questi giorni si stanno distribuendo alle rivendite del territorio le sigarette «Granfiltro» di produzione nazionale, confezionate in astucci da 20 pezzi cellofanati. Il prezzo di vendita al pubblico è stabilito in L. 270 il pacchetto da 20.

Alta moda sui video

Un grande servizio filmato sulla rassegna dell'alta moda italiana per le stagioni autunno-inverno 1958 che si è svolta recentemente a Firenze nella cornice tradizionale di Palazzo Pitti sarà messo in onda sabato 16 alle 22 e 30. Il servizio è stato curato da Beppe Modenese e da Piera Rolandi e documenterà in modo esauriente le novità presentate dalle maggiori case italiane anche nel campo degli accessori. La regia è di Carla Ragionieri.

Stilnovo e Fontana

di Milano, con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Baloor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari artistici delle Tre Venezie, facilitazioni di pagamento.

Onorificenze

Il Capo dello Stato, su proposta del Ministro della Difesa, ha conferito la Croce di Cavaliere al merito della Repubblica per benemerenze combattentistiche e per i lunghi anni di attività a favore della Sezione di Trieste dell'Associazione Arma di Cavalleria ai signori: capitano Silvio Bonifacio, presidente della Sezione M.M.O.O. Brunner-Dardi; capitano R. O. rag. Giulio Tagliaferro, vicepresidente; capitano emiliano Fasil, consigliere. Ai neo cavalieri le nostre felicitazioni.

Trovato un bracciale

Si è presentato lunedì negli uffici del Commissariato di P. S. di San Sabba il gerente del bar di via Orlandini 41, il signor Italo Famea di 39 anni, abitante in via Fabio Severo 11, per consegnare agli agenti un bracciale d'oro con ciondolo, rinvenuto sulla terrazza del proprio esercizio la mattina di venerdì 1.o agosto. Il prezioso monile si trova ora a disposizione della legittima proprietaria.

Lares - Solgas

il negozio di elettrodomestici di via Nordio 14, per soddisfare un desiderio espresso da molti clienti, offre per il mese di agosto *a prezzi eccezionali* la famosa *lavatrice Hoover*. Chiedete una dimostrazione completamente gratuita telefonando al 44294. Vi faremo il bucato senza alcun vostro impegno!

In giornata le vostre fotografie
stampate con la massima cura nel formato americano portando le negative a
giornalfoto
in piazza della Borsa n. 8

La prosa alla TV

Il calendario della prosa, che, ad onta delle vacanze televisive, mantiene un ritmo molto sostenuto e offre i maggiori spunti di interesse nel programma settimanale, prevede: venerdì 8: «Lohengrin», di Aldo De Benedetti, con la Compagnia Calindri-Solari-Franciolì. Regia di Stefano De Stefani. Lunedì 11: «Vetturini se nasce», di Rina Breda Paltrinieri, per l'interpretazione della Compagnia di Checco Durante. Venerdì 15: «Se tu non mi ami», atto unico di Paola Riccora, interpretato da Vira Silenti, Aroldo Tieri, Jone Morino, Edoardo Toniolo e Antonio Battistella. Venerdì 22: «I fiordalisi d'oro», di Gioachino Forzano.

Sposi in vetrina

o per meglio dire vetrine per gli sposi: domenica con orario 10-13 e 16-19, il negozio specializzato *«Nodi d'amore a b c»* in Viale, n. 23, sarà aperto per una speciale esposizione di articoli per matrimonio, bomboniere, regali, addobbi. Ai fidanzati omaggio bomboniere portafortuna.

Ferie complete

Le vostre vacanze saranno veramente complete e felici, soltanto se non avrete dimenticato di provvedere almeno ad una di queste tre cose: la radio portatile, a transistor, completamente autonoma e funzionante dappertutto, la valigetta giradischi a transistor, e il rasoio elettrico a batteria, funzionante senza presa di corrente anche in mezzo... al deserto. Chiedete di esaminare da vicino queste tre meraviglie nei negozi dell'Universaltecnica in corso Garibaldi 4 e in via Timeus 7: vi renderete conto che possederle significa possedere un po' di felicità. L'Universaltecnica sarà lieta di accordarvi le più favorevoli agevolazioni rateali.

Domani può essere tardi

per fare i vostri acquisti alla *Calzoleria Viale!* Acquistando subito le calzature in svendita a prezzi sottocosto, avrete maggiori possibilità di scelta fra centinaia di modelli in liquidazione, tutti recenti e di ottima marca.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita nelle Dolomiti con traversata della Tofana di Mezzo (Rifugio Pomedes, «via ferrata» - vetta - Rifugio Cantore - Rifugio Dibona), e nelle Giulie con la corriera dei rifugi. Soggiorni a Valbruna, Val Badia. Programmi in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornal. ore 7; sabato ore 7 e 14.30.
BOLZANO - MERANO giornal.
CANAZEI via Feltre - Primiero - S. Martino - Rolle - Moena, merc. e sab. ore 6.30.
CORTINA giornal. ore 7.30
VAL ZOLDANA - BOLZANO lun., merc., vener., ore 7.30.
GRAZ-Lago Wörth, giov., sab. 7.
LINZ, via Villaco, Spittal, Gmünd, Mautendorf, Raadstadt, Schladming, Gmunden, Wels, lunedì ore 6.15.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30
POLA, via Portorose, Parenzo, giornaliero ore 7 e 14.15.
PORTOROSE giornal. ore 9.45
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
LAGO CAVAZZO, dom. 7.30.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955

Dott. Giuseppe Busutti
SPECIALISTA
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-17 e per appuntamenti. Telef. 93826
VIA G. GALLINA 3, mezzanino

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
II piano - Telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-884

dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Politecnico)
Telef. 87265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 86506

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11 - 13 - 17 - 20

STRONCATO DA UN INFARTO CARDIACO

Muore al volante della propria utilitaria

La vittima è Giacomo Rigotti, fratello dell'ex calciatore della «Triestina» - I particolari della sciagura

A un mortale malore è soggiaciuto ieri, di primo pomeriggio, il guidatore di una utilitaria, il quale stava percorrendo la strada che da Montebello conduce sull'autostrada «Tarvisiana», quando ha reclinato il capo sul volante, folgorato. La macchina, rimasta priva di controllo, è sbandata completamente sulla sinistra fino a urtare con la parte anteriore sinistra il muricciolo che recinge il giardino di un villino, una trentina di metri prima della biforcazione per la Stazione ferroviaria di Rozzol; la vettura percorreva a velocità ridotta la strada in salita, e con tutta probabilità il guidatore aveva innestato la seconda marcia; l'urto contro il muricciolo non è stato pertanto violento, e siccome la marcia è stata spinta in «folle» da una ginocchiata del guidatore, mentre si accasciava sul sedile, la vettura dopo l'urto è rimbalzata all'indietro e ha preso a scendere in diagonale la strada, verso destra, fino a oltrepassre il bordo della carreggiata; si è fermata infine, con le ruote posteriori nella cunetta.

Qualcuno ha notato il sinistro, ed è accorso a vedere di che si trattava; scorto l'uomo inanimato al posto di guida, ha cercato di rianimarlo, ma riuscendo vano ogni tentativo è corso fino ad un telefono vicino per chiamare la CRI. Allo arrivo dei sanitari, l'uomo era gravissimo; è spirato durante il tragitto all'Ospedale.

Si trattava del signor Giacomo Rigotti di 59 anni, abitante in via della Tesa 69, il quale era soggiaciuto a un infarto cardiaco. Il Rigotti era il titolare della trattoria «Al Moro» di piazza Foraggi, che prendeva nome dall'epiteto che il proprietario si era guadagnato in gioventù sui campi di calcio, quando la folla lo incitava. Era stato un gagliardo giocatore, ed era salito alla ribalta della notorietà quando militava nella squadra del Monfalcone; giocatore meno noto dei fratelli, tutti famosi, ma che aveva in comune il loro spirito battagliero, la loro prestanza fisica e il loro ardore.

Giacomo era fratello di Carlo Rigotti, il popolarissimo calciatore della «Triestina», attualmente allenatore del «Palermo»; una famiglia di sportivi in lutto: anche i fratelli Guido e Paolo, sono stati dei buoni giocatori di calcio: il primo aveva giocato nella «Sampdoria» ed ora fa l'arbitro a Monfalcone, l'altro era stato ammirato nelle file della «Triestina». Giacomo Rigotti ha lasciato il papà, Giacomo, la moglie, signora Santina, la sorella Carla, i figli Bruno e Bruna, sposata quest'ultima con un altro popolare calciatore della «Triestina», Arduino Ferrari.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stata medicata alle 14.55 la turista jugoslava Bratislava Zivancovich in Mihajlovich di 53 anni, residente a Belgrado in via Brancevk, la quale presentava una ferita lacero contusa alla regione sopracciliare sinistra, contusioni escoriate al dorso del naso, al gomito, al ginocchio e alla gamba sinistra, e un ematoma al secondo dito della mano sinistra. La donna è stata giudicata guaribile in una decina di giorni; poco dopo il suo trasporto al nosocomio a mezzo della CRI, si è presentato agli agenti di servizio all'astanteria lo studente Alfio Berzè di 23 anni, abitante in via Paduina 8, il quale ha dichiarato di aver investito la donna in via Cellini, mentre lei attraversava di corsa la strada, procedendo in direzione di piazza Libertà in sella alla propria motoretta targata TS 3773.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale alle 7 il muratore Sergio Savi di 19 anni, abitante al n. 60 di Contovello, il quale percorreva la via Udine in sella alla propria motoretta targata TS 21269, diretto verso il centro. All'altezza del cinema «Astra» di Roiano andava a sbattere contro la parte posteriore dell'autovettura TS 27384, guidata dal signor Tullio Poldini di 35 anni, abitante in Salita di Gretta 5, da cui era preceduto e che aveva iniziato una manovra di conversione verso sinistra per immettersi nella laterale via Barbariga. In seguito all'urto, lo scooterista è finito al suolo ed ha riportato delle contusioni alla regione occipito-parietale destra e alla regione lombare sinistra ed escoriazioni al gomito destro. Il Savi è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una settimana.

Hanno raggiunto l'Ospedale alle 22, a bordo di un'autoambulanza della CRI, i parchettisti Marcello Cipriani di 17 anni, abitante al n. 23-A di Aquilinia, e Aldo Sodnich di 15 anni, abitante ad Aquilinia 20. Essi camminavano alle 21.30 ai bordi della strada delle Noghere in direzione del campo profughi, quando sono stati investiti da tergo da una motoretta il cui guidatore si rovesciava al suolo assieme a loro; veniva aiutato a rimettersi in piedi dai due giovani, che erano rimasti feriti, e poi balzato in sella si dileguava senza una parola di ringraziamento. Al Cipriani sono state riscontrate delle escoriazioni alla mano destra e alla gamba sinistra per cui è stato medicato all'astanteria e giudicato guaribile in cinque giorni. Il Sodnich è stato invece trattenuto in osservazione con prognosi di 5 giorni per delle contusioni alla regione occipitale, alla spalla e alla gamba sinistra.

La morte a Muggia di don Lorenzo Genoso

Vivo rammarico ha destato ieri a Muggia la notizia della scomparsa del molto rev. don Lorenzo Genoso, che era da tutti conosciuto come sacerdote ed educatore esemplare.

Nacque nel 1876 in provincia di Torino e, terminate le scuole obbligatorie, lavorò per qualche tempo in una fabbrica; poi, lasciata la fabbrica per lo studio, frequentò le scuole presso gli Artigianelli di Torino, dalle quali uscì con il diploma di maestro elementare, alla cui missione si dedicò sempre con grande amore anche dopo aver indossato l'abito talare dei Giuseppini del venerando Murialto. Chiamato più tardi nella diocesi di Trieste, dedicò la sua nobile vita all'educazione della gioventù nella scuola e fuori di essa. Insegnò per qualche tempo a Poglie di Pozzo in Istria, a San Dorligo della Valle e quindi a Muggia. Era già da 28 anni nella diocesi di Trieste e molti muggesani lo ricordano come loro buon maestro. Un male che negli ultimi tempi lo aveva colpito, lo ha ieri portato alla pace dei buoni.

Nel pomeriggio, alle 16, nel Duomo di Muggia avrà luogo la funzione funebre, dopo di che la salma sarà trasportata alla volta del suo paese natale.

Corso Montessori a Londra

Per iniziativa dell'Associazione internazionale Montessori, in collaborazione con la «Maria Montessori Training Organization», avrà luogo a Londra dal 13 ottobre 1958 al 3 luglio 1959, il 39.o Corso internazionale Montessori. Gli interessati possono prendere visione della circolare relativa al suddetto Corso presso la stanza n. 1 di questo Provveditorato.

In memoria dei Caduti della «Brigata Casale»

Domani 8 agosto ricorrono l'anniversario della festa della gloriosa Brigata «Casale», 11.o e 12.o reggimento fanteria e quello della riconsacrazione del monumento dedicato ai «Gialli del Calvario» immolatisi per la redenzione delle terre giuliane. In memoria degli eroici Caduti verrà deposta, alle ore 9, una corona d'alloro ai piedi del monumento, sito nella caserma V. E. di via Rossetti. I fanti in congedo, e particolarmente coloro che appartengono al Gruppo Casale, sono invitati a trovarsi alle ore 8.45 dinanzi all'ingresso della caserma.

Mentre era intento al taglio di alcune tavole di legno alla sega circolare il carpentiere Giovanni Segulin abitante in Strada Vecchia dell'Istria 165 si produceva una ferita lacera al pollice della mano sinistra. E' ricorso alle cure della CRI di Muggia.

LE AVVENTURE DI UN PREGIUDICATO PESCATO DALLA POLIZIA

Sostiene di essere matto per evitare una lunga condanna

Ma i giudici d'Appello non gli hanno creduto

La signora Anna Godnic, nell'aprire la sua trattoria sita in Strada del Friuli, la mattina del 14 gennaio scorso, aveva la brutta sorpresa di trovare il locale in uno stato di disordine impressionante. Evidentemente degli ignoti ladri erano penetrati nel locale dopo aver scardinato la finestra del gabinetto ed avevano rovistato ogni angolo dell'esercizio razziando quanto avevano trovato. I notturni... lavoratori si erano appropriati di 55 pacchetti di sigarette, di un numero imprecisato di scatolette di fiammiferi, di alcuni pezzi di prosciutto crudo per il peso complessivo di circa un chilogrammo e mezzo, ed infine di alcune centinaia di lire in moneta spicciola che si trovavano in un cassetto. Evidentemente insoddisfatti del magro bottino, avevano poi cercato di forzare un grammofono automatico per vuotarne la cassa. I ladri o il ladro, non erano riusciti nell'impresa ed avevano dovuto accontentarsi di quanto avevano già racimolato. La signora Godnic si precipitava al Commissariato di Polizia di Barcola a denunciare il fatto, e gli agenti iniziavano immediatamente le indagini. Alcune ore più tardi piombavano del tutto inaspettati nella casa di un pregiudicato, Rodolfo Reggente di 50 anni, abitante in via Bonafata 2, che dai primi accertamenti e dalle prime indagini, svolte appunto nella frazione di Barcola, era apparso fortemente indiziato. Gli agenti avevano avuto buon naso. Nell'appartamento del Reggente, cosa strana per una persona non usa a fumare, vennero alla luce alcuni pacchetti di sigarette. Il Reggente, colto alla sprovviste dall'irruzione, e davanti ad una prova così lampante, confessava senza reticenze che l'autore dell'incursione notturna nella trattoria era proprio lui. Per penetrare nell'esercizio aveva dovuto faticare non poco. L'unica via di accesso possibile era appunto la finestrella del gabinetto, protetta da alcune sbarre di ferro, che aveva dovuto svellere.

Giunto nell'interno, aveva «arraffato» velocemente quanto gli era capitato sotto mano allontanandosi poi in fretta. La refurtiva l'aveva riposta in un sacco che aveva poi provveduto ad occultare in un cespuglio nei pressi dello stabile contrassegnato con il n. 351. A casa aveva portato solamente alcuni pacchetti di sigarette, quelli che poi dovevano costituire la prova definitiva a suo carico. Il Reggente, che ha già la bellezza di 20 precedenti penali, veniva denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato. Comparso davanti ai giudici il 14 aprile scorso, veniva condannato alla pena di 1 anno, 9 mesi e 10 giorni di reclusione, ed alla multa di 16 mila lire. Contro tale sentenza l'imputato ricorreva affermando che doveva beneficiare almeno della seminfermità mentale. A sostegno della sua tesi ricordava che nel 1950, per ordine del nostro Tribunale, era stato internato al manicomio e riconosciuto totalmente infermo di mente.

I giudici della Corte d'Appello, davanti ai quali il Reggente è ora comparso, non hanno creduto di tener conto di quanto esposto dall'imputato confermando di conseguenza la sentenza di primo grado.

Pres.: Nachich; P. M. Castellano; canc. Tranquillini; difesa d'ufficio avv. Bologna.

Successi in Australia di un aeromodellista triestino

Il mondo degli aeromodellisti è un mondo particolare: è fatto di appassionati elementi tremendamente meticolosi, a metà strada fra gli artisti e i professori di scienze esatte. Hanno i loro circoli, le loro piccole scuole dove vengono svolti appositi corsi di istruzione e perfezionamento; tutto in chiave minore naturalmente, perchè i mezzi solitamente sono pochi, sempre in proporzione alla loro passione.

Gli aeromodellisti anziani di Trieste, i Rossetti, i Nider, gli Zarotti, comprendevano una volta nelle loro file anche il fiumano Bruno Chinchella, che di essi era forse il più ferrato tecnicamente. Adesso Chinchella si trova in Australia, dove ha già avuto modo di distinguersi nei campionati in Tasmania. Lo scorso anno si è laureato campione in tre categorie: nei modelli a elastico, a scoppio e nei veleggiatori.

Queste notizie le abbiamo apprese da un giornale australiano in lingua italiana: «La fiamma della domenica», il quale ha dedicato a Chinchella un lungo articolo, illustrato da una fotografia del «campione dei campioni» come è stato definito. Dopo aver vinto il campionato di Tasmania, Chinchella ha preso parte con un modello ad elastico al campionato d'Australia. In quella prova si è classificato al secondo posto, dopo essersi trovato in vantaggio di un minuto alla fine dei primi quattro voli. Il secondo posto ottenuto è stato sufficiente però a farlo includere nella squadra australiana che parteciperà ai campionati del mondo, i quali avranno luogo in Europa a partire da domani.

Non sappiamo però fino a questo momento, se il bravo Chinchella ed i suoi compagni di squadra sono riusciti a racimolare il grosso importo occorrente per la trasferta. Comunque è già motivo di soddisfazione per lui essersi affermato così rapidamente nel nuovo continente grazie alla sua precisione di aeromodellista che già a Trieste gli era stata riconosciuta. E farà indubbiamente piacere ai suoi molti amici di un tempo apprendere che in lui la passione non si è ancora spenta, tanto da essere riuscita a portarlo a così lontani traguardi.

«RUBO SOLTANTO DENARO: POI LO RESTITUIRÒ»

L'incosciente candore di un giovane ladruncolo

È stato identificato grazie alla denuncia presentata giorni fa dal campione di pattinaggio Giorgio Venanzi

Gli agenti della polizia hanno messo le mani, i giorni scorsi, su uno sconcertante ladruncolo, che aveva scelto come «zone d'operazione» gli stabilimenti balneari e gli spogliatoi dei cantieri edili. Le indagini per l'identificazione dell'autore di numerosi furterelli verificatisi il mese passato hanno preso l'avvio da una denuncia presentata la sera del 3 agosto al Commissariato di P.S. di Barcola da parte di Giorgio Venanzi, il popolare «recordman» mondiale di pattinaggio su strada. Il Venanzi era stato derubato di 9 mila lire, somma custodita nel portafogli, che ha avuto la sorpresa di ritrovare vuoto nella tasca dei pantaloni; aveva lasciato gli abiti, quel pomeriggio, in una cabina dello stabilimento balneare di Grignano.

Gli agenti della squadra antiborseggio della Questura che si trovavano di servizio nello stabilimento, venuti a conoscenza della presentazione di quella denuncia, si sono ricordati di aver notato che un giovane si aggirava con fare sospetto intorno alle cabine; hanno perciò collegato i due fatti, anche perchè il giovane era loro noto, per precedenti reati; lo conoscevano pure di nome: l'elettricista Sergio Montelli di 24 anni, abitante in via Farneto 38. Il giorno successivo, alle 13.30, gli agenti si sono portati a casa sua per procedere al suo fermo.

Il contegno sconcertante del giovane è dovuto soprattutto al fatto che ha ammesso senza la benchè minima reticenza ogni addebito, ed ha anche confessato la serie di furti da lui compiuta in precedenza; ne ricordava la rispettiva data e l'esatto ricavato. Fra l'altro ha dichiarato di aver commesso i furti perchè spinto dal bisogno, trovandosi disoccupato, ma quando avesse trovato lavoro avrebbe — pur conservando l'anonimo — restituito le somme ai danneggiati. Una intenzione, questa, che gli stessi funzionari inquirenti sono convinti sarebbe stata concretamente attuata dal Montelli, dato il suo incosciente candore.

Dapprima il giovane ha spiegato come aveva sottratto le 9 mila lire a Giorgio Venanzi; si era introdotto nella cabina, facendo ricorso alle sue non comuni doti di agilità; scivolando cioè all'interno attraverso l'apertura arieggiatrice praticata al di sopra dell'uscio; ha aperto il portafogli, ne ha sottratto la somma, e nel rimetterlo a posto ha anche notato che nella tasca era custodito un orologio da polso; ma non l'ha toccato. Era suo «principio» infatti, ha dichiarato, di sottrarre solo il denaro dai portafogli, mai altro; i portafogli stessi, vuotati, deponeva di nuovo dove li aveva trovati; per non correre rischi maggiori, ha spiegato, di quelli cui comunque andava incontro... Gli agenti hanno accompagnato il giovane a casa perchè rendesse il denaro; oltre alle 9 mila lire, sottratte al Venanzi, il Montelli ha consegnato agli agenti altri tre biglietti da mille: ciò che gli restava del ricavato di una serie di furti. «Quali furti?», gli hanno chiesto gli agenti. E il sorprendente giovanotto ha snocciolato, in ordine cronologico, le sue imprese.

Il mattino del 1.o luglio si è introdotto in una cabina del bagno alla Diga e da un portafogli custodito nella tasca posteriore di un paio di pantaloni ha prelevato la somma di 9 mila lire; ha ripetuto la medesima operazione dopo pochi giorni, il 6 luglio, e il ricavato è stato di 10 mila lire. Nel pomeriggio del 20 luglio, una domenica, è riuscito a forzare la serratura di una cabina del bagno «Ausonia» e da un portafogli, trovato nella tasca interna di una giacca, ha sottratto 6 mila lire. Il 27 luglio è penetrato negli spogliatoi del campo sportivo «Primo maggio» e un analogo colpo gli ha fruttato 4200 lire. Verso la fine del mese aveva messo in pratica ben sei furti ai danni dei bagnanti dello stabilimento «Topolino» di Barcola: ricavato totale di 7100 lire. Il Montelli ha perfino raccontato che il 1.o agosto si è recato al bagno «Excelsior» di Barcola; a nuoto ha raggiunto lo stabilimento del C.M.M. con l'intenzione di frugare negli abiti dei soci; ma il guardaroba era custodito e ha rifatto a nuoto il percorso di ritorno, a mani vuote.

Ai primi di luglio il giovane elettricista aveva lavorato per qualche giorno alla Cartiera sul Timavo, per conto della ditta Lovisato, sicchè gli si era presentata l'occasione di visitare a più riprese gli spogliatoi degli operai, sottraendo loro la somma complessiva di 10 mila lire. Anchè a metà del mese aveva derubato degli operai, frugando negli abiti lasciati nello spogliatoio di un cantiere edile di S. Luigi, e in quell'occasione aveva «guadagnato» 3600 lire.

Poichè per i furti confessati, all'infuori di quello patito dal Venanzi, non figurano denunce di sorta agli uffici della polizia, gli agenti della Squadra mobile stanno facendo ora delle indagini per l'identificazione degli altri numerosi danneggiati. Frattanto Sergio Montelli è stato denunciato in stato d'arresto all'autorità giudiziaria, in quanto dovrà rispondere di furto aggravato continuato.

La caduta di un piccino da una scarpata a Basovizza

E' stato raccolto alle 12,35 da un'autolettiga della CRI lo scolaro Michele Dugan di 8 anni, abitante al n. 86 di Strada per Basovizza, il quale è precipitato da una scarpata alta oltre tre metri producendosi una vasta ferita lacero contusa alla fronte e delle lesioni al cuoio capelluto. Il ragazzino si trovava a giocare nei pressi di casa sul bordo della strada, quando è stata fatta improvvisamente brillare una mina nella vicina cava di pietra; è sobbalzato per la paura e ha perduto l'equilibrio, scivolando oltre il bordo della carreggiata. Lo scolaretto è stato trasportato all'Ospedale.

Un'autolettiga della CRI ha raccolto in via Ghega, all'altezza dell'albergo «Milano», l'albergatrice Lia Vanoli, abitante in piazza dell'Unità 2, la quale è stata atterrata mentre attraversava la strada dall'autovettura targata TS 4023. La signora ha riportato una vasta contusione alla gamba destra ed è stata medicata all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto.

Si è presentato alla CRI alle 15,10 l'apprendista meccanico Armando Turco di 17 anni, abitante in via Commerciale 62, il quale si è prodotto una ferita lacero contusa al dorso del naso nel tuffarsi in mare, a Grignano, col viso protetto dalla maschera subacquea.

I NOSTRI BAGNI DA DUINO A PUNTA SOTTILE

IL QUARTO DI NOBILTÀ DELL'ANTICA E BELLA GRIGNANO

Hanno scritto che Duino somiglia a Portofino. Ciò è bello, è gentile, anche con il sole negli occhi. E allora stiamo al gioco e — sul filo del paragone — sospiriamo che se Duino è per noi Portofino, Grignano è Paraggi.

Magari per i magnanimi lombi della storia un quarto di autentica nobiltà Grignano lo possiede davvero. Due quadri di Cesare Dall'Acqua nel Castello di Miramare ci mostrano nelle sue vicinanze — se la memoria ci è alleata — addirittura gli Argonauti che passano e vanno, e più in qua nel tempo la vita facile dei romani, che in villa sopra la baia tranquilla e stupenda si godevano paesaggio, «Pucinum» e qualcos'altro ancora, tanto per essere un po' pionieri

Poi a Grignano buoni frati costruirono un convento e coltivarono sui pàstini digradanti al mare vigneti generosi. Un imperatore d'Austria decise un giorno di visitarli, e storicamente non è accertato se il sovrano si congratulasse con i fraticelli più per il sito ameno o per l'ottimo vino. E del posto s'incantò pure Massimiliano, che da esteta colto e intelligente non volle profanarlo con una pomposa residenza, scegliendo per il suo pan di zucchero un promontorio più a Sud.

Grignano oggi. Vale in tutte le stagioni per il riparo che offre ai venti di terra. E' posto di romanticismo moderno, cioè ordinato, vicino alla città, servito da frequenti comunicazioni e da una bella strada. E' posto di ville, ben dimensionato. In tema di proporzioni soltanto quelle del nuovo porticciolo e della nuova chiesa sembrano più grandi di lui.

Tutte queste caratteristiche fanno ovviamente di Grignano un posto ideale per bagni. Si possono cominciare presto, poichè almeno il primo stabilimento apre tra maggio e giugno. All'inizio, quando le scuole funzionano ancora, prevalgono giovani mamme e bambini; dopo — come dappertutto — avviene l'invasione dei «teen-agers» di buona famiglia, che ne timbrano le ore di punta con l'abituale esuberanza. Più quieto invece il secondo stabilimento, dalla sfilata di capanne che sarebbe piaciuta a qualche impressionista. E poichè qui ci sono le capanne, c'è anche un fazzoletto di sabbia, e di sabbia è il fondale, un po' eccentrico per le nostre parti.

Ambedue i bagni di Grignano contano su una clientela di affezionati, individuabile forse più che altrove a motivo della loro topografia. A Grignano in questi giorni ci va anche la giovane attrice triestina Federica Ranchi. E' in vacanza, ma i motoscafi che al largo fanno fare sci d'acqua a pochi fortunati le rammentano inevitabilmente pure qua il mondo del cinema, tutto spruzzi, capricci e fantasia.

(«Giornalfoto»)

Anche la giovane attrice concittadina Federica Ranchi frequenta il bagno di Grignano

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

Le estrazioni di sabato scorso, per dirla nel gergo degli studiosi del lotto, sono state tutte estremamente «basse»; esse, cioè, sono venute fuori da ritardi minimi. Nulla di strano che alcune ruote «peschino» gli estratti in zone «basse» (c'è una ragione anche per questo); è singolare, però, che tale fenomeno si sia verificato contemporaneamente in tutte le ruote, tranne in quella di Milano.

Non vogliamo essere così ottimisti da sostenere che ora ci si debba attendere, a breve scadenza, una reazione inversa; e, cioè, la contemporanea sortita di tutte le ruote di elementi compresi nei ritardi massimi; l'occasione, tuttavia, ci fornisce lo spunto per richiamare l'attenzione dei lettori sulle estreme difficoltà che comporta questo giuoco e sulle regole di oculatezza e di prudenza, che è necessario seguire per vincerle.

Lo scopo di questa rubrica è quello di fornire a coloro che desiderano giocare all'Enalotto, facendo assegnamento su una base di punteggio, tutti i dati statistici — e, quindi, gli elementi di giudizio — ritenuti indispensabili per un giuoco ragionato.

E' ovvio che in questa materia non si possono promettere miracoli. Il contemporaneo «saldamento» di determinate situazioni, ruota per ruota, non è, e non potrebbe essere, fenomeno frequente; il giuoco va pertanto seguito con prudenza in base a un piano di poste ben definito; nella speranza che esso dia risultati concreti entro un ragionevole periodo di tempo.

Quanto può «durare» questo «ragionevole» periodo di tempo? Non

BARI	2	
CAGLIARI	1	
FIRENZE	2	
GENOVA	x	1
MILANO	1	x
NAPOLI	1	
PALERMO	1	2
ROMA	1	x
TORINO	1	2
VENEZIA	1	x
NAPOLI 2.o	2	
ROMA 2.o	x	

è facile rispondere a tale domanda. Esso, comunque, sarà più breve per coloro che sorreggono la base del giuoco con lo sviluppo di tutti gli altri segni nelle rimanenti ruote; meno breve, invece, per coloro che, per una ragione o per l'altra, intendono tentare la sorte compilando soltanto due colonne della fatale schedina.

Anche il caso ha sotto certi aspetti le sue leggi ferree. E' logico, purtroppo, che con «cento lire di speranza» non si possa ottenere che una razione pari alla decima parte di quella che si otterebbe puntandone mille.

Ed eccoci ora alla ricerca di una base per l'estrazione di sabato prossimo.

BARI — Vari elementi, e soprattutto il ritardo dell'ottantina, inducono a ritenere imminente la estrazione di un numero compreso nel gruppo 2.

CAGLIARI — Il primo gruppo ha dato solo 7 estratti in luogo di 10 nelle ultime 21 settimane, e solo 39 in luogo di 45 nelle ultime 135 settimane (fine del 1955). Si tratta di uno scompenso notevole più per la sua durata che per la sua gravità; sicchè la fase di riequilibrio non dovrebbe tardare. La decina consecutiva dall'11 al 20, compresa nel gruppo 1, ritarda ormai da 37 settimane; la decina consecutiva dal 16 al 25 ritarda da 46 settimane; la cinquina consecutiva dal 16 al 20 da 109 settimane. Si tratta in questo ultimo caso, di 5 elementi che gli studiosi del lotto considerano maturi per essere giocati come primi estratti. Anche la cinquina dispari dall'11 al 19, la cinquina pari dal 12 al 20 e la cinquina dispari dal 21 al 29 ritardano, rispettivamente, di 37, 42 e 33 settimane. Le somme dei ritardi delle 6 cinquine ostinate e delle 6 cinquine consecutive, che compongono il gruppo 1, sono rispettivamente di 142 e di 224 settimane. Il pronostico non può essere che a favore del gruppo 1.

FIRENZE — Situazione di equilibrio. Si può tentare il giuoco sul gruppo 2, che non ha dato estrazioni da 6 settimane.

GENOVA — Approssimativo equilibrio. Si segnalano i seguenti ritardi: 30.na (33 settimane); cinquina consecutiva dal 16 al 20 (43 s.); dal 31 al 35 (51 s.); dal 36 al 40 (33 s.); dal 41 al 45 70 s.); cinquina ordinata pari dal 2 al 10 (69 s.); dispari dal 31 al 39 (62 s.); pari dal 32 al 40 (33 s.). Le somme dei ritardi delle sei cinquine consecutive che costituiscono il gruppo X sono di 172 settimane. Il pronostico è a favore del gruppo X e, subordinatamente, dal gruppo 1.

MILANO — Si ritiene che il gruppo 1, che ha dato esito la settimana scorsa, debba ripetersi. Si può tuttavia tentare il giuoco, in via subordinata, sul gruppo X.

NAPOLI — Situazione analoga a quella della ruota di Cagliari. Il gruppo 1 ha dato solo 5 estratti in luogo di 10 nelle ultime settimane; 32 in luogo di 45 nelle ultime 135 settimane. Ritardi notevoli si notano anche nelle componenti del gruppo 1 (decine e cinquine). In particolare diremo che le somme dei ritardi delle 6 cinquine consecutive e di quelle ordinate, che compongono il gruppo 1, sono rispettivamente di 173 e di 176 settimane. Pronostico: gruppo 1.

PALERMO — Situazione di equilibrio, sia nei ritardi, sia negli scompensi. Pronostico gruppo 1; in via subordinata gruppo 2.

ROMA — Pronostico incerto. La preferenza va accordata al gruppo 1 e, in via subordinata al gruppo X.

TORINO — Situazione di approssimativo equilibrio. Pronostico: gruppo 1, subordinatamente gruppo 2.

VENEZIA — La somma dei ritardi delle 6 cinquine consecutive sono per il gruppo 1 di 143 settimane e, per il gruppo X, di 174; quella delle cinquine ordinate è, rispettivamente per i due gruppi, di 105 e di 115 settimane. Pronostico: gruppo 1; subordinatamente gruppo X.

NAPOLI (II. estratto) — Pronostico incerto. Si può tentare il giuoco sul gruppo 2.

ROMA (II. estratto) — Lieve sperequazione sul gruppo X. Anche i maggiori ritardi gravano su questo stesso gruppo. Pronostico: gruppo X.

Richiesta di pavimentatori per l'Unione del Sud-Africa

Sono richiesti urgentemente 3 operai specializzati nella pavimentazione in graniglia per conto della ditta «Central Agencies & Import» di Yohannesburg.

La durata del contratto e le altre condizioni offerte per tale reclutamento gli interessati le potranno ricevere presso la Sezione Emigrazione dell'Ufficio Regionale del Lavoro, piazza Oberdan 6 I p., stanza n. 10, presentandosi personalmente nelle ore d'ufficio e comunque entro e non oltre il 10 corr. mese.

SPETTACOLI

Il Festival dell'operetta

OGGI DOMANI E SABATO ULTIME REPLICHE A PREZZI POPOLARI

Per oggi, domani e sabato, con inizio alle ore 21, vengono annunciate tre rappresentazioni straordinarie a prezzi popolari rispettivamente di «Casta Susanna», «Frasquita» e «La duchessa di Chicago» con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Con la rappresentazione della «Casta Susanna» di questa sera, Rosy Barsony prenderà congedo dal pubblico triestino.

S'inizia stamane alla Biglietteria centrale — Galleria Protti — la vendita dei biglietti per i tre spettacoli.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. Questa sera alle ore 21: ultima rappresentazione, a prezzi popolari: «La casta Susanna» di Jean Gilbert. Prezzi: L. 1000 - 700 - 500 - 300 - 200. Biglietti: Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 16: «Non credo più all'amore», con Ingrid Bergman e Matias Weiman.

FENICE. 16: «Uomini violenti», con Glenn Ford, Barbara Stanwyck, Edvard G. Robinson. Cinemascope technicolor.

ARCOBALENO. 16: «Sfida alla città», un giallo esplosivo con John Payne, W. Bishop. Aria condizionata.

SUPERCINEMA. 16: «Russia d'oggi». Il primo viaggio oltre la cortina di ferro, in technicolor. Un film interessantissimo.

FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 16: Prima visione del film Metro: «La donna delle tenebre». Una grande interpretazione di Eleanor Parker. Aria condizionata.

CRISTALLO. 16.30: Sala refrigerata a 18 gradi. Un grande cinemascope «Universal»: «L'animale femmina», con Hedy Lamarr, Jane Powell. Ore 21: TV.

CAPITOL. 16.30: Un film di John Ford, in technicolor: «Un uomo tranquillo», con John Wayne, Maureen O'Hara V. Mac Laglen. Aria condizionata. Ore 21: TV.

ASTRA. 16.30: «Gli amanti di domani», drammatico e avvincente capolavoro Dear, con G. Marchal e L. Bosè.

ALABARDA. 16.30: «La signora prende il volo». L'amore nello stile più affascinante, moderno e originale. Cinemascope a colori, con Lana Turner e Jeff Chandler.

ARISTON. Vedi estivi.

ALDEBARAN. 16: «Quando la bestia urla», il dramma della morfina, interpretato con crudo realismo da Cameron Mitchell e Dianne Foster.

AURORA. 16.30: (aria refrigerata). Ancora oggi, a richiesta: «La giungla del peccato», sensazionale, con Marina Vlady e Raymond Pellegrin. Vietato ai minori. Domani: «Chiamate Nord 777», con J. Stewart.

GARIBALDI. 16.30: (estivo 20 e 22): «Cime tempestose» (La voce nella tempesta) con Merle Oberon, Laurence Olivier, David Niven. Un film indimenticabile.

IDEALE. 16.30: «Ninotcka», stupendo capolavoro con Greta Garbo e Melwyn Douglas.

IMPERO. Chiuso per ferie.

ITALIA. 16.30: «Amore a prima vista». Un film brillante, luminoso di bellezza e di giovinezza, in technicolor, cinemascope, con Isabella Corey, Ivonne Molnar, R. Rojo, Walter Chiari. Ore 21: TV.

MODERNO. 17.30: «Il capitano della legione», con Fernandel e Nadia Gray. E' un film divertente. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia» sul nuovo schermo gigante.

SAVONA. 16: «Muraglie» con Stan Laurel e O. Hardy. L'atteso ritorno del capolavoro dell'inimitabile coppia.

VIALE. 16: «Simplicius, spia internazionale», con Rod Cameron, L. Maxwell. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

VITT. VENETO. 16.45: Rassegna del giallo. Ogni giorno un film: «Anonima delitti», con Broderick Crawford, Richard Conte, Marilin Maxwell. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: «Le pantere dei mari», con R. Reagan. Grandioso.

BELVEDERE. 16.30: «Berlino-Tokio». Un grande film di spionaggio. Ore 21: TV.

NOVO CINE. 16: «L'ultimo bazooka tuona», con John Payne e Mona Freeman. Il film dell'ardimento e dell'amore. Ore 21: TV.

MASSIMO. 16.30: «Allarme a New York». Sensazionale spionaggio tedesco negli Stati Uniti, con Nadia Tiller, Martin Held. Ore 21: TV.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.15 (cassa 19.45) due spettacoli dell'avvincente cinemascope a colori: «Le avventure di Mister Cory», con Tony Curtis, Katryn Grant, Charles Bickford e Martha Hyer.

ARENA DIANA (via Revoltella 49) 20.15 e 22 (due spettacoli): «Le giubbe rosse», capolavoro in technicolor di C. B. De Mille, con Gary Cooper.

ARISTON. 20.15 e 22: «Arrivano i dollari». Sordi, Taranto, Billi e Riva, Isa Miranda ecc., nella più elettrizzante girandola del buonumore.

GARIBALDI. 20 e 22: «Cime tempestose» (La voce nella tempesta) con Merle Oberon, Laurence Olivier, David Niven. Un film indimenticabile.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (si ripete il I tempo): «Il vestito strappato», con Jeff Chandler, Orson Welles, Collen Miller.

GINNASTICA. 20.30 (Si ripete il I tempo): «L'incanto della foresta» a colori. I segreti più meravigliosi della natura.

MARCONI. 16.30: (estivo 20.15): «La canzone più bella». Amore, musica, con Julia De Palma, Carlo D'Angelo, E. Pericoli.

PARADISO. 20 (cassa 19.30) due spettacoli: «Febbre bionda», meraviglioso technicolor con Diana Dors.

PONZIANA. 20: «Tam Tam Mayumbe», avventuroso technicolor con P. Armendariz e Kerima.

ROIANO. 20.15 (cassa 20). Si ripete il I tempo. 10.a serata a prezzi popolarissimi: indistintamente L. 70. «Una donna ha ucciso», drammatico, con Frank Latimore.

SCOGLIETTO. 20.30: «Sottane di ferro», comicissimo con Bob Hope, Katharyne Hepburn. Vistavision, technicolor.

SECOLO (S. Giovanni). 20: «La giungla del quadrato». Meravigliosa interpretazione di Tony Curtis ed Ernest Borguine.

S. SABBA (Piazzale Valmaura). 20.30: «Don Camillo e l'on. Peppone», con Fernandel e G. Cervi.

STADIO. 20: «I lancieri del Bengala», con Gary Cooper, Franchot Tone. I lancieri del Bengala lanciati contro i ribelli, in uno scontro mortale.

VALMAURA. 20.15: «Mezzogiorno di fifa», irresistibile technicolor in Vistavision con Jerry Lewis e Dean Martin.

BASTIONE FIORITO. Ore 21: Dancing con l'orchestra Salvi.

LUNA PARK (Riva Traiana): Divertimenti per tutti. Novità.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA: «Il centro dell'uragano».

ROMA: «Calabuig» con Edmund Gwenn e Franco Fabrizi.

SVILUPPI INGRANDIMENTI IN GIORNATA su carta Agfa nel formato desiderato
G. AVANZO SUCC.
Corso Italia 17 Piazza Cavana 7

VINI NOSTRANI GENUINI PREZZO FISSO
CENTRALVINO
PREZZI RIBASSATI
Bianco pasto, Rosso pasto Lire 170
Prosecco, Merlot, Valpolicella, Soave, Toscano Lire 175
CHIEDETE CON FIDUCIA AL VOSTRO ABITUALE FORNITORE LA QUALITA' PREFERITA
Il marchio che garantisce la genuinità del prodotto

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd». tel. 36747

Oggi al Supercinema
Un film interessante in technicolor
RUSSIA DI OGGI
Universal International A COLORI
IL PRIMO VIAGGIO OLTRE LA CORTINA DI FERRO

Domani all'Excelsior
L'ASSASSINO HA LASCIATO LA FIRMA

Domani al Fenice
Titanus presenta Amedeo Nazzari Yvonne Sanson in Malinconico autunno

Oggi al Grattacielo
Viveva 3 vite diverse! ELEANOR PARKER
La donna delle tenebre
M-G-M
RICHARD BOONE JOAN BLONDELL · HUGO HAAS
Diretto da HUGO HAAS · Prodotto da JERRY BRESLER
Una produzione Bryna

OGGI ALL'ALABARDA
DUE GRANDI ARTISTI
LANA TURNER — JEFF CHANDLER
nel Cinemascope a colori
LA SIGNORA PRENDE IL VOLO
Il tema dell'amore nello stile più affascinante, moderno e originale

LUIGI BERTO CANDIDATO AI GETTONI D'ORO

Un pozzo di scienza stasera davanti al «video»

Missili razzi e altre cose del genere sono di casa nella famiglia dell'impiegato triestino

L'impiegato Luigi Berto sarà questa sera il sesto triestino a tentare la fortuna a «Lascia o raddoppia». Finora la nostra città ha avuto due campioni con Mario Valdemarin e Luciano Tarlao mentre il maresciallo della Polizia Pettener, il capostazione Catanzaro e la signorina Mioni sono stati protagonisti di esibizioni sfortunate. Il signor Berto, capofamiglia e padre di due figli (Graziella di 24 anni, che studia e lavora in Inghilterra e Fabio di 16 anni, barista senza lavoro) tenta davvero la fortuna, quella con la «effe» maiuscola. Da qualche tempo, a seguito di sfortunate vicende, egli è rimasto senza un impiego stabile, e un'affermazione al telequiz rappresenterebbe la soluzione a un cumulo di problemi quotidiani. Si è preparato coscienziosamente a questa specie di appuntamento con la fortuna e parte con molte speranze.

Nato a Fiume nel 1913, è triestino di elezione; qui ha incontrato la moglie e qui ha messo famiglia, in un modesto alloggio in via Costalunga 4. Stasera affronterà le domande degli esperti su tre materie di grande attualità: fantascienza, missilistica e astronautica. Per la prima, «Lascia o raddoppia» ha avuto già due altri concorrenti che non hanno raggiunto il traguardo finale; missilistica e astronautica sono le novità assolute del telequiz. La partecipazione del signor Berto al giuoco della TV ha una storia piuttosto complessa. Fece una prima domanda nell'agosto dello scorso anno, indicando quale materia la fantascienza. Su una biblioteca di 150 volumi ne scelse trenta, in accordo con gli esperti della TV, per prepararsi e quali testi di raffronto; di buona lena e con gran passione si mise a studiare circa 3500 pagine. Una gran bella pazienza, ma il signor Berto la passione per la fantascienza l'ha sempre avuta, fin da ragazzo. Gli sarebbe piaciuto diventare ingegnere aeronautico ma, dopo il liceo scientifico, dovette interrompere gli studi e incominciare a lavorare. Non ha abbandonato per questo il suo «hobby» e in fatto di fisica è un vero pozzo di scienza; una dimostrazione l'avremo stasera in «Lascia o raddoppia».

Poichè l'invito a partecipare al telequiz tardava, il signor Berto fece un sollecito e gli venne risposto che, essendo pronti a rispondere per la fantascienza già due altri concorrenti, sarebbe stato meglio se avesse ampliato la materia. Ecco perchè egli oggi spazierà davanti a Mike Bongiorno anche sulla missilistica e sull'astronautica. Lo scorso giugno venne convocato agli studi di Milano per l'esame preliminare, superato brillantemente; poi la fremente attesa per il gran giorno che alfine è arrivato. Luigi Berto è partito l'altro ieri per Milano, con due volumi tecnici e un bagaglio di speranze. Ha portato con sè «Missili e satelliti» di Cristoforo Manella e «Al di là delle frontiere dello spazio», una raccolta di scritti tecnici dei più grandi scienziati, fra i quali Werner Von Braun. Su questi testi egli si è preparato per le due materie.

La fantascienza e quanto ha attinenza con la conquista spaziale è di casa in famiglia Berto. Il figlio Fabio infatti è un esperto e preciso costruttore di modelli di tutti i razzi e missili ideati e realizzati negli USA. Ne possiede una vasta raccolta, una piccola... base di lancio sparsa un po' in qualche valigia o sopra l'armadio e un po' nascosta sotto il letto. Possedeva un modello dell'«Atlas» prima ancora che ne fossero divulgate le più complete fotografie. Per realizzare questo piccolo arsenale di missili, Fabio Berto si è posto in contatto postale con la «Convair» di San Diego che costruisce gli «Atlas», e d'oltre Oceano gli giungono periodicamente notizie, fotografie e opuscoli illustrativi delle nuove realizzazioni dei potenti missili e razzi vettori. In questi ultimi tempi ha un po' trascurato il suo «hobby»; faceva il... Mike Bongiorno della famiglia per interrogare il padre che si preparava per «Lascia o raddoppia».

Una Mostra a Villaco di artisti triestini

Nel quadro delle manifestazioni artistiche e degli scambi culturali promossi dal Comune di Villaco, si terrà nella sala Paracelsus di quella città un'importante rassegna di artisti concittadini che l'Associazione delle Belle Arti di Trieste ha avuto l'incarico di organizzare. Il Consiglio direttivo dell'A.B.A. ha accettato con entusiasmo l'invito del Sindaco di Villaco affinchè in collaborazione con l'ufficio culturale di quel Comune si potesse concretizzare una mostra delle più valide personalità artistiche di Trieste. Il Consiglio dell'A.B.A., ben valutando l'importanza dell'iniziativa, dopo attento e ponderato vaglio ha invitato a prendere parte alla Mostra un gruppo di venti artisti concittadini.

L'ordinamento della Mostra è stato curato dallo scultore Ugo Carà, presidente dell'Associazione Belle Arti, e dai pittori Carlo Walcher e Gianni Brumatti, i quali rappresenteranno gli artisti espositori all'inaugurazione che avrà luogo ufficialmente sabato prossimo. Alla Mostra saranno presenti con 60 opere i seguenti artisti: Tristano Alberti, Riccardo Bastianutto, Vittorio Bergagna, Gianni Brumatti, Ugo Carà, Augusto Cernigoi, Romeo Daneo, Edoardo Devetta, Maria Lupieri, Franca Luccardi, Tranquillo Marangoni, Livo Rosignano, Gianni Russian, Carlo Walcher, L. P. Thaler, Pedra Zandegiacomo.

UNA POLEMICA SEMPRE DI ATTUALITÀ

La scuola privata e la scuola statale

La polemica sulla scuola privata, e in particolare su quella cattolica, è sempre di attualità, anche fuori del periodo elettorale, e non in Italia soltanto.

Ma se i termini dell'accusa e della difesa — che riguardano la sua efficienza numerica e qualitativa, il trattamento morale di cui fruisce, il tema degli esami e delle promozioni, il finanziamento da parte dello Stato, il carattere spesso confessionale che la contraddistingue e la sua relativa limitatezza di indirizzo — sono abbastanza noti, non si può certamente affermare che i principi dottrinali (etici, religiosi e giuridici) che alla questione sottostanno, e che ne formano anzi il presupposto, siano egualmente conosciuti e considerati nel loro giusto valore.

Quanti sanno della decisione della Corte Suprema della Repubblica federale degli Stati Uniti, risalente al 1925, con la quale si dichiarava l'incompetenza dei pubblici poteri a stabilire un tipo uniforme di educazione? «Il fanciullo — asseriva la sentenza — non è mera creatura dello Stato: quelli che lo allevano e lo dirigono hanno il diritto, congiunto con l'alto dovere di educarlo e di prepararlo nell'adempimento dei suoi doveri».

Dodici anni più tardi la Costituzione irlandese, nel riconoscere il diritto e il dovere inalienabile della famiglia di assicurare l'educazione religiosa, morale, intellettuale, fisica e sociale dei figli, sosteneva che «i genitori sono liberi di associare questa educazione sia nelle loro case, sia nelle scuole private, sia nelle scuole riconosciute o create dallo Stato», e garantiva a tutti i cittadini assistenza e vigilanza a questo fine.

La Costituzione di Bonn e quella bavarese riconoscono esplicitamente il diritto dei genitori alla libera scelta della scuola.

La scuola olandese, poi, è una delle più interessanti di Europa, non soltanto perchè questo paese può considerarsi veramente d'elezione per i moderni esperimenti pedagogici, ma anche perchè nei Paesi Bassi vige la più assoluta parità giuridica e finanziaria per tutti i tipi di scuola: pubblica e privata, confessionale o neutra. Ed è forse l'unico Stato del mondo che stanzia un quarto del suo bilancio per la scuola.

Un episodio singolare, ma appunto per questo molto significativo, accadde due anni fa nel Congo Belga, dove il Consiglio Superiore dell'Urundi presentò formale ed energica protesta contro il Governo, per l'istituzione — a iniziativa dello Stato — di alcune scuole laiche nel paese, pretendendone l'immediata soppressione. «Le scuole laiche non ci danno alcuna garanzia per l'educazione morale dei nostri figli — affermava una dichiarazione, sottoscritta da tutti i membri del Consiglio —; esse costano più delle altre e assorbono dei fondi che potrebbero servire per l'apertura di un numero maggiore di scuole confessionali».

Ma senza andare tanto lontano, la stessa Costituzione italiana ammette che «enti e privati hanno il diritto di istituire scuole e istituti di educazione, benchè vi aggiunga la tanto discussa clausola «senza oneri per lo Stato».

Sul piano internazionale, poi, è di notevole interesse l'art. 2 della Convenzione europea dei Diritti dell'uomo, approvata nel 1950 a Roma e confermata, con aggiunte, nel 1952 a Parigi dai rappresentanti di quindici nazioni: «Nessuno può vedersi rifiutare il diritto alla istruzione. Lo Stato, nell'esercizio delle funzioni che assumerà nel campo della educazione e dell'insegnamento, rispetterà il diritto dei genitori di assicurare questa educazione e questo insegnamento, conformemente alle loro convinzioni religiose e filosofiche».

Ma già due anni prima, nel 1948, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvava, con 48 voti favorevoli su 48 votanti e otto astensioni, la Carta omonima, dove — allo art. 26 — viene rivendicato per ogni individuo il diritto alla istruzione, con l'avvertenza: «I genitori hanno il diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli».

E' tutt'altro che fuori luogo richiamare qui, accanto alla legislazione scolastica di alcune nazioni e alle dichiarazioni di importanti organizzazioni internazionali (e gli esempi si potrebbero moltiplicare, in senso quasi sempre favorevole — in linea di principio — alla scuola privata), il pensiero della Chiesa cattolica in argomento. Il Codice di Diritto Canonico afferma perentoriamente: «Tutti i fedeli devono, fin dalla fanciullezza, essere educati in modo che nulla sia loro insegnato che sia contrario alla religione cattolica e alla onestà del costume, e che la istruzione religiosa abbia il primo luogo nella loro educazione». «I genitori sono gravemente obbligati a curare, con tutte le loro forze, l'educazione sia religiosa e morale, sia fisica e civile della prole e a provvedere anche al bene temporale della medesima». Un altro paragrafo impone ai Vescovi la costituzione di scuole elementari e medie, in quei luoghi dove, nelle scuole stesse, non vi sia sufficiente garanzia di adeguata istruzione religiosa. «Così pure — continua un altro canone — se le Università pubbliche non siano informate a dottrina e a spirito cattolico, è desiderabile che nella nazione o nella regione sia fondata l'Università cattolica».

Non è chi non veda come l'insegnamento e la prassi della Chiesa cattolica collimino con le enunciazioni di principio, formulate dalle leggi di parecchi Stati e organismi mondiali, alcuni dei quali abbastanza estranei alle preoccupazioni spirituali e alle istanze ultraterrene del cristianesimo organizzato.

La ragione di questa identità o quasi di vedute, nei vari rami del diritto, va ricercata non tanto nella volontà positiva del legislatore, quanto nella forza della legge di natura, contro la quale non si può andare senza che venga fatta violenza alla persona umana e senza che ne esca compromessa e frantumata, a lungo andare, la stessa compagine sociale.

Il diritto della famiglia alla educazione dei figli, infatti (e la sua conseguente libertà nell'avviarli a un tipo di educazione o a un altro, a una scuola di un indirizzo o di un altro), deriva dall'intrinseca costituzione e dalla finalità stessa dell'istituto familiare, cui invano spetterebbe tale potere discrezionale, ove gli difettassero i mezzi atti a conseguire lo scopo. E appunto perchè si tratta di diritto naturale, non può essere nè sostituito, nè alienato, nè violato. Può essere solo contenuto dalla legge morale (su cui il diritto poggia) e interpretato dalle leggi positive, che lo disciplinano e lo applicano, senza mai negarlo o ignorarlo, anzi con ciò stesso supponendolo e rivendicandolo. Qualunque genere di educazione e di insegnamento fuori delle pareti domestiche è integrativo di quello familiare: la famiglia, infatti, non ha che rarissimamente la possibilità o la capacità di formare da sola l'uomo, il cittadino, la personalità. E' giusto quindi che la legge preveda e regoli l'intervento di altri — Stato, enti, privati — nella continuazione e nel perfezionamento di questa opera.

Soltanto in una concezione totalitaria e statolatrica — si tratti di quella spartana o di quella sovietica, di quella assira o di quella nazista — non vi è posto per una scuola privata, e tanto meno per una scuola confessionale. La ferrea logica dell'assolutismo di Stato, portata alle estreme conseguenze, toglie di mezzo difatti a priori qualsiasi margine di libertà nella educazione, sia per la famiglia, sia per la Chiesa, sia per qualsiasi altro ente culturale. Se l'individuo esiste prima di tutto e soprattutto, anzi esclusivamente, per il dio Stato, nessuno ha nulla da dire sulla sua istruzione ed educazione.

Gli avversari della scuola privata si professano tutti, esclusi i marxisti, devoti agli assiomi e ai metodi democratici, e accettano volentieri i principi e del diritto naturale e del diritto positivo — nazionale e internazionale — riguardanti la libertà della scuola. L'opposizione che essi conducono, quindi, non può riferirsi — *per la contraddizion che nol consente* — ai fondamenti giuridici e morali delle rispettive legislazioni.

Quale è la funzione scolastica dello Stato, strettamente giuridica o soltanto sociale? La scuola statale può e deve avere dei privilegi, nei confronti di quella privata? Quali sono i limiti dell'intervento dello Stato nella scuola non statale? E questa ha il diritto, e fino a che punto, di essere sovvenzionata dallo Stato?

Questi, ed altri quesiti ancora, che costituiscono la materia della polemica sulla scuola statale e sulla scuola privata, e quotidianamente l'alimentano, non possono (però scalfire minimamente (quale ne sia la risposta) la tesi generalmente acquisita — e che storia, filosofia, costituzioni e leggi ampiamente suffragano — dell'incontestabile diritto all'esistenza della scuola privata, confessionale o meno che sia.

Ma sono problemi sui quali — ammessi nella loro purezza e integrità i principi basilari sopra ricordati e supposta sempre la buona fede dell'interlocutore — si può amichevolmente discutere e positivamente concludere

Giorgio Beari

SEGNALAZIONI

Un gruppo di capifamiglia abitanti in Cologna Monte Fiascone ci ha fatto pervenire la copia di un esposto inviato alla sezione strade dell'Ufficio tecnico comunale. In esso viene lamentato che la strada che conduce all'abitato si trova in condizioni quanto mai precarie, tali da rendere pericoloso il traffico su di essa. Si tratta di una strada assai frequentata; la sua pendenza del resto richiede particolari opere di manutenzione che, a quanto viene affermato dagli scriventi, non vengono eseguite da parecchio tempo. Pochi giorni fa si è verificato anche il ribaltamento di un furgoncino carico di bombole di gas liquido, evidentemente a causa del cattivo fondo stradale. Non abbiamo certo la facoltà di ordinare ad alcuno l'esecuzione di determinati lavori. Segnaliamo però volentieri la lamentela, affinchè si provveda ad eliminare gli inconvenienti nel modo più completo e sollecito. Ospitiamo anche una fotografia della cosiddetta strada, a maggior illustrazione del problema.

Molto si scrive e molto si legge in fatto di «campagna contro i rumori» ma ben poco si agisce. In via Ginnastica, per esempio, si svolgono ogni notte gare di velocità e di fracasso tra una comitiva di giovinastri possessori di sgangherate motorette. Il ritrovo è un'osteria situata tra via Brunner e via Gatteri, le gare si svolgono nel tratto tra via Timeus e via Rossetti. E indescrivibile il frastuono di quei ferri vecchi quando infilano la salita alla massima velocità e come se ciò non bastasse il tutto è accompagnato da selvaggi richiami ed urla da pellirosse. Sarebbe dunque opportuno intervenire con prontezza onde evitare che i disgraziati costretti ad una veglia massacrante, in preda all'esasperazione comincino a lanciare dalle finestre ciò che loro capita sotto mano. Nella speranza si voglia provvedere sollecitamente, mi segno: Paolo Danieli».

Questo si chiama parlar chiaro, perbacco: motociclista avvisato mezzo salvato. Si scherza naturalmente perchè a nessuno è lecito fare giustizia da sè, nemmeno quando, come nel caso che ci segnala il lettore, si è portati a pensare che ne avrebbe pieno diritto. I motociclisti ci scrivono spesso accorati per dirci che ce l'abbiamo con loro: ma è colpa nostra se i loro mezzi sono i più rumorosi? E poi spesso la loro maleducazione coincide solo incidentalmente con i disturbi provocati dal motociclo, perchè essi potrebbero produrre quel chiasso con qualsiasi altro mezzo e sempre maleducati resterebbero. Non si fa il processo alle motociclette insomma, ma a chi le conduce. Tornando comunque ai «fracassoni» di via Ginnastica e ditorni, invitiamo con questo mezzo la Polizia amministrativa a dare una occhiata da quelle parti, nelle ore notturne. Esiste una libertà dal rumore di cui si deve pretendere il rispetto?

«Ci sono situazioni e circostanze — ci scrive una lettrice — che si desiderano rimangano discretamente personali. Tali sono, credo, i depositi nelle banche o casse di risparmio. Si è provveduto lodevolmente consegnando al relativo cliente un numero con il quale si legittima allo sportello. Perchè l'impiegato addetto allo sportello di un istituto bancario locale ignora questa disposizione e continua a chiamare per nome?» L'osservazione della lettrice è indubbiamente giusta. Se la funzione dello scontrino con il numero è quella di servire quale legittimazione di chi si presenta allo sportello della cassa dopo aver presentato ad altro sportello i propri documenti, è doveroso che non si faccia pubblicità intorno al nome di chi effettua il deposito. E' difficile essere discreti nella vita. Nelle operazioni bancarie però è un dovere esserlo.

«Ho notato che sul «Piccolo» non sono stati pubblicati i nomi degli abilitati dell'Istituto Tecnico Nautico, sezione capitani di macchina, che hanno concluso la sessione estiva lo scorso 28 luglio. I promossi del liceo Oberdan hanno visto pubblicati i loro nominativi, per quel che mi consta, ben due volte. Confermo che ho provato una delusione per non aver avuto la piccola soddisfazione di leggere sul giornale nè il mio, nè il nome dei miei compagni che si sono abilitati nella prima sessione estiva». Caro capitano U.R., il rilievo è giusto e provvederemo nei prossimi giorni a pubblicare il nome degli abilitati all'Istituto Tecnico Nautico. E tanti auguri per la bella carriera scelta.

RICORDI PARIGINI DI CESARE SOFIANOPULO

Il pittore-poeta triestino fu scambiato per Modigliani

Come avvenne l'incontro fra i due artisti all'Académie Julian - «C'est un véritable fiasco!» - Prodigi di memoria

Nel principio del capitolo IV della parte seconda di «Vita e passione di Modigliani» André Salmon ci avverte che delle malsicure notizie di testimoni che conobbero il Modigliani a Parigi nei primi sette anni poco ci si può fidare. Ce lo dice proprio lui che in fondo al capitolo XII, parte prima, confessa: «Se ogni vita è uno scandalo, e lo confermo, ogni biografia che non sia soltanto cronologia o arida nomenclatura o letteratura di cataloghi (forse la migliore) apparirà sotto l'aspetto della vita romanzata». Egli da questa premessa trae però scusa e giustificazione: certe sue deduzioni, verosimili e belle, non vogliono passare per invenzioni.

Salmon, per raccontare le vicende del suo personaggio e per spiegare l'«ambiente» cioè il «milieu» nel quale viveva, oltre che dei suoi ricordi si è valso di testimonianze che, non sempre esatte e attendibili, lo fecero incorrere in qualche errore. Così, per uno scambio di persona che lo scultore Lipchitz fece nel 1956 nel proprio libro (stampato in inglese ad Amsterdam), l'illustre scrittore francese attribuiva poi al Modigliani, rivoluzionario, ateo, oppiomane come Baudelaire e Poe, amante dell'assenzio come Verlaine, inquieto e violento come il Villon, un contraddittorio culto di Dante; e quindi nomina nella vita romanzata del Livornese, di natura bestemmiatore, ben trentatrè volte il divino poeta, e ad ogni pie' sospinto fa declamare l'ebbro e taciturno pittore terzine, quasi tenesse a mente interi canti, laddove a recitar Dante al Lipchitz, nel parco del Luxembourg, fui soltanto io. Di ciò scriverò in un prossimo articolo, affinchè questo equivoco preso dal mio amico scultore già tanti anni fa nel «Poligono» (bella rivista di arte, pubblicata a Milano e diretta da Raffaello Giolli) nel numero del febbraio 1930, dedicato a Modigliani in occasione del decimo anniversario della morte), il quiproquò ora ingigantito dal Salmon, non continui a diffondersi, falsando la scapigliata e crapulosa personalità del Modigliani «senza un briciolo di fede in onore all'Alighieri», con un'aureola che non era mai stata la sua.

Un motivo dominante

Jacques Lipchitz comincia la biografia di Modigliani ricordando la Divina Commedia, là declamata in italiano a memoria, ma nel suo pensiero vagamente e ineffabilmente gli affiorava il mio nome, citato nella pagina seguente. Ma per quella asserzione gratuita del Lipchitz il Salmon, per ottenere un effetto letterario, ne fa un motivo dominante: Dante.

Ossip Zadkine invece incontrò Modigliani nel giardino del Luxembourg vicino a una vasca con gli occhi intenti sui movimenti delle barchettine, mosse dal vento, sbandate, in pericolo; osservava il trastullo bambinesco, e trepidando forse vi scorgeva i naufragi della vita.

Spesso gli scrittori, per abbellire una biografia, prendono in prestito da altri qualche frase che dia un tono. Così Elie Faure nello studio dedicato a Chaim Soutine ce lo mostra «lungo le strade della vecchia Parigi mentre scivola via sotto gli acquazzoni col suo passo sfuggente, la schiena curva, il cappello sugli occhi, le belle piccole mani bianche». Questo passo fu tolto da un mio articolo già comparso sulla «Sera» di Trieste il 21 dicembre 1923 e ripubblicato nel 22 agosto 1952, dov'io parlando del Lipchitz dicevo: «E quanta povertà! Mio Dio, non è senza commozione ch'io ricordo quel giorno piovoso in cui attraversando le magnifiche vie di Parigi sotto una pioggia dirotta, mi raccontava che egli mai possedette un ombrello e che soltanto il cappello di pelo nero, con le tese all'ingiù lo proteggeva: era il cappello ch'egli teneva volentieri in testa; lo aveva portato dalla Polonia, ed il ricordo gli era come una ghirlanda di spine. Tutto all'ingiro dalle tese sgocciolava come un pianto di nostalgia»... «E le mani...» ecc. Si tratta d'un caso di telepatia? Ma il mio articolo fu segnalato in «Selezione» da Italo Cremona, ed era già noto a Parigi.

Però che dire di quelle «belle piccole mani»? Salmon attesta invece che Soutine non si lavava mai e aveva le unghie nere. Salmon ha ragione, è più veritiero. Ed egli nel suo «Modigliani» cerca sempre la verità. «Bisogna aver fiducia nella maggior parte dei tratti significativi trasmessici da questi testimoni, che non sono soltanto in buona fede, ma anche molto cordiali. Ora, tutti i dati che provengono da loro son falsi. Si deve allora, garantendoci con i nostri ricordi personali, e brandelli staccati, ricostruire pazientemente la autentica cronologia. E' consigliabile anche evitare i particolari troppo esatti: bisogna ricostruire i fatti e l'ambiente di un certo periodo di tempo. «Ci sono le dimenticanze degli uni, le confusione degli altri. Lo scultore Jacques Lipchitz, che ha pubblicato un eccellente libretto, didattico e sentimentale sull'arte e la vita di Modigliani, che fu uno dei suoi più antichi compagni a Montparnasse, scrive nelle prime pagine del suo prezioso opuscolo: *Un mio amico, Cesare Sofianopulo, pittore e poeta triestino, che lavorava con me nel 1911 all'Academie Julian e di cui aveva fatto il ritratto, mi ha ricordato in una lettera scritta poco prima della seconda guerra mondiale che Modigliani aveva frequentato quella scuola all'epoca in cui ci eravamo noi. Io non me ne rammentavo.*

«E' sconcertante. Ci si domanda come Sofianopulo possa situare una figura eccezionale come quella di Modigliani in un ambiente che non era mai stato il suo, o come Lipchitz, che pur dimostra di essere sempre stato sedotto dalla possente personalità di Modigliani non abbia nessun ricordo di un primo incontro, nei giorni della gioventù, all'accademia dove i compagni hanno tanta importanza».

Questa domanda esige una risposta chiara e precisa. L'Académie Julian, in rue Dragon, non era una scuola regolare come la statale delle «Beaux-Arts», nè veniva frequentata soltanto da giovani studenti di pittura e scultura in cerca di un diploma. Il Lipchitz quando mi scoprì nella classe di Marcel Bachet, dove mi trattenni solo un mese, s'interessò molto delle mie opere esposte lungo la parete, che gli parvero «opere d'un maestro alemanno del XVI secolo»; poi non salì mai al secondo piano a visitarmi quand'ero nella più seria e tranquilla classe, quella di Jean Paul Laurens, frequentata anche da flemmatici anglosassoni. Pertanto là non potè conoscere Modigliani, che allora non aveva ancora dipinto alcunchè di notevole, fuorchè il «Violoncellista» esposto nel «Salone degli Indipendenti», nè aveva ancora dato segno del suo talento singolare. Invece io avevo esposto alla Julian anche il ritratto di mia sorella, dipinto già nel 1910 in uno stile che sapeva dei Ghirlandaio, che poi esposi nel 1924 alla Biennale di Venezia, dopo 14 anni. Ma al Lipchitz interessavano soprattutto certi miei quadretti dipinti a Trieste nel settembre 1911, di sapore modernissimo e stranamente... modiglianesco, quando il pittore nostro non aveva trovato se stesso. Lipchitz mi consigliò di mandarli al Salon, dove avrebbero avuto un grande successo. Io, inesperto, non avendo capito ch'egli intendeva indirizzarmi a quello «degli Indipendenti», moderno, che si tiene in autunno, li mandai a quello di «Printemps», passatista, dove fui scartato. Per mia consolazione, in quello stesso mese, il poverissimo, ora celeberrimo, Jacques Lipchitz mi donò il mio ritratto, fuso in bronzo dalla fonderia Converset. Lipchitz lavorava all'Academie Julian, non per ricevere ammaestramenti, ma perchè vi trovava buone modelle.

Inseguendo una modella

Io là conobbi Modigliani per pura combinazione. Egli non era espansivo, ma nella classe del Laurens (del famoso pittore che in quel mese stava dipingendo il «Trovadore di Provenza» per il Municipio di Tolosa, un quadro alto 6 metri, esposto poi in primavera al Salon) mi sedeva accanto, a sinistra, ed il suo sgabello era distante dal mio soltanto 20 centimetri. Quando, il sabato, venne il Maestro per la correzione, non approvò il modo sbrigativo del Modigliani che s'accontentava d'un sol tratto di matita senza studiare nelle sue sfumature la forma. Luarens gli disse che all'accademia si va per studiare, non per fare dell'arte, e che perciò avrebbe dovuto mettersi a copiare qualche gesso, prima d'affrontare il nudo... Allora Modigliani un po' indispettito si voltò e presa una sua tela, di piccolo formato, ch'era appoggiata al muro, la mostrò al Laurens, e costui, che s'era incuneato fra noi due, gettò un'occhiata sul quadro, si volse tosto verso di me con un sorriso e, ravvivando il suo sguardo smorzato dalle palpebre cadenti, disse scherzosamente: «C'est un véritable „fiasco"!». Invero si trattava d'una bottiglia impagliata di Chianti, che il pittore disse di aver dipinta per saldare un oste. Laurens parlò poi in italiano, e quindi seppi che era stato in Italia «prix de Rome». Feci così occasionale conoscenza del pittore italiano, ma in quella scuola non lo vidi più. Certamente Modigliani non era venuto là per riuscire nella sua impresa di artista. Lo incontrai altrove. Parlammo di Klimt, del mistero di Toledo, di Beardsley, di Botticelli...

Dunque egli non fu all'Academie Julian che pochi giorni. Egli vi sarà venuto inseguendo una modella, come talvolta un grosso pescecane correndo dietro a qualche pesce finisce magari in un porticciuolo o sull'arenile... Mi spiegarono che quella era molto ricercata per le sue fattezze bellissime; di notte ella passeggiava in Rue de la Paix, di giorno per ambizione femminesca voleva essere ammirata dagli artisti. All'accademia in quel novembre tra altro avevo fatto un nudo ch'io intitolai «Kariatis». Ed il Modigliani, che lo vide, nel 1912 ne fece parecchie Cariatid. Amava la mitologia? Senonchè la mia era una rosea donna Bretone, la sua una reminiscenza etrusca. La mia e la sua hanno in comune soltanto il titolo. Ma quei quattro quadretti miei del 1911, modiglianeschi... ante litteram, già ceduti ad un amatore, ora mi sono divenuti tanto più cari; io potei riaverli permutandoli con un quadro del viennese Amerling. Or essi mi ricordano quel tempo, quei sogni, quelle nostre fioriture. Come se fossi oggi a Montmartre, rivedo Modigliani nell'atrio del teatro Gaumont, davanti agli specchi ondulati, mirarsi la figura deformata, con tanto suo godimento. Ma non potevamo essere veri amici: lui venne a sapere che a tavola, a colazione e a cena, anzichè vino, bevevo latte, e forse mi detestava. Preferivo frequentare, la sera, l'Akademia di Raymond Duncan, per calcare le scene del teatro Chatelet. Modigliani era soltanto in questo eguale a me: era venuto a Parigi nel 1906 venitduenne, ed anche io vi giunsi, dopo un lustro, alla età di ventidue anni. Nel 1912 da Monaco bavarese arrivano Kisling e De Chirico; ed io ritornai a Monaco, perchè i Francesi allora offendevano gli Italiani — causa la Triplice e la conquista di Tripoli — con l'appellativo «Macaroni»... Nel 1913, dal 1.o giugno al 1.o novembre, esposi un mio quadro, la «Malata» all'XI Internazionale del Reale Glaspalast di Monaco.

Sette medaglie d'oro

Ma l'illustre mio amico, Jacques Lipchitz, nel 1912 mi mostrò sette medaglie d'oro, ch'egli teneva nascoste in un cassetto del canterano. Ed al Salon esponeva allora una «Nuda fra due gazzelle». Modigliani, drogato, in amnesia, dedito ai paradisi artificiali del hascisc, procedeva lento, nè dava ancora alcuna prova di essere qualcuno. Credo che sia proprio questa la ragione per cui allora poteva passare inosservato. La sua personalità si rivelò appena nel 1915, quando il Lipchitz già bruciava una dopo l'altra tante tappe di sempre nuove esperienze. Nel 1928 Lipchitz fece una donna giacente, che fu imitata da Henry Moore appena nel 1934. Nè Moore, nè Laurens, nè Zadkine ebbero mai una personalità tanto geniale come il Lipchitz, che fu un vero innovatore, che di continuo si rinnovava, con sempre nuove, originali trovate. Nel 1952 lo vedemmo con ventidue opere alla Biennale di Venezia; ma l'insipienza della giuria, là non seppe premiarlo! Dunque, se un tale artefice frequentò l'Academie Julian, credo che Salmon può ammettere che Modigliani per una settimana, attirato ivi da una modella, vi si sia soffermato furtivamente, fugacemente. Ma era lui! Guardo la grande fotografia sulla copertina lucida del libro, lo ravviso subito: mi par quasi che mi voglia parlare con quel suo accento.

L'illustre scrittore André Salmon che descrisse con tanta bravura quell'epoca, perchè ne resuscitasse viva la figura del suo grande Modigliani, può ora compatire l'insistenza con cui affermo d'averlo conosciuto all'Accademia di Rue Dragon, perchè ciò ch'io dico corrisponde perfettamente al vero. Son dotato d'una ferrea memoria, che tutti mi riconoscono: in occasione del centenario dei «Fiori del male» tenni al Circolo Filologico di Milano e al Ridotto del Teatro Verdi a Trieste la celebrazione di Charles Baudelaire, declamando con voce stentorea a memoria, per settanta minuti, liriche dell'opera sua da me integralmente tradotta in rime. Quand'ero alunno del Ginnasio Dante Alighieri dicevo a memoria i «Sepolcri del Foscolo, 295 endecasillabi, che per numero di versi corrispondono a due canti della Divina Commedia... So che Mnemosine è madre delle Muse.

Cesare Sofianopulo

UN PANETTIERE IN PREDA AI FUMI DEL VINO

Uscendo dalla sala da ballo prese a pugni un carabiniere

In appello la condanna gli è stata ridotta di 3 mesi

Davanti ai Giudici della Corte d'Appello è comparso anche Augusto Boschetti, un fornaio di 28 anni, residente a Buia. Il giovane, nell'aprile scorso, era stato condannato alla pena di 11 mesi di reclusione dal Tribunale di Tolmezzo, per oltraggio aggravato e continuato nei confronti di pubblici ufficiali in servizio. Nel caso specifico si tratta di due carabinieri, Efisio Casule e Mario Formicola. Il 18 febbraio di quest'anno, il Boschetti, dopo abbondanti libagioni, se ne usciva verso le 2.30 di notte da una sala da ballo di Artegna. Sfortuna (per lui naturalmente) volle che proprio in quel momento davanti alla sala passassero anche i due carabinieri in normale servizio di sorveglianza. Alla vista della pattuglia, il Boschetti si ricordava di una certa sua pratica, si avvicinava al Casule chiedendogli dei ragguagli in merito. Naturalmente il carabiniere, vistolo ubriaco, lo invitava ad allontanarsi, dicendo che nè l'ora nè il luogo erano adatti per simili discussioni. A quelle parole il panettiere andava letteralmente fuori dai gangheri, ed afferrato il carabiniere, cominciava a colpirlo con calci e pugni. In aiuto del Casule interveniva immediatamente il compagno di pattuglia, ed in breve i due poliziotti riuscivano ad ammanettare il focoso giovane, che veniva dichiarato in arresto. Ai Giudici della Corte d'Appello, il Boschetti ha spiegato di non ricordare bene gli avvenimenti di quella notte, in quanto aveva bevuto troppo vino. La Corte, in considerazione anche del fatto che il Boschetti è incensurato, gli ha concesso le attenuanti generiche, riducendo di conseguenza la pena a 8 mesi di reclusione. Pres. Nachich, P. M. Castellano, canc. Tranquillini, difesa d'uff. l'avv. Bologna.

NAVI IN PORTO

Il giorno 6 agosto 1958

B. 5 «Maria Cosulich» (it.); B. 7 «Pertusola II» (it.); B. 8 «Korana» (jug.); B. 9 «Kozani» (gr.); B. 10 «Otranto» (it.); B. 11 «Krka» (jug.); B. 17 «Navalgiuliano» (it.); B. 31 «Leme» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Rio Quinto» (arg.); B. 36 «Zero» (nor.); B. 37 «Mondoro» (it.); B. 39 «Odemis» (tu.); B. 40 «Bice» (it.); B. 48 «Abbazia» (it.). Diga: «Salvore» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Isarco» (it.), «Rosapelagi» (it.), «K. Breeze» (li.), «Rhaetia» (li.), «E. Maria» (pa.), «Al Damman» (cost.), «Beke» (ung.). Spremitura: «Phrygia» (br.). Ilva V.: «Concordia» (it.), «Ardea» (it.). Ilva N.: «Don Demetrio» (li.). San Sabba: «F. Brunner» (it.). Aquila: «Stamura» (it.). S. Rocco: «U. Vivaldi» (it.), «M. Mazzolla» (it.).

MOVIMENTI

6 agosto: «Stamura» dall'Aquila a mare; «Navalgiuliano» da B. 17 a mare. 7 agosto: «Krka» da B. 11 a mare; «Phrygia» da Gaslini a mare; «Otranto» da B. 10 a mare; «Zero» da B. 36 a mare; «Odemis» da B. 39 a mare

ARRIVI

7 agosto: «Esperia» B. 20-21 (Adriatica); «Ege» B. 26 (Ellerman); «Maria Paolina G.» B. 32 (Ellerman); «Morava» B. 22 (Mediterranea).

Dodici reliquie di Santi rubate a Pordenone

Da un paio di settimane vari furti, in genere non rilevanti, si sono verificati a Pordenone e nella zona. Quello constatato ieri mattina dal conte avv. Vittorio Querini nella sua villa di via Montello esce invece dall'ordinario, per quanto riguarda il bottino. La villa era da qualche giorno disabitata, posto che la famiglia s'era trasferita per le vacanze estive in una sua tenuta a Visinale. Entrando in villa l'avv. Querini ha osservato che una finestra del pianterreno era forzata e che dalle stanze erano scomparsi vari indumenti femminili, una macchina da cucire elettrica e qualche altro oggetto. Erano però sparite anche dodici teche in metallo argentato, contenenti delle reliquie di santi. Costituendo un ricordo di famiglia, l'avv. Querini le aveva da tempo tolte dalla sua cappella gentilizia di Visinale.

Gli speleologi triestini nelle grotte delle Puglie

Apprendiamo da Minervino Murge (Bari) che la squadra degli speleologi triestini, che nei giorni scorsi compì una esplorazione nelle grotte di Castellana, ha iniziato un ciclo di rilevazioni nella zona di Minervino Murge. Sono state sondate sette voragini. La più profonda si trova nei pressi della masseria «Sassi» ed è quasi di cento metri. Le altre voragini sono risultate profonde dai 40 agli ottanta metri. Le ricerche verranno proseguite nei prossimi giorni.

ARENA DI VERONA
36ª STAGIONE LIRICA — ULTIMI SPETTACOLI
CONCERTI SINFONICI
VENERDI' 8: Musiche di Berlioz, Beethoven, Ciaikowsky
Direttore FABIEN SEVITZKY — Pianista FRIEDRICH GULDA
DOMENICA 17: Musiche di Barber, Franck, Respighi, Ravel
Orchestra JUELLIARD di New York — Direttore JEAN MOREL
Prezzi per i concerti: Poltronissime L. 1000 - Poltrone L. 600
Gradinata centr. L. 300 - Gradinata L. 200
LA FAVORITA — Giovedì 7 - Domenica 10 - Sabato 16
AIDA — Sabato 9 - Mercoledì 13 - Venerdì 15
Martedì 12 - TURANDOT - Giovedì 14
Prenotazioni:
Biglietteria, cancelli VI e VII dell'Arena - telef.: 34180 - 81 - 82

ERNIA
ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - VIALE MONZA 31 - TEL. 287030
SE MALGRADO LA PRESSIONE DEI CUSCINETTI LA VOSTRA ERNIA SFUGGE E S'INGROSSA, PROVATE IL
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI NYLON
ESCLUSIVITA' DELL'ISTITUTO
E' pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
SI RICEVE TUTTI I GIORNI DALLE 15.30 ALLE 19 PRESSO LA
FILIALE DI TRIESTE STUDIO MEDICO Via G. Carducci n. 10

Farà ancora caldo
La tecnica di oggi offre la possibilità di «regolare il clima» a volontà, in modo da ottenere aria freschissima e salutare anche con 40° all'ombra... L'installazione di un moderno condizionatore d'aria in ambienti frequentati dal pubblico (negozi, bar, studi professionali, ambulatori) crea un'atmosfera accogliente e gradevole, e chi lavora in essi può rendere il doppio. Non trascurate questa necessità: «condizionate» subito i vostri ambienti di lavoro
CHIEDETE DETTAGLI TECNICI E INFORMATEVI SULLE SORPRENDENTI AGEVOLAZIONI RATEALI PRESSO LA
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4 — VIA TIMEUS 7

AFRICA ALLA RIBALTA: UNA REPUBBLICA DI TRE ANNI

IL SUDAN CERCA CAPITALI STRANIERI

Raggiunta l'indipendenza pacificamente e consolidato lo Stato Khartoum confida di ottenere un'attiva collaborazione italiana

Da qualche tempo l'Africa si impone a politici ed economisti assumendo per virtù di avvenimenti interni e internazionali sempre maggiore importanza sullo scacchiere mondiale e soprattutto per il futuro dell'Europa che al di là del Mediterraneo deve contare su popoli amici per il comune benessere.

Vero è che la vastità del continente che ci fronteggia non facilita l'instaurazione di rapporti fondati su schemi generali: infatti a seconda dei territori, i problemi da affrontare mutano radicalmente e v'è tanta differenza tra la fascia costiera settentrionale e l'Unione Sud Africana, ovvero tra l'Etiopia e il Congo Belga (per non parlare dell'Africa inglese e di quella portoghese) quanta non se ne riscontra negli Stati europei, avviati abbastanza rapidamente verso la integrazione lungo le vie del MEC e della Zona del Libero Scambio.

Prendiamo per esempio il Sudan; questa giovanissima repubblica è entrata da qualche mese nel terzo anno di vita, avendo, con il plebiscito del 1.o gennaio 1956, decisamente ripudiato la vecchia forma istituzionale di dominio anglo-egiziano; la sua bandiera — sezionata in tre bande orizzontali di colore blu, giallo e verde — riassume i caratteristici aspetti del Paese: il Nilo Azzurro, il deserto, l'agricoltura, dove si esplica l'opera laboriosa di undici milioni di abitanti.

Orbene, il Sudan, pone all'attenzione mondiale quesiti assolutamente differenti da quelli delle altre terre africane, per il fatto di poter contare su tre corsi d'acqua e su vasti laghi, fonte di enormi ricchezze se all'irrigazione verrà affiancata la produzione di energia elettrica; ma presenta anche situazioni delicatissime, poichè dell'acqua che scorre nel suo territorio, se ne avvantaggia in definitiva l'Egitto, suo maggior concorrente in fatto di cotone; e qualsiasi opera idraulica progettata o costruita da quest'ultimo — come per esempio il rialzo della celebre Diga di Assuan — può produrre per contraccolpo danni ingentissimi all'agricoltura sudanese, allagandone vaste zone.

Non per nulla gli egiziani, dopo l'esilio di Faruk, speravano di avere al loro fianco nella proclamata repubblica, i fratelli sudanesi e la persona del generale Naguib (nativo del Sudan) sembrava essere l'anello più saldo per cementare, magari sotto forma federale, l'unione dei due Paesi. Il destino volle diversamente e nel 1956 la repubblica sudanese dissipava qualsiasi incertezza circa il proprio avvenire, prospettando al popolo e ai dirigenti la necessità di provvedere con le sole sue forze al risveglio economico e sociale del Paese.

Quali siano le basi e le prospettive immediate è presto detto: vi è anzitutto una zona fertilissima, detta «Gezira», dalla forma triangolare, fiancheggiata dal Nilo Bianco e dal Nilo Azzurro, che si fondono al vertice di essa, sotto i ponti di Khartoum.

Irrigata sinora per non più di un quinto (mentre globalmente misura 5 milioni di «feddans», cioè 21 milioni di metri quadri) essa produce 120 mila tonnellate di cotone e 60 mila di mais all'anno; cifre, queste, che vanno crescendo man mano che la capillare rete dei canali irrigui va beneficiando nuove terre, grazie al congiunto sforzo dei coltivatori, del Governo e del «Gezira Sudan Board» (specie di Cassa del Mezzogiorno con maggiori poteri finanziari, tecnici ed economici) che ha riscattato il comprensorio dalla Compagnia inglese che ne era concessionaria.

Scendendo verso il Sud, alle coltivazioni della zona temperata (cotone, cereali, ecc.) si sostituiscono quelle tropicali con sesamo, caffè, tabacco, datteri ed ottime risorse forestali (gomma arabica, mogano, ecc.) mentre nel campo zootecnico a bovini, equini, ovini, succedono cammelli, sviluppandosi in pari tempo la fauna selvaggia con gazzelle, giraffe, ippopotami, coccodrilli, scimmie, leoni, leopardi ed i famosi «rinoceronti bianchi» che — ultimi residui di una specie in via di esaurimento — sono assurti a stemma nazionale e, naturalmente, sono protetti dall'insidia dei cacciatori mediante rigorose disposizioni legislative.

Precipuo intendimento delle autorità sudanesi è quello di accrescere il reddito nazionale, sviluppando altre attività oltre quelle agricolo-zootecniche; quindi ci si è rivolti a indagare il sottosuolo, dove si trovano oro, ferro, manganese, mica, rame, zinco, cromo, asbesto, uranio e forse anche petrolio; e ad avviare i primi sfruttamenti. L'industria è agli albori.

Una nostra missione economica, composta da funzionari ministeriali, ed esperti delle organizzazioni di categoria e delle maggiori nostre aziende, ha potuto rendersi conto delle favorevoli prospettive che si aprono per il nostro lavoro in terra sudanese, dove la collaborazione italiana, sotto forma di assistenza tecnica, di partecipazione azionaria, di impianto di fabbriche, di immissione di specializzati, è particolarmente desiderata ed apprezzata; a ciò contribuisce la presenza di una robusta nostra collettività a Khartoum, con elementi che occupano posti preminenti nella vita produttiva nazionale, senza contare che la vicinanza dell'Etiopia e i frequenti contatti hanno permesso ai sudanesi di vedere ciò che facemmo nell'Impero e che resta ancor oggi in piedi, a dispetto dell'incuria degli uomini e dell'usura del tempo.

Di notevole interesse appare da ultimo una collaborazione triangolare italo-germanica-sudanese, che dovrebbe realizzarsi nell'impianto idroelettrico di El Roseires.

S. I.

A bordo della nave francese «Lyautey»: si raccolgono rottami di cucina dopo l'esplosione che ha ucciso 4 uomini

BREVE SOSTA NELL'ISOLA DI TRINIDAD

PORT OF SPAIN E' ANCORA EUROPA

Musica italiana alla rotonda del giardino Sana amministrazione e diffuso benessere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Port of Spain, 6

Generalmente i transatlantici che lasciano i porti del Venezuela sulle rotte per l'Europa, fanno scalo a Port of Spain, capoluogo dell'Isola Trinidad. A Port of Spain si giunge dopo un giorno di navigazione, solcando il prestigioso Mar dei Caraibi attraverso le Piccole Antille. Un mare caldo e trasparente ove di notte le stelle rispecchiandosi, sembrano brillanti vaganti nell'acqua.

Trinidad è due volte la nostra isola d'Elba, con 646 mila abitanti in maggioranza negri e sangue misto, caffelatte insomma, che hanno rinunziato alla parlata castigliana per accettare l'inglese. Centri minori dell'isola: San Fernando che conta poco più di 35 mila abitanti, Arima, Point à Pierre (un paesello). Geograficamente Trinidad è abbinata alla piccola isola di Tobago su cui vivono 300 mila abitanti sparsi in numerosi villaggi. Il capoluogo è Scarbough (1500 anime).

Per rispetto ai fondali il transatlantico sui cui navighiamo che batte bandiera italiana, con le sue ventottomila tonnellate, si àncora al largo, nella rada. Ci vengono incontro rapide, grosse lance guidate da negri, con le quali scenderemo a terra. A bordo si sono piazzati venditori negri che con i loro occhi di vetro sempre spalancati, continuano ad offrirci cartoline, collane e braccialetti di filigrana, ricordi insomma di Port of Spain, città che conta poco più di 100 mila abitanti. Essa ci appare tutta affacciata sul mare lacca-azzurro, dominata da verdeggianti colline con palme a candelabro che sembrano accarezzare il cielo azzurro, dominato dal gran sole tropicale. Paesaggio quanto mai coreografico.

E' domenica. Giorno di riposo che segue il rigore e la classica noia delle domeniche inglesi. Toccato il molo, siamo nel porto e dopo un vivace patteggiare con i «taxisti» negri noleggiamo una macchina. Il «driver» è nero come il carbone, grassoccio: una figura goffa e umorista senza volerlo; parla l'inglese tipico dei negri e sarà lui ad illustrarci i punti più attraenti della città e dei suoi dintorni. Ad andatura del tutto turistica attraversiamo il lungomare, cominciando così a far conoscenza con la città che anche a prima vista appare subito ordinata e pulita. Gli inglesi non amano i grattacieli. Case alte, infatti, non ne vediamo. Ci sono invece bei fabbricati, numerose ville, «bungalow», contornate da smaglianti tavolozze di fiori. Le vie principali si presentano con bei negozi, birrerie, ritrovi, tendoni colorati, ombrelloni colorati e variopinti contro il sole che «picchia» nonostante la ventilazione che viene dal mare. Le strade sono asfaltate ed incrociamo parecchie macchine: le macchine inglesi e non quelle aerodinamiche che s'incontrano in tutte le grandi città del Sudamerica. Parecchie di queste automobili sono guidate da donne. E' domenica e la gente si muove in gita. Port of Spain è, in fondo, *ancora Europa*. Lungo un bel viale sostiamo per visitare la moderna chiesa cattolica che ha un ingresso veramente caratteristico: in luogo delle colonne che si elevano, sei robusti tronchi d'albero. Piante tropicali, nodose e lucenti senza corteccia che formano come un colonnato dorico e danno alla facciata una fisionomia del tutto insolita. La costruzione è in mattone al vivo: architettura ardita e nello stesso tempo a linee semplici. Un'unica navata e l'interno è illuminato ed arieggiato abbondantemente da larghe finestre. La chiesa è contornata da piante tropicali di alto fusto che la ombreggiano e rendono il luogo delizioso. Un senso di calma e di serenità dà un'atmosfera particolare al luogo sacro.

In maggioranza, la popolazione di Port of Spain, o meglio di Trinidad, è protestante, ma ci sono nell'isola 192 mila cattolici e 32 mila maomettani. Mentre l'autista ci spiega queste ed altre cose e ci assicura che l'isola è mèta di villeggianti che arrivano da varie parti del mondo, risaliamo in macchina percorrendo un altro bel viale tutto fiancheggiato da alte palme, veri candelabri verdeggianti. C'è gente, ma la popolazione è negra; pochi i bianchi. Ecco la residenza del Governatore dell'isola, una vasta villa di gusto prettamente inglese. La macchina sbocca in un grande giardino centrale. In fondo, un gran viale di vegetazione lussureggiante, una fontana, oltre un tempietto sormontato da una fioritura di viola intenso: una bella pennellata a forti tinte. Folla domenicale nel tardo pomeriggio. Panchine affollate, ma c'è anche chi si accontenta di sedersi sulla tenera erba di un verde smalto, come piace agli inglesi. La gente è vestita all'europea e molte donne anziane portano cappellini di paglia come piaceva, cinquant'anni fa, alle nostre mamme: il gusto è europeo. Nella rotonda del giardino, un corpo musicale sta eseguendo un programma bandistico. Anche qui, musica in piazza! Ecco le note della pucciniana *Madama Butterfly: Un bel dì vedremo, levarsi un fil di fumo!* Rimaniamo toccati e sorpresi. Un gruppo di negretti lindi e puliti ci guarda a rispettosa distanza con molta curiosità. Qualcuno offre caramelle ed i bimbetti si lasciano fotografare. Poi ecco ancora le note della *Cavalleria Rusticana* e cioè il bel *preludio*. Il folto pubblico disseminato nel *grande parterre* naturale, applaude con calore; sentiamo che l'Italia è vicina al nostro cuore attraverso queste voci universali dei nostri grandi musicisti.

Di nuovo in macchina per compiere questa rassegna in cerca sempre di color locale: la popolazione di colore è cortese e cordiale. Tutto è in ordine e ci dà la sensazione di una sana amministrazione e di diffuso benessere.

Giovanni Silvani

Elettricista fulminato

Torino, 6

Un operaio elettricista che stava lavorando nel pomeriggio in una cabina di trasformazione è rimasto folgorato da una scarica ed è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

QUESTI SONO I «PALADINI» DEGLI ARABI

Calvario nell'URSS della gente islamica

La cultura e le istituzioni mussulmane sono stati progressivamente distrutti da Mosca

Che l'URSS non abbia mai tollerato alcuna forma di nazionalismo all'interno dei suoi confini è dimostrato chiaramente dallo studio più recente sulla politica dell'Unione Sovietica verso le minoranze esistenti nei suoi confini. Questo studio è stato pubblicato dalla Biblioteca del Congresso di Washington ed è un'opera compilata con molta scrupolosità da esperti studiosi, arricchita da una vasta bibliografia di fonti, tra le quali figurano relazioni dei congressi nazionali e provinciali del partito comunista dell'Unione Sovietica, documenti ufficiali del Governo sovietico, giornali e riviste sia di Mosca che delle varie Repubbliche dell'Unione, scritti di Stalin e di Viscinsky e numerose opere di esperti di cose sovietiche. Da questo studio emergono chiaramente due fatti che assumono un particolare valore in questi giorni in cui Kruscev si sbraccia per presentarsi al mondo in veste di paladino e difensore del nazionalismo arabo. Il primo di essi è che coloro che aderiscono alla religione mussulmana, e pertanto sono affini alla grande maggioranza degli arabi dal punto di vista religioso e culturale, costituiscono il secondo gruppo etnico in ordine di grandezza dell'Unione Sovietica, subito dopo quello slavo formato dai Grandi russi, dagli Ucraini e dai Bielorussi.

L'altro è che queste minoranze sono state assoggettate al processo di russificazione con una costanza e a volte una durezza che superano anche quelle usate verso la minoranza ucraina che pure è stata una delle più perseguitate e bistrattate. Misure intese ad attuare una progressiva distruzione della cultura e delle istituzioni islamiche all'interno dell'URSS vennero prese fin dal 1928 e per la maggior parte sono ancora in vigore. A seguito di questa deliberata politica, i mussulmani sovietici, sebbene abbiano sempre opposto una notevole resistenza al processo di russificazione, sono stati ancor più decisamente di altre minoranze tagliati fuori dalla loro tradizione nazionale e culturale.

La campagna sovietica contro la cultura islamica, nei suoi aspetti esteriori più clamorosi ha compreso vere e proprie forme di violenza che vanno dalla distruzione di tutte le moschee esistenti nelle principali città e dal sequestro del Corano e di altri testi, all'arresto dei Mullah e di altri esponenti della religione, alle discriminazioni di ogni genere cui sono stati fatti oggetto gli intellettuali. Può sembrare incredibile che ciò si verifichi nel secolo XX, eppure per convincersene basta considerare due fatti. Il primo è la deliberazione e la metodicità con cui l'antinazionalismo viene praticato da Mosca: quanto più numerosa è una minoranza e quanto più salde sono le sue tradizioni, tanto più intenso è il processo di disgregazione cui essa viene assoggettata. Difatti gli Uzbechi (che secondo il censimento del 1939 sono circa 5 milioni), i Tartari (4 milioni), i Cosacchi (3 milioni), gli abitanti dell'Azerbaigian (circa 3 milioni), sono quelli contro i quali Mosca rivolge le misure più radicali intese a troncare i loro vincoli storici e religiosi, culturali e linguistici con le nazioni mussulmane del Medio Oriente. Il secondo fatto è la incertezza che regna attualmente sull'esatta entità della popolazione mussulmana che un tempo costituiva la maggioranza etnica di sei delle quindici Repubbliche che costituiscono l'URSS.

Una volta infatti si calcolava che il numero dei mussulmani esistenti nell'URSS si aggirasse intorno ai 26 milioni. Secondo i calcoli odierni, invece, essi sarebbero da 15 a 20 milioni.

Come la campagna per la collettivizzazione e le carestie del decennio 1930-40 offrirono a Stalin il destro di debellare il separatismo ucraino col lasciare che la carestia facesse la sua opera e col deportare circa 2.400.000 ucraini in altre regioni, così la stessa campagna per la collettivizzazione e quella contro il nomadismo furono utilizzate come strumenti contro le tendenze nazionalistiche nelle Repubbliche mussulmane dell'Asia centrale.

Così, ad esempio, nel Kazakhstan, dove la popolazione è prevalentemente mussulmana, le tribù nomadi furono sistematicamente perseguitate costringendo quanti ne facevano parte ad entrare nelle fattorie collettive, nelle miniere e nelle officine, mentre il loro bestiame veniva depredato e distrutto. A seguito di queste persecuzioni e delle carestie, la popolazione della Repubblica scese paurosamente da quattro a tre milioni.

P. F.

FORMIDABILI I MEZZI DELL'«ADVERTISING» NEGLI S.U.

Dove la pubblicità è un'autentica scienza

Come venne «lanciata» e imposta in America Gina Lollobrigida malgrado un suo film giudicato di mediocre valore artistico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

La pubblicità, in America, come tutti sanno, è talmente complessa che non è esagerato ritenerla una scienza. E' avvenuto qualche tempo fa un caso assai interessante, che merita di essere rilevato perchè aiuta a penetrare il mistero di quella macchina che negli Stati Uniti funziona meglio che altrove. Gina Lollobrigida era stata invitata dalla 20th Century *a fare un giro di propaganda per il Paese, a scopo naturalmente di pubblicità. Il giro doveva durare due settimane, e la nostra attrice doveva visitare i maggiori centri, quali New York, Washington, Boston, Baltimora. Erano stati mobilitati i grossi calibri della pubblicità, e questa doveva servire a lanciare e ad imporre all'attenzione del pubblico un film, in cui la Lollobrigida era protagonista. Si trattava del film sulla vita di Lina Cavalieri, che in Italia ha avuto come titolo «La più bella donna del mondo» e negli Stati Uniti «Beautiful but dangerous». Nella pellicola Gina Lollobrigida si prodigava molto: cantava, tirava di scherma, andava in bicicletta; ma il film risultava mediocre, anzi, per dire il vero, assai mediocre. Negli Stati Uniti, e precisamente al Teatro Dupont di Washington, si dava la prima visione mondiale in lingua inglese. Ed ecco come è stata mobilitata la pubblicità, e per quali ragioni è stata messa in funzione la sua macchina.*

Il giro di Lollobrigida ebbe inizio a Washington. Fu così deciso dal quartiere generale della pubblicità, che si trova, come si sa, a New York ed è scaglionato lungo la Madison Avenue. I mezzi di cui dispone l'Advertising — è chiamata in tal modo la pubblicità — sono formidabili e s'impongono in ogni campo: dalla politica alla diplomazia, alla finanza, all'arte. La prima azione, che doveva essere di presentazione, fu quella di portare la Lollo a una grande riunione della stampa, presso il «National Press Club» di Washington, dove avveniva la nomina del presidente, alla presenza di Richard Nixon, che, come noto, è il Vicepresidente degli Stati Uniti. L'apparizione di Gina Lollobrigida ebbe l'effetto di sconvolgere il programma della riunione: tutti si interessarono all'attrice, compreso Nixon, tanto che la Lollo finì per essere lei il vero scopo dell'adunanza.

Naturalmente, andando alla casa dei giornalisti, l'esito era certo. L'indomani i giornali parlarono dell'attrice, dissero perchè si trovava in America, accennarono al film, alla parte che vi aveva avuto; insomma, cominciarono a muovere le acque. L'indomani l'interesse per l'attrice crebbe in misura imprevista, e fu un colpo della pubblicità. Gina Lollobrigida varcò le soglie del Campidoglio, fu ricevuta da una delegazione di senatori e di deputati, il presidente della Camera dei Rappresentanti, Sam Reyburn, la introdusse nella grande aula del Congresso, le offrì il simbolico martello, con cui il «Chairman» regola l'andamento delle sedute; poi invitò l'attrice a una colazione in suo onore. Fu trattata come una regina.

Ma non fu tutto qui. Il giorno della prima visione, al teatro Dupon, dove la proiezione era ad inviti e dove convennero i più bei nomi della capitale, l'Ambasciata d'Italia dette un ricevimento. Il nostro Ambasciatore e la signora Brosio accolsero gli ospiti insieme alla Lollo: sfilarono dinanzi a lei Ministri, magnati, uomini politici, insigni artisti. Si vide un canuto senatore, piccolo nella persona, avanzarsi con passo stentato, prendere nelle sue mani la mano che la Lollo gli porgeva, serrarla affettuosamente, poi baciarla con sussiego. Era il sen. Theodore Green, che aveva novantun primavere sulle spalle. Non usciva che raramente di casa; non sempre si recava al Congresso. Ma al ricevimento della Lollobrigida non aveva voluto mancare. Aveva rispolverato lo smoking, s'era fatto aiutare a fare il nodo della cravatta a farfalla ed era corso a vedere coi propri occhi se la Lollo era così bella come dicevano i giornali. All'attrice che gli faceva i complimenti per il modo con cui portava i suoi novantun anni, il senatore replicò, galantemente, che di fronte a lei ne perdeva per lo meno una trentina.

Questa fu la prima parte delle manifestazioni, che si concluse con la proiezione del film al Teatro Dupont e con la presentazione al pubblico dell'attrice, la quale improvvisò, in inglese, un breve discorso, dicendo un gran bene dell'America e degli americani. Ma i grossi calibri della pubblicità non erano stati ancora messi in azione. Sono quelli della televisione. La Lollo fu fatta intervenire a quattro fra i maggiori numeri di tutta la rete della televisione americana. L'attrice apparve allo spettacolo diretto dal radio-giornalista Ed Murrow, intitolato Person to person, *dove Murrow, che è uno dei più famosi annunciatori, presenta il soggetto, lo interroga, spesso lo mette in imbarazzo e senza alcuna preparazione preventiva. Dopo di ciò la Lollo comparve nell'altro numero, altrettanto popolare, svolto da Mike Wallace, il quale si è distinto nelle interviste scabrose e spregiudicate — fu celebre quella del governatore Faubus per gli avvenimenti di Little Rock — e le conduce senza alcun riguardo per l'intervistato.*

Poi ancora l'attrice passò alla creazione televisiva più nota di tutte, quella di Ed Sullivan's Show. Non c'è americano, anche se vive nei più remoti angoli del Paese, che non la conosca. Sullivan è noto per la sua spigliatezza e per l'impertinenza. Di lui si dice che sia l'uomo più odiato da tutti, fuorchè dai sedici milioni di persone che sono i suoi telespettatori. Come se non bastasse, la Lollo fu portata all'altro programma televisivo, intitolato What's my line?. *Si tratta di uno spettacolo assai divertente, in cui una giuria bendata interroga un soggetto sul suo mestiere e sulle sue aspirazioni.*

I quattro programmi televisivi riescono a raggruppare un'enorme massa di telespettatori. Si è fatto il calcolo che essi superino, nelle condizioni meno felici di trasmissione, il numero di quaranta-cinquanta milioni. Finora una tale mobilitazione dei mezzi pubblicitari non si era mai avuta. Per dare un'idea della sua importanza basta dire che essa si è tenuta al livello dei grandi avvenimenti nazionali, come per il discorso rivolto da Eisenhower al Paese sui fatti di Suez. Solo allora la sua parola giunse ad una massa di telespettatori di poco superiore a quella che gli uomini di Madison Avenue hanno assicurato a Gina Lollobrigida. Quali le ragioni di questo strano fatto?

Gli è che il caso si presentava assai interessante e non comune. C'era un film mediocre, che la critica non aveva stroncato del tutto, ma di cui aveva rilevato le molte pecche di costruzione e di svolgimento. Ma la protagonista era un'attrice famosa, molto bella, ritenuta la più bella fra quante tengono ora la scena: una bellezza quasi perfetta, per la quale non occorre, nelle pose di presa, ricorrere a trucchi, riprenderla di profilo o di tre quarti, evitare la posizione di prospetto che può mettere in evidenza alcuni difetti. In una parola, un'attrice facile a muovere tanto per il regista che per l'operatore. Inoltre si trattava di un film d'importazione, e per di più doppiato, verso cui in America si ha una certa allergia; si accettano solo quelli che hanno un valore intellettuale, pur sapendo che servono una clientela di minoranza.

Nel ricorrere ai grandi mezzi pubblicitari si voleva, a Madison Avenue, — dove dietro alle scrivanie direttoriali si affollano ai loro tavoli i professori di sociologia, i tecnici della psicologia di massa, tutti coloro che possono dire una parola in fatto di mentalità e di reazioni popolari, e dove le inchieste si conducono con lo stesso rigore degli esperimenti da laboratorio — si voleva, ripeto, sapere varie cose. In primo luogo, se una grande diva poteva più della qualità di un film, a renderlo accettabile e in quale misura. In secondo luogo, se nonostante il valore negativo delle critiche e la mediocrità del film un grande bombardamento pubblicitario poteva imporlo al pubblico, e in quale proporzione. In terzo luogo se il battage *riusciva a creare un successo di cassetta, e in quale rapporto col costo del film. Per rispondere a queste domande e ad altre di minore importanza è stata montata la macchina pubblicitaria, approfittando di un caso, come si è detto, in cui il concorso di vari fattori creava una situazione degna di studio e di ricerca.*

Messa in moto la macchina, prima che il film Beautiful but dangerous *venisse proiettato nelle sale cinematografiche americane, gli uomini della Madison Avenue hanno aspettato pazientemente qualche mese prima di giungere alle loro conclusioni. I grandi denari spesi per l'impresa non dovevano essere buttati via.*

Bonaventura Caloro

UN MISTERIOSO DELITTO NEGLI ALTI PIRENEI

Mercanti di bestiame assassinati e derubati

Portavano con sè 2 milioni e mezzo di franchi

Parigi, 6

Due commercianti di bestiame di Fleurance, negli Alti Pirenei, sono stati assassinati da un «tecnico». Questa almeno è l'opinione della polizia che indaga sul misterioso delitto che ha causato la morte di Gaston e Fernand Cartè, padre e figlio. I due, lunedì, erano andati al mercato del bestiame di Rabatens-de-Bigorre per compiervi degli acquisti. A tale fine, come è ormai vecchia consuetudine, essi portavano seco una forte somma di denaro, circa due milioni e mezzo di franchi, in biglietti da diecimila. Giunti al mercato, stando almeno alla ricostruzione fatta dalla polizia ed alla testimonianza di alcuni conoscenti che li avevano incontrati, essi sono stati avvicinati da uno sconosciuto. Costui, verosimilmente deve avere loro rivolto la stessa richiesta che poco prima aveva avanzato ad altri due commercianti. Deve cioè averli invitati in un vicino paese per offrire loro un lotto di animali. Mentre i commercianti precedentemente interrogati avevano dato una risposta negativa, i due Cartè invece si sarebbero diretti assieme allo sconosciuto verso la loro automobile per raggiungere immediatamente la vicina località, sperando magari di concludere un vantaggioso affare. Ma la loro fretta è stata fatale: infatti percorsi pochi chilometri i due sono stati uccisi. Solo martedì mattina è stata ritrovata l'automobile con i due cadaveri. L'assassino ha ucciso il padre con tre colpi di pistola, uno dei quali sparato all'altezza dell'orecchio destro, il figlio con due di cui uno alla nuca.

Nel corso delle indagini si è potuto accertare che diverse persone avevano visto nella serata di lunedì la macchina con i due cadaveri all'interno, ma che nessuno vi aveva fatto caso pensando che gli occupanti si fossero addormentati. Solo quando si seppe che erano stati assassinati alcuni contadini del luogo hanno dichiarato alla polizia di avere visto l'automobile passare a piccola velocità nella zona e che a bordo erano non tre persone, come si credeva, bensì quattro.

Per ora dunque la polizia brancola nel buio. Essa tuttavia ritiene che a compiere il delitto sia stato un individuo non del posto, e che comunque deve appartenere alla malavita, data la maniera con la quale i commercianti sono stati uccisi. Secondo le autorità inquirenti infatti l'assassino è andato a colpo sicuro di fare un grosso bottino, poichè tutti i commercianti di bestiame hanno l'abitudine di portare seco grosse somme di denaro liquido, usando pagare in contanti piuttosto che servirsi delle Banche per le operazioni di compravendita.

Resta soltanto un grosso dubbio. Se cioè i Cartè conoscevano o no il loro «giustiziere». Sembra infatti strano che essi lo abbiano preso in macchina subito dopo averlo incontrato, senza discutere preventivamente con lui. La polizia a questo proposito sta seguendo un'altra pista per vedere se nel passato d'uno almeno dei due Cartè non ci sia qualche elemento che possa ricollegarsi a qualche losca attività con la malavita.

Una cima inviolata

Gli alpinisti italiani all'attacco del Gasherbrun

Trento, 6

La spedizione italiana impegnata nella conquista del Gasherbrun IV, una delle vette ancora inviolate nella catena del Karakorum, sta preparandosi a sferrare l'attacco decisivo che dovrà portare gli alpinisti italiani sulla invitta vetta, alta 7980 metri.

Da notizie giunte in questi giorni negli ambienti alpinistici trentini, si è appreso che una cordata di punta composta da Walter Bonotti, Carlo Mauri, Donato Zeni e Giuseppe De Franceschi, ha superato dopo due giorni di difficile marcia l'impervio ghiacciaio dallo sviluppo di 800 metri, piantando il campo n. 5 a quota 7300. La spedizione avrebbe dovuto portarsi il giorno successivo a quota 7600, raggiungendo così la sella che divide il Gasherbrun IV dal Gasherbrun III. Purtroppo, appena ultimate le operazioni per il bivacco, una furiosa tempesta di neve si è scatenata, accompagnata da violentissime raffiche di vento. I quattro valorosi alpinisti, sotto l'inclemenza del tempo sono riusciti a ripiegare al campo n. 4 e, persistendo il maltempo, hanno fatto ritorno al campo base n. 3, accolti fraternamente dagli altri componenti la spedizione italiana. Il fatto risale al 14 luglio scorso.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 8.45: Lavoro italiano nel mondo - 11: Musica sinfonica - 11.55: Piccolo varietà - 12.10: Orchestra diretta da Carlo Esposito - 12.50: Domisoldò - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Novità di teatro e Cronache cinematografiche - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Ricordo di Antonio D'Elia - 17: Giornale radio - Indi: «L'Antenna» incontro settimanale con gli alunni in vacanza - 17.30: Vita musicale in America - 18.15: Umoristi della Roma di ieri - 18.45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma) - 19: Concerto del violoncellista Benedetto Mazzacurati e della pianista Clara David Fumagalli - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti, rubrica di quesiti legali - 20: Cartoline da Firenze - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi «Rigoletto» - Musica di Giuseppe Verdi con Aldo Protti e Virginia Zeani - Direttore Nino Sanzogno - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Girandola di canzoni - 10: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra diretta da Piero Rizza - 13.30: Giornale radio - 13 e 45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: I nostri solisti - 15.30: Fior da fiore, canzoni e romanze di ogni tempo - 16: I teatri del sorriso: Il Teatro Quattro Fontane di Roma - 17: Concerto di musica operistica diretto da Pietro Argento - 18: Giornale radio - Indi: La moda, accordi e dissonanze - 18 e 30: Ballate con noi - 19.30: Musica in celluloide - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale e 33 - 45 - 78, piccolo settimanale illustrato della canzone - 21: I romanzi celebri: «Le anime morte» di Nicolaj Gogol con Carlo Romano - 22: Ultime notizie e Sulle ali della musica, voci, chitarre e archi - 23: Il giornale delle scienze e A luci spente.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: La civiltà iranica - 19.30: Le esplorazioni del XVI secolo e il passaggio a Nord-Ovest - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: S. Rachmaninov: sinfonia n. 1 in re min. - 21: Il giornale del terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: Europa 1606, programma a cura di Anna Banti - 22.05: Storia del jazz - 22.50: Epistolari: Lettere di W. B. Yeats.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 17.30: Beethoven: le sonate per pianoforte - Sonata n. 14 - Pianista Wilhelm Backhaus - 17.45: «Fuori moda» 3 atti di Sabatino Lopez ed Eligio Possenti - 19.15: «Musiche da film» - Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

18.30: La TV dei Ragazzi: a) La litografia moderna, documentario - b) Il fiorellino vermiglio, fiaba a cartoni animati - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: Dal Roof Garden di Sanremo «Gran varietà» con l'orchestra di Nino Impallomeni e la partecipazione di Walter Chiari - 22.45: Un campanile alla volta: Castellammare di Stabia - 23.10: Telegiornale.

ESTRAZIONI DEL GRANDE CONCORSO IDROLITINA

Vince il milione della undicesima estrazione il signor Mario Scotti, abitante a Firenze in via Serragli 12.

Vince il milione della dodicesima estrazione il signor Ugo Riello, abitante a Cernegions di Remanzacco (Udine).

ATTENZIONE!

Con la mezzanotte del 23 agosto prossimo venturo scadrà il termine utile per l'ammissione delle cartoline alle ultime due estrazioni del Grande Concorso Idrolitina.

I milioni messi in palio sono sempre molti ed il signor Pietro dovrà percorrere ancora tanta strada prima di esaurire la sua riserva di borse colme di gettoni d'oro.

Affrettatevi ad inviare le vostre cartoline di partecipazione. Chissà! Potreste essere voi ad esclamare: "E' arrivato il signor Pietro!"

Vincono 100.000 lire in gettoni d'oro

Berruti Lorenzo - Savona.
Fortuzzi Elena - Bovisio Masciago (Milano).
D'Agostino Maria - S. Maria C. V. (Caserta).
Pigliapochi Gemma - Cernusco (Milano)
Trentini Giulio - Candia Lomellina (Pavia).
Gilli Teresa - Villanova D'Asti (Asti).
Pasini Giovanni - Faenza (Ravenna).
Carioni Antonia - San Leonardo (Parma).
Monti Girolamo - Forlì.
Valenti Abba Nora - Milano.
Amalia Gaviglio - Vercelli.
Rina Faraci - Acqui Terme.
Marialuisa Bozzi - Voghera (Pavia).
Giovanna Alampi - Varese.
Giordano Emilio - Camo (Cuneo).
Ciro Calato - Napoli
Pierino Arnaboldi - Cernusco sul Naviglio (Milano).
Dr. Francesco Bonaccorsi - Zorlesco di Casalpusterlengo (Milano).
Edvige Regabri - Alessandria.
Mirta Liggieri - Trieste.

COME SI PUÒ VINCERE

1° Acquistate una scatola di Idrolitina.

2° Toglietene lo stampato e ritagliatene la testata con la scritta "A. Gazzoni & C. Bologna - Idrolitina".

3° Incollate il ritaglio su cartolina postale e inviatela a "Gazzoni - Bologna", con il vostro nome, cognome e indirizzo.

4° Ogni cartolina partecipa a due estrazioni. Saranno valide solo le cartoline giunte alla Ditta A. Gazzoni & C. entro la mezzanotte del 23 agosto del 1958. Le estrazioni hanno avuto inizio il 21 aprile e si ripeteranno ogni lunedì.

5° Ma... attenzione!

Il Signor Pietro consegnerà i premi solo a condizione che i vincitori abbiano in casa almeno una scatola, anche vuota, di Idrolitina

È un prodotto Gazzoni

IDROLITINA

serve a preparare una squisita acqua da tavola

CRONACHE SPORTIVE

BARASSI PREPARA LA CONTROFFENSIVA?

Le cinque giornate della Federazione calcio

Si attende il pronunciamento del Consiglio: collaborazione o meno con il commissario straordinario

Roma, 6

I prossimi cinque giorni saranno decisivi per la Federazione italiana di calcio, che ha indetto una serie di riunioni allo scopo di esaminare la netta presa di posizione del CONI — che non è la prima, ma che questa volta sembra ispirata ad intransigenza — sulla situazione calcistica.

Queste riunioni varranno a definire quale sarà la reazione della FIGC — Consiglio federale da una parte e Lega professionale dall'altra — alle dichiarazioni dell'avv. Onesti, fino a che punto i dirigenti federali saranno disposti a collaborare con il commissario straordinario che certamente il CONI nominerà prossimamente o fino a che punto decideranno di resistere (e in che modo) all'iniziativa del massimo ente sportivo nazionale.

Da parte sua, il CONI segue con la massima attenzione gli sviluppi della situazione in seno alla FIGC: la nomina di un commissario straordinario sembra ormai scontata, ma le sue possibilità di un lavoro proficuo aumenterebbero certo in un clima di cooperazione. Il nome del dott. Zauli è quello che ricorre con sempre maggiore insistenza: sembra, tra l'altro, che lo stesso segretario generale del CONI si sia dichiarato, in via privata, disposto ad assumere il difficile incarico.

Domani s'inizia la serie delle riunioni della FIGC con il Consiglio di presidenza, del C.F., convocato per le 11 nella sede federale. A tale riunione parteciperà probabilmente oltre a Barassi, ai due vicepresidente Berretti e Ciceri e al segretario generale Ronzio, anche il presidente della Lega nazionale, Pasquale, chiamato a Roma anche da ragioni professionali.

Seguirà venerdì la riunione del consiglio della Lega professionale, un consiglio formato da gran parte dei «grandi» presidenti di società: avrà inizio alle 21.30 e si concluderà probabilmente molto tardi, per cui il comunicato ufficiale potrebbe essere diramato solo sabato mattina. La riunione sarà preceduta, venerdì stesso, da un consiglio di presidenza della Lega, convocato per le ore 8. La Lega professionale ha mantenuto fino ad ora un atteggiamento riservato, da cui non è facile arguire qualcosa. D'altra parte, come acutamente è stato osservato, gli stessi «grandi» presidenti potrebbero essere i primi a beneficiare di una nuova situazione dirigenziale che impedisse loro di imbarcarsi, sotto la spinta dei tifosi, in spese sfrenate.

Lunedì infine, si terrà con inizio alle 9.30 il Consiglio federale, che dovrà dire una parola definitiva e che è l'unico che può pronunciarla. Sarà collaborazione o non collaborazione? Non si hanno indicazioni, ma sembra certo che non si avrà un fronte compatto nè nell'un caso nè nell'altro. Alla riunione di lunedì non parteciperanno certamente Mayer, dimissionario, Marzotto, contro il quale è stato chiesto che siano presi provvedimenti disciplinari, avendo egli fatto ritirare la squadra da una partita di Coppa Italia, Banchieri, in non buone condizioni fisiche. Quanto a Ravano, che chiese di essere considerato in congedo fino a che la commissione di controllo non avesse accertato il fondamento delle accuse della Sampdoria, potrebbe anche intervenire, considerando esaurito il «caso».

Non si hanno, per il momento, notizie di altre assenze e la segreteria generale è al lavoro per rintracciare tutti i componenti il C. F. In nottata o domani mattina ritorna, intanto, da Zurigo il presidente federale, ing. Barassi, il quale in un colloquio telefonico avuto con il dott. Ronzio, ha affermato di riconoscere solo la dichiarazione da lui rilasciata, aggiungendo che nelle interviste da diverse parti pubblicate le sue parole non sono state riportate esattamente. Non è escluso che domani stesso Barassi faccia una dichiarazione alla stampa.

Magnini al Genoa

Genova, 6

Il Genoa ha concluso con la Fiorentina la trattative per lo acquisto del terzino Magnini. La cifra d'ingaggio pagata dalla società genovese si aggirebbe sui ventidue milioni.

CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA

In ritardo le iscrizioni degli italiani e dei russi

Saranno ammessi ugualmente

Stoccolma, 6

Settecentocinquanta atleti di 25 paesi si erano iscritti ai campionati europei di atletica leggera che avranno luogo a Stoccolma dal 19 al 24 agosto quando ieri sera a mezzanotte è scaduto il termine per le iscrizioni.

La rappresentativa più numerosa è quella della Germania Est ed Ovest (un'unica squadra) con 108 fra atleti e dirigenti. Segue l'Unione Sovietica con 100 e l'Inghilterra con 73.

«Manca tuttora l'elenco degli iscritti della Russia e dell'Italia — ha dichiarato il segretario generale del Comitato organizzatore Sigge Bergman — ma le due Federazioni ci hanno informato che stanno per arrivare. I russi hanno inviato la loro lettera per via aerea il 2 agosto e gli italiani ieri, ma pare che entrambe si siano smarrite».

Comunque Bergman ha affermato non esservi dubbi che ai russi e agli italiani sarà permesso di gareggiare anche se i loro elenchi non sono giunti entro il termine fissato. La formazione azzurra comprende 36 atleti, 6 atlete ed 8 dirigenti. Complessivamente 50 persone.

Tre centurie di nuotatori ai campionati di Torino

Torino, 6

Ai campionati assoluti di nuoto che si svolgeranno venerdì, sabato e domenica prossimi risultano iscritti 304 atleti nelle prove individuali e 55 staffette, per un totale di 460 atleti in gara. La rappresentativa più numerosa è quella della Lazio, con 47 nuotatori, seguita dalla Roma e dalla Fiat con 37. La sola Roma ha iscritto ben 14 staffette.

UNA CORSA FANTASTICA ALLO STADIO DI DUBLINO

Quattro atleti battono il record mondiale del miglio

Favoloso il tempo del vincitore Elliott: 3'54"5 - Il ventenne australiano si nutre di fiocchi d'avena e frutta secca - Gli altri tre campioni: Lincoln, Delany e Helberg

Dublino (Irlanda), 6

L'australiano Herb Elliot ha corso oggi il miglio nel tempo favoloso di 3'54"5. Al secondo posto si è classificato l'australiano Merv Lincoln con il tempo di 3'55"9. Il primato ufficiale della distanza è di 3'58" ed era stato stabilito dall'australiano John Landy nel 1954 a Turku, in Finlandia. Il primato mondiale era stato in seguito migliorato dall'inglese Derek Ibbotson, un anno fa, con 3'37"2, tempo che non è stato ancora omologato.

Il nuovo primato stabilito questa sera da Elliot è inferiore di 3"5 al record ufficiale e di 2"7 al tempo di Ibbotson. Al terzo posto nella gara odierna si è classificato il campione olimpionico Ronnie Delany (irlandese) in 3'57"5, ed al quarto il neozelandese Murray Helberg, campione dei giochi dell'impero in 3'57"6. Tutti e quattro questi atleti hanno fatto registrare tempi inferiori al primato non ancora omologato di Ibbotson.

Ecco i tempi dei passaggi di Elliot: primo giro: 58", mezzo miglio: 1'58", tre quarti di miglio: 2'59", miglio: 3'54"5

La fantastica corsa, che sarà ricordata per un pezzo negli annali dello sport, è stata fatta sulla veloce pista del «Santry Stadium» di Dublino, dove il 9 luglio Thomas registrò 13' 10"8 per le tre miglia.

«E' stata senz'altro la mia serata», ha detto il vincitore. «Le condizioni erano perfette. La corsa è stata condotta su una andatura fantastica — debbo ringraziare il magnifico entusiasmo dei tifosi irlandesi per lo scrosciante applauso al mio ultimo giro».

E' l'ottava volta che Elliot corre il miglio in meno di quattro minuti. Il campione durante gli allenamenti osserva una dieta alimentare a base di fiocchi d'avena, noci, uva, frutta secca e banane in ghiaccio. Ogni giorno percorre da 30 a 60 chilometri a piedi nudi nella campagna australiana. I 20 mila tifosi che gremivano lo stadio allorchè Elliot è passato in testa, hanno avuto un fremito irresistibile, sentendo che era in preparazione un record spettacolare. Dalla seconda curva alla fine un'incessante ovazione ha fatto tremare lo stadio. Elliot ha risposto con un poderoso slancio che ha fatto tenere il fiato a tutti.

Dopo la corsa Elliot ha detto: «Sono partiti un po' troppo velocemente, per me, ma ho fatto in modo da poter passare in testa prima degli ultimi due giri. Ho trovato la impresa veramente dura. Le condizioni del terreno erano ideali: con l'andatura stabilita dal mio connazionale Thomas mi sono accorto a tre quarti della corsa che i primi quattro al traguardo potevano aver superato un record mondiale.

«Al finale mi sono sentito forte e non ho avuto dubbi sul risultato. Bisogna però che dia parte del merito all'eccezionale andatura di Thomas e di Lincoln».

Per la prima parte è stato in testa l'australiano Alberto Thomas, l'autore del miglior tempo del mondo per le tre miglia; egli ha superato il primo quarto seguito nell'ordine da Lincoln e da Elliot. Nel secondo giro Elliot si è scatenato e insieme a Thomas ha sorpassato il segnale seguito a pochi metri da Lincoln e poi da Delany. Lincoln ha sorpassato Thomas al terzo giro seguito strettamente da Delany. Elliot è passato in testa subito dopo la campana distanziando gli altri alla seconda curva. Da quel momento in poi è stato solo, con una quindicina di metri di vantaggio.

Per Stoccolma

La formazione degli azzurri

Roma, 6

La presidenza della FIDAL, sentito il parere del commissario tecnico nazionale, ha così formato la rappresentativa nazionale che parteciperà ai campionati europei che avranno luogo a Stoccolma dal 19 al 24 agosto 1958:

Uomini: m. 100, 200 e staffetta 4x100: Berruti Livio (Lancia Torino), Nazzola P. Giorgio (Marzotto Valdagno), D'Asnasch Sergio (Fiamme Oro Padova), De Murtas Guido (Virtus Bologna), Giannone Salvatore (Partenope Napoli), Mazza Giorgio (La Fenice Venezia). Metri 400 e staffetta 4x400 Fattorini P. Luigi (Ginnastica Comense), Fraschini Mario (Atl. Cremonese), Panciera Renato (Fiamme Oro Padova), Scavo Giovanni (Ass. Gen. Palermo). Metri 800: Baraldi G. Franco (VIII Comiliter). Metri 1500: Baraldi G. Franco (VIII Comiliter). Metri 110 ostacoli: Mazza Giorgio (La Fenice Venezia), Svara Nereo (Ginn. Triestina). Metri 400 ostacoli: Gimelli Germano (Edera Forlì), Martini Moreno (Virtus Lucca). Maratona: Di Terlizzi Vito (Pol. Landolfi Molfetta), Edoardo Righi (Assi G. Rosso Firenze). Marcia km. 20: Dordoni Giuseppe (G. S. Diana Piacenza), Pamich Abdon (G. S. Diana Piacenza). Salto in lungo: Bravi Attilio (Fiamme Oro Padova). Salto con l'asta: Ballotta Edmon (G. S. Diana Piacenza). Salto triplo: Cavalli Enzo (Fiamme Oro Padova), Gatti P. Luigi (Cornigliianese). Lancio del disco: Consolini Adolfo (Pirelli Milano). Lancio del giavellotto: Lievore Carlo (Fiamme Oro Padova), Lievore Giovanni (Fiamme Oro Padova). Lancio del peso: Meconi Silvano (Assi G. Rosso Firenze), Monti Mario (Virtus Este). Lancio del martello Giovanetti Silvano (G. S. Diana Piacenza).

Donne: Metri 100, 200 e staffetta 4x100: Bertoni Letizia (S. C. Italia Milano), Leone Giuseppina (Fiat Torino), Musso Maria (Libertas Torino), Valenti Sandra (Capitolino Roma). Lancio del disco: Ricci Elivia (S. C. Imec Bergamo).

Dopo le gare indicative di Schio di domenica prossima la FIDAL si riserva eventuali aggiunte agli elenchi sopraindicati.

La squadra azzurra, che partirà in aereo da Milano il 15 agosto, sarà ufficialmente accompagnata dal vicepresidente Giosuè Poli e dal segretario generale Ottaviano Massimi e sarà agli ordini del commissario tecnico nazionale Giorgio Oberweger, assistito dagli allenatori Lauro Bononcini, Sandro Calvesi ed Elio Ragni.

RASSEGNA GENERALE DEL NOSTRO SPORT NEL MESE DI LUGLIO

I nuotatori Pucci e Bianchi e il recordman mondiale Manniront

Questi gli atleti che hanno dato tono alle imprese sportive degli italiani - Scarsi progressi nell'atletica leggera: qualche primato nazionale

Roma, 6

Da una rassegna sull'attività sportiva del mese, si rileva che l'atletica leggera e il nuoto, giunte ormai nel pieno della loro fase, si impongono alle altre specialità. I risultati confortanti provenienti maggiormente dalle giovani leve fanno bene sperare nel futuro, con specifico riferimento alle Olimpiadi di Roma del 1960

Atletica leggera

Superati più o meno felicemente gli esami, si può dire che tutti gli atleti abbiano ripreso l'attività. L'incontro di Torino con la Svizzera, vinto dagli azzurri con netto distacco (130 a 80), ha praticamente inaugurato la stagione internazionale, offrendo nel contempo i primi e più significativi risultati. Mazza con il nuovo record nazionale di 14"8 sui 110 ostacoli fa maggior spicco.

Nel martello Giovannetti, che già a Forlì aveva portato il limite nazionale a 59.50, ha trovato a Torino lo spunto per superare i 60 metri di ben 86 centimetri. Il terzo record dell'incontro è stato ottenuto nel triplo dove Cavalli ha raggiunto la misura di m. 15.64. Baraldi invece non ha saputo ripetere la prodezza della riunione internazionale di Colonia dove aveva migliorato di 3 decimi di secondo il suo primato del 1500 metri abbassandolo a 3'45"4.

Anche in campo femminile i progressi sono sensibili anche se più lenti. Nel triangolare di Brno, l'Italia si comportò egregiamente e sconfitta dalla Cecoslovacchia (50 a 45), si rifece ai danni della Romania battendola per 49 a 46. Altro risultato confortevole si ebbe a Pisa dove la nazionale B surclassò il Belgio A con un punteggio inequivocabile (72 a 43). Alla vittoria per squadre si aggiunsero anche due buoni risultati: il record della Savorelli nei 400 piani con 58'4 e il 2'15"4 della De Paoli che uguagliò il suo primato nazionale sugli 800 piani.

A completamento del settore femminile, Elvia Ricci, nel disco, ha fornito a Belluno, nello incontro con le jugoslave, il risultato più interessante migliorando il vecchio record della Paternoster di m. 1,09. Il nuovo limite è infatti di m. 48,13.

Nuoto

Anche nel nuoto si cominciano ad avere buoni risultati, soprattutto considerando che i quadri si rinnovano incessantemente trovando terreno fertilissimo nei più giovani. Ma l'uomo che attualmente si avvicina più degli altri a reggere da vicino il confronto diretto con gli australiani, gli americani ecc., è indubbiamente il romano Pucci, un atleta completo che ha ormai raggiunto la piena maturità. Dopo aver uguagliato a Roma, nonostante una falsa partenza, il proprio record dei 100 stile libero (57"7), recentemente a Bologna ha segnato 56"8, un tempo di risonanza mondiale. Ciò sta a dimostrare che il waterpolo e il nuoto non si danneggiano, ma si possono integrare a vicenda.

Degli altri 17 primati che hanno saputo offrire le 6 giornate del trofeo Federale, degne di rilievo quello del triestino Bianchi, il quale nella stessa giornata ha battuto due volte il record italiano juniores dei 200 metri stile libero portando il limite prima a 2'18" e poi a 2'15"3. Lo stesso Bianchi ha poi stabilito il nuovo primato sui 400 metri juniores stile libero con 5'01"2, confermando l'ottima impostazione della scuola triestina. Da sottolineare anche il record di Soliani nei 100 farfalla, sempre categoria juniores, con 1'13"7, mentre a Genova Paola Serpilli abbassava il primato dei 50 metri dorso, categoria ragazze a 36"9. Quasi contemporaneamente a Roma i due annunciati tentativi della Benek e di Giuseppe Avellone avevano entrambi buon esito: La Benek migliorava il record assoluto dei 200 farfalla a 2'55"1, e Avellone, per la categoria juniores, quello dei 100 dorso a 1'08"5.

Le prospettive per questo sport sono incoraggianti, altri buoni risultati dovrebbero venir fuori dai campionati italiani che si disputeranno a Torino dall'8 al 10 agosto.

Tennis

Le fortune del tennis seguono gli umori dei nostri migliori giocatori che in Coppa Davis trovano sempre la maniera di suscitare polemiche. Pur scontata, la vittoria a Varsavia nella semifinale contro la Polonia ha lasciato uno strascico per quanto si riferisce alla sconfitta di Pietrangeli ad opera del modesto Licis il quale ha così potuto conquistare l'unico punto a favore della propria squadra e salvare il «cappotto».

Ad Aix Les Bains le tenniste azzurre hanno riportato un lusinghiero successo sulle francesi per 11 a 2, mentre in campo giovanile la rappresentativa italiana si è imposta ad Ascoli Piceno nella Coppa De Galea sia sul Principato di Monaco che sulla Olanda, per poi completare la qualificazione alla semifinale di Vichy battendo l'URSS. A Wimbledon avremmo potuto attenderci di più dal doppio, ma per Pietrangeli e Sirola specie per il primo vale sempre il discorso fatto sopra.

Ciclismo

Un nome si è fatto prepotentemente luce nel recente giro di Francia. Fino alla penultima tappa si sperava che l'oscuro gregario Vito Favero ripetesse le gesta di Bartali e Coppi e si laureasse vincitore assoluto della corsa più dura e più importante di tutta l'annata ciclistica. Pur dovendosi inchinare davanti alla maggiore classe di Gaul, Favero ha saputo insediarsi al secondo posto. Il numero 1 della formazione tricolore, Gastone Nencini, ha invece deluso almeno per tre quarti di gara e soltanto nella ultima parte ha ritrovato il meglio della sua forma per conquistare il quinto posto in classifica finale. Ma non bisogna trascurare gli altri componenti la squadra risultata la seconda formazione di questa edizione del Tour.

Anche dalla pista sono venute buone promesse. Durante i recenti campionati italiani sullo anello del Vigorelli, Leandro Faggin ha demolito il record mondiale sui 5 km. dello svizzero Strehler abbassandolo da 6 minuti 08"8 a 6'06"4, pari alla media oraria di km. 49.127.

Tiro a volo

Le tradizioni italiane in questa specialità sono state confermate da Luigi Rossi a Ginevra con la splendida vittoria ai campionati europei di tiro al piattello.

Sollevamento pesi

Nel sollevamento pesi Sebastiano Mannironi, ha compiuto una impresa davvero eccezionale stabilendo il nuovo primato mondiale dello strappo per la categoria piuma con kg. 111, aumentando cioè di 500 gr. il vecchio record. Questo nuovo record è uno dei pochi non in mano ai russi e agli americani.

Auto e moto

Il mondo automobilistico italiano è ancora in lutto per la morte di Luigi Musso a Reims, mentre tentava di rafforzare la sua classifica mondiale. La scomparsa del miglior pilota italiano, ultimo erede della scuola italiana di conduttori, ha messo tragicamente a nudo la nostra deficienza proprio in questo campo. L'industria italiana dovrà di conseguenza affidare le proprie vetture ora più che mai a piloti stranieri. Hawthorn a Reims e Collins a Silverstone hanno valorosamente portato alla vittoria una vettura di Ferrari.

In campo motociclistico abbondano le soddisfazioni di marche e piloti italiani. A Nürburgrin Ubbiali nelle 125, Provini nelle 250 e Surtees nelle 350 e 500 sono stati gli artefici dello incontrastato successo sull'industria straniera. A Francorchamps si è inserita nella lotta anche un'altra marca italiana, la Ducati, che ha vinto con Gandossi la corsa delle 125, mentre Surtees, confermandosi in ogni gara pilota di qualità superiori, ha guidato alla ennesima vittoria la sua MV nelle 500 e nelle 350.

Calcio

Finalmente con luglio si è chiusa definitivamente la stagione 1957-58 con la designazione della 18.a squadra della serie A. Il Bari vincendo entrambi gli spareggi con il Verona ha conquistato il diritto di far parte della massima divisione e il suo ritorno ha suscitato nella città pugliese un'ondata di entusiasmo.

La prima fase della coppa Italia si è invece conclusa tra l'indifferenza generale. Gli stadi costantemente vuoti hanno insegnato che il ciclo annuale del calcio deve finire tra maggio e giugno.

Pugilato

Scarsa ma fruttuosa l'attività di luglio dei nostri pugili. L'unico incontro internazionale, quello di Sanremo contro la Germania, è stato vinto dai nostri rappresentanti con 7 vittorie contro 3 sconfitte e le risultanze numeriche sono state ridotte a favore degli avversari tedeschi col sistema del punteggio AIBA che ha ridotto il successo azzurro a soli 4 punti (17 a 13).

Canottaggio

La ripresa del canottaggio italiano è confortato da molti lusinghieri risultati, grazie soprattutto agli armi militari. A Gand quattro sono state le vittorie italiane («4 con» del Falk di Dongo, «2 senza» dei canottieri Lecco «4 senza» della Marina militare e «8» dei corazzieri).

A Lucerna l'«8» della Moto Guzzi (come noto, nato dalla fusione dei due famosi equipaggi) e l'«8» allievi del Posillipo hanno continuato la serie positiva che è stata conclusa a Bled dall'8 dei canottieri Napoli.

Ginnastica

Ai campionati mondali di Mosca i risultati per i colori azzurri sono stati modestissimi e il comportamento generale molto fiacco. I nostri tecnici si attendevano piazzamenti migliori in considerazione soprattutto della intensa attività svolta precedentemente.

Scherma

La sconfitta alla Coppa Gaudini ha gettato notevole disappunto nell'ambiente schermistico italiano.

Nove autocorse che non si faranno

Milano, 6

La commissione sportiva automobilistica italiana (CSAI) comunica che per ragioni tecniche varie le seguenti gare non sono state o non verranno più effettuate: Gran Premio a Imola del 13 luglio; Corsa Manassuddas-Nuoro del 1.o luglio; Gran Premio di Pescara del 15 agosto; Spoleto-Monteluco del 24 agosto;; Gran Premio Modena del 28 settembre; Treponti-Castelnuovo del 12 ottobre; Trofeo Sanremo del 19 ottobre; Rallye di Lucca, già rinviato dal 25 maggio; Circuito di Chieti del 31 agosto. Inoltre, il Circuito di Reggio Calabria è stato spostato dal 10 al 31 agosto.

«E' IL SOLO CHE MI HA BATTUTO»

Carbi a Mocellin chiede la rivincita

Domani sera l'avrà a Trieste

Ieri sera abbiamo fatto una capatina nella palestra della Società Pugilistica Triestina dove i dilettanti ed il professionista triestini impegnati nella riunione pugilistica di domani sera al Ferroviario davano gli ultimi ritocchi alla preparazione. Abbiamo avvicinato il peso gallo Carbi che non avevamo più visto dopo il suo recente debutto in maglia azzurra in occasione di Italia-Germania. Carbi ci ha detto come è andata a Sanremo: «Se devo dir la verità — ha premesso il piccolo ciclone triestino — all'inizio del «match» con il tedesco Bittner me la sono vista brutta. Il mio avversario, un saldo ragazzo di 21 anni, (io ne ho compiuti 18 oggi) passava dalla guardia destra a quella normale e io prima di capirci qualche cosa mi sono trovato a terra per un sinistro che per fortuna non è stato preciso altrimenti sarei ancora là. Dopo aver subito il conto di «otto» mi sono dato da fare ma un altro sinistro mi ha buttato sulle corde dove mi ha raggiunto il gong levandomi dai pasticci. Sono ritornato all'angolo che non riuscivo a capacitarmi e mentre Rea mi dava i suggerimenti pensavo come avrei fatto a ricuperare i punti perduti. In testa il piano l'avevo. Appena suonato il gong non ho dato il tempo al mio avversario di mettersi in guardia. Ho infilato un destro e poi subito un sinistro che il tedesco ha accusato. Non gli ho dato tregua, picchiando dove mi capitava. Con un destro gli ho aperto una ferita al sopracciglio. L'arbitro ha fermato il combattimento e dopo aver esaminata la ferita del mio avversario mi ha assegnata la vittoria. Che sarebbe venuta ugualmente e prima del limite perchè il tedesco lo avevo ormai in mano», ha concluso Carbi.

Sull'incontro di domani sera Carbi ha detto: «Ho disputato venti combattimenti. Diciotto vinti, uno pareggiato e una sconfitta ai punti proprio opera del veneto Mocellin, il mio avversario di domani sera. Può immaginare quali sono le mie aspirazioni. Lui mi ha battuto a Mestre ed io spero di batterlo a Trieste».

Il professionista trevigiano Piai, avversario di Colella, ha preannunciato il suo arrivo per il pomeriggio di oggi mentre i dilettanti arriveranno domattina per l'ora della pesatura. Sul campo del Ferroviario i preparativi per la riunione sono già ultimati. La vendita dei biglietti si svolge regolarmente presso la biglietteria centrale dove gli aventi diritto all'ingresso dovranno provvedere entro oggi al ritiro del biglietto.

Preparazione dei pesisti

Schio, 6

A poco più di un mese dai campionati del mondo di sollevamento pesi che avranno luogo a Stoccolma dal 16 al 21 settembre, i pesisti italiani, che hanno posizioni da difendere in campo internazionale, si stanno preparando tenacemente nell'eremo di Schio.

Undici sono gli atleti presenti nella linda cittadina veneta e fra questi tutti i migliori elementi oltre a qualche giovane promessa; sabato 9 agosto avrà termine il primo periodo di preparazione e gli atleti disputeranno, una prova di collaudo delle possibilità acquisite durante il lungo addestramento.

TROTTO IERI A MONTEBELLO

Il debutto delle duenni e l'affermazione di Aut Aut

Serata dedicata alle puledre di due anni, alla loro prima fatica, quella di ieri a Montebello. Fausto Branchini che domenica aveva vinto la corsa di esordio per i maschi con Asso, si è brillantemente ripetuto, con l'ottima Malapaga, dimostratasi quest'ultima, soggetto di buona levatura, nettamente superiore al resto delle debuttanti, tutte surclassate dalla figlia di Scotch Thistle. Pur marcando qualche incertezza all'allineamento dietro all'autostart, incertezza che sfociava pure in una rottura, Malapaga, una volta avviatasi, è stata un modello di precisione e di potenza. Superate di slancio le avversarie, Malapaga ha aumentato progressivamente il suo vantaggio, che all'arrivo era piuttosto abbondante sulla seconda arrivata Topazia. Ottimo il tempo della vincitrice: 1.28.6.

Nel Premio Giove, Aut Aut ripresentato in ottime condizioni, ha vinto con un bel finale, che gli permetteva di debellare la resistenza di Maharani. Quest'ultima si era sostituita a Draghignazzo, in rottura nel condurre la corsa ai quattrocento finali, ma in retta d'arrivo nulla poteva contro il potente «speed» dell'allievo di Feraboli, che vinceva in bellezza segnando un ottimo 1.23.

Ger.

Premio di Mercurio, (L. 126 mila, m. 1.650): 1) Timida (L. Baraldi); 2) Splendidus; 3) Eldolo; 12 part. Tempo al km. 1.28. Tot.: 16; 11, 13, 12; (56). *Premio di Venere,* (L. 120.000, m. 2.020): 1) Ferrandina (F. Bertoli); 2) Fremente 6 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 49; 21, 19; (85); 79. *Premio di Saturno,* (L. 120.000, m. 1.680); 1) West End (F. Bertoli); 2) Mister Clyde; 7 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 22; 14, 27; (62); 172. *Premio delle Pupattole,* (L. 220.000, m. 1.250): 1) Malapaga (F. Branchini); 2) Topazia; 5 part. Tempo al km. 1.28.6. Tot.: 13; 11, 15; (22); 43. *Premio dei Pianeti,* (L. 120.000, m. 1.660): 1) Stelliano (L. Nardo); 2) Romanda; 3) Remora; 9 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 23; 21, 21, 35; (68); 31. *Premio di Giove,* (L. 125.000, m. 1.700): 1) Aut Aut (R. Feraboli); 2) Maharani; 5 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 20; 12, 17; (31); 50. *Premio di Marte,* (L. 120.000, m. 2.020): 1) Urente (B. Candotti); 2) Clipper; 3) Scaglia. 10 part. Tempo al km. 1.27. Tot.: 81; 28, 25, 26; (161); 103. Duplice dell'accoppiata 12.840 per 100. *Premio di Uranio,* (L. 80.000, m. 1.620): 1) Nanduska (U. Belladonna); 2) Rockfeller; 3) Illuso; 10 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 61; 18, 25, 19; (263); 1.175.

Per Vava e Pepe milioni di cruzeiros

Rio de Janeiro, 6

Le società calcistiche italiane e spagnole stanno spendendo milioni di cruzeiros per acquistare calciatori in Brasile.

Ecco le transazioni di cui si riferisce oggi negli ambienti calcistici di Rio de Janeiro: il Milan ha acquistato Mazzola, uno dei più grandi attaccanti brasiliani, per 30 milioni di cruzeiros. Il Milan verserà alla società calcistica brasiliana cui appartiene Mazzola e cioè la Palmeiras di San Paolo, 25 milioni di cruzeiros, a Mazzola andranno 5 milioni di cruzeiros.

La Fiorentina sta trattando con la società Botafogo di Rio per l'acquisto di Osvaldo Rossi, una riserva di origine italiana. La Fiorentina ha offerto 3 milioni di cruzeiros al Botafogo più due milioni al Rossi.

L'Atletico di Madrid ha compiuto le trattative per l'acquisto di Vava, un altro grande attaccante brasiliano, per 21 milioni di cruzeiros. A sua volta il Valencia sta cercando di ottenere Pepe dalla società Santos. Il Valencia ha offerto a tal fine 4 milioni di cruzeiros al Santos e 4 a Pepe.

A BUDAPEST DA 49"5 A 49"2

Davis migliora ancora il limite dei 400 ostacoli

Vinte ieri dagli americani dodici gare e dagli ungheresi tre

Budapest, 6

L'americano Glenn Davis ha battuto a Budapest, nel corso della riunione internazionale di atletica, il proprio primato mondiale dei 400 metri ostacoli, con il tempo di 49"2. Il precedente primato, stabilito due anni fa a Los Angeles, era di 3/10 superiore: 49"5.

Davis ha corso la distanza insieme ad altri sei uomini. Al primo mezzo giro di pista lo si è visto nettamente in vantaggio. All'ultimo ostacolo è sembrato incespicare, ma ha ripreso immediatamente l'equilibrio. Davis è stato poco impegnato come dimostrano i risultati della corsa: 1) Glenn Davis (USA) 49"2, 2) Oseph Culbreath (Usa) 50"5, 3) Dezsoe Lombos (U.) 54" 2, 4) Mihaly Majercsik (U) 55"2, 5) Gyoergy Poppe (U) 55"9, 6) Imre Csaszar (U) 56"3.

I vincitori delle altre gare della giornata: *Disco:* 1) Rink Babka (USA) metri 57,42; *giavellotto* (femminile): 1) Marta Antal (U) metri 46,34; *200 metri* 1) Ed Collymore (USA) 20"9; *400 metri* (femminile): 1) Lillian Green (USA) 58"4; *salto triplo:* 1) Kent Floerke (USA) m. 15,42; *salto in lungo* (femminile): 1) Margaret Matthews (USA) m. 6,18; *salto in alto:* 1) Charles Dumas (USA) m. 2,11; *800 metri:* 1) Tom Courtney (USA) 1'47"; *lancio del martello:* 1) Al Hall (USA) m. 65.33; *Peso* (femminile): 1) Earlene Brown (USA) metri 16,14; *3000 metri:* 1) Sandor Iharos (U) 8'4"2; *10 chilometri:* 1) Havasi (U) 48'4"8; *110 metri ostacoli:* 1) Hayes Jones e Ancel Robinson (USA) 13"6; *200 metri* (femminile): 1) Lucinda Williams (USA) 24"1.

Nell'ultimo giorno gli americani hanno vinto 12 su 15 gare. Ciò è di per se stesso notevole, ma è ancor più notevole se si tiene conto che la squadra ha alle spalle un lungo viaggio, ha cambiato vitto e bevande e ha vissuto in alberghi. La squadra americana partirà domani o venerdì per Atene, dove sosterrà il suo ultimo incontro del giro.

Pallanuoto a Trieste per il trofeo «G. Bradaschia»

Lunedì e martedì 11 e 12 agosto con inizio alle ore 20 avrà svolgimento alla Piscina Coperta la II edizione del trofeo di pallanuoto «G. Bradaschia». L'organizzazione di questa importante manifestazione è curata questo anno dalla U. S. Triestina, vincitrice della precedente edizione.

Il trofeo sarà disputato da quattro squadre e precisamente Edera, Fiamma e due squadre della Triestina. Si disputeranno due partite per serata e precisamente lunedì le eliminatorie e martedì le finali. Alla fine della seconda serata la famiglia Bradaschia premierà tutti i partecipanti. Per quanto si prevede un secondo successo della Triestina, che in questo caso si aggiudicherebbe in modo definitivo l'ambito trofeo, le partite si preannunciano molto aperte e combattute. In special modo sarà interessante vedere all'opera le due squadre della Triestina che sono molto ben preparate e si equivalgono come rendimento.

Per il prossimo anno si prevede che la manifestazione muterà volto in quanto allargherà il suo raggio di azione invitando a Trieste altre forti e famose squadre nazionali. Questa manifestazione unica esistente a Trieste avrà pertanto carattere continuativo per onorare la memoria di un grande sportivo. L'ingresso alla manifestazione è gratuito.

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERSO IL RITORNO A UNA SITUAZIONE PIU' DISTESA NEL M.O.

PER LONDRA È SEMPRE APERTO IL PROBLEMA DELLE TRUPPE IN GIORDANIA

E' imminente un viaggio del giovane Re Hussein nella capitale britannica
Le pressioni di Israele - Accettata la convocazione dell'Assemblea dell'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Il Governo inglese risponderà entro quarantott'ore all'ultima nota di Kruscev e accetterà la proposta di una riunione speciale dell'Assemblea generale dell'ONU per discutere la situazione del Medio Oriente. Un portavoce del Foreign Office ha sottolineato il rincrescimento britannico di fronte al capovolgimento di posizione del Cremlino. «Pare — ha detto il portavoce — che l'idea della partecipazione dei capi di Governo sia scomparsa». Si prevede che nella sua risposta a Kruscev il Premier Macmillan riconfermerà il suo desiderio di avere al più presto conversazioni al vertice, indipendentemente dai risultati della riunione dell'Assemblea generale. Macmillan preciserà anche che, se è necessario, è disposto a partecipare personalmente alla riunione dell'Assemblea, tanto più se anche Kruscev ed Eisenhower si dichiareranno della stessa idea. Ma siccome questo sembra molto improbabile, almeno per quanto riguarda il leader sovietico, la Granbretagna sarà rappresentata dal suo Ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd. Il Primo Ministro Macmillan è giunto a questa decisione dopo essersi consultato durante la notte con gli alleati di Parigi e di Washington e dopo aver tenuto una riunione di Gabinetto cui hanno partecipato i principali Ministri.

Quanto alle ragioni che avrebbero indotto Kruscev a ritornare così improvvisamente sui suoi passi, nessuno mette in dubbio l'importanza dell'implicita imposizione del leader della Cina comunista, Mao Tse-tung, imposizione che avrà certamente gravi effetti sui rapporti futuri tra Oriente e Occidente. Ma al Governo inglese interessano ora soprattutto i problemi politici immediati, per cui la mossa di Kruscev acquista un significato contingente. Nella sua nota il leader sovietico chiede infatti una riunione dell'Assemblea dell'ONU per discutere tra l'altro il ritiro delle truppe britanniche e americane dalla Giordania e dal Libano. E questo, egli aggiunge, potrebbe preparare la strada ad una futura conferenza al vertice. Ecco che il ritiro della truppe diventa improvvisamente una condizione dell'incontro alla sommità.

E' evidente, si ritiene a Londra, che il Cremlino è preoccupato soprattutto dal fatto che quelle truppe che furono inviate dagli anglo-americani nel Medio Oriente hanno ottenuto lo scopo che volevano, hanno cioè placato la situazione, nonostante tutto ciò che il leader sovietico ebbe a dire e a fare.

Il conservatore «Daily Telegraph» scrive stamane che «il desiderio di Kruscev è quello di ottenere il ritiro della truppe occidentali in una maniera da cui l'Unione Sovietica possa trarre credito e riguadagnare prestigio». Dopo aver posto il veto alla proposta in materia del Consiglio di sicurezza, si rivolge ora alla più ampia Assemblea generale col suo forte blocco anti-occidentale. Può darsi, conclude il giornale, che Kruscev abbia lasciato passare troppo tempo.

Per quanto riguarda il Libano, le cose sembrano abbastanza semplici. Il Segretario di Stato americano Dulles ha dichiarato più volte che le truppe statunitensi verranno ritirate quando questo verrà richiesto da un Governo «dovutamente costituito», e questo avverrà quanto prima. Ma in Giordania, dove la potenza coinvolta è l'Inghilterra, le prospettive sono molto diverse e certo meno rassicuranti.

Le intenzioni del Governo di Londra quando inviò le sue truppe ad Amman erano le stesse di quelle del Governo di Washington quando inviò le sue truppe a Beirut. Ora il Governo inglese si trova di fronte al problema di sapere quando e in quali circostanze sarà possibile ritirare queste truppe. Finora l'intervento britannico sembra giustificato soprattutto dal fatto che tutto è rimasto tranquillo in Giordania: nessuno dubita infatti che se Londra non avesse risposto prontamente all'appello di Re Hussein, questi sarebbe stato facilmente capovolto e il suo Paese sopraffatto da rivoluzioni interne e invasioni esterne. Il guaio rimane che tutte queste cose potrebbero ancora accadere se le truppe inglesi venissero ritirate. Contrariamente a quanto è avvenuto nel Libano, la presenza britannica in Giordania non sembra per ora aver ristabilito la situazione politica. La posizione del Governo inglese è quindi ancora molto difficile. E' quindi prevedibile che il Governo inglese in occasione della riunione dell'Assemblea generale si impegnerà a ritirare le truppe solo a condizione di ottenere sufficienti garanzie, e in questo chiederà all'America la più stretta collaborazione, anche se Washington potrà più facilmente liberarsi dell'impegno assunto nel Libano.

A Londra sono stati fatti i primi passi nel tentativo di evitare lo sviluppo di una piccola crisi nei rapporti tra l'Inghilterra e lo Stato di Israele. La tensione è sorta in seguito alla decisione di Ben Gurion di vietare il volo sul territorio israeliano agli aviotrasporti di truppe e rifornimenti anglo-americani diretti in Giordania. Dietro sua richiesta, l'Ambasciatore di Israele a Londra si è recato al numero 10 di Downing Street questa sera, per discutere con il Primo Ministro Macmillan le possibilità della cessazione del divieto. Il rappresentante di Israele ha spiegato al Governo inglese che le ansietà del Governo di Tel Aviv scaturiscono dalla mancanza di sufficienti garanzie per la sicurezza dello Stato di Israele e che questo non desidera dare l'impressione di aver appoggiato incondizionatamente l'intervento anglo-americano.

Le preoccupazioni per le richieste di Israele appaiono molto più gravi ed importanti di quanto si voglia ufficialmente far credere. Le facilitazioni di volo sul territorio israeliano furono concesse tre settimane fa dietro insistenza di Londra che si trattava di una esigenza vitale alla difesa della Giordania contro i colpi di mano degli uomini di Nasser. Da allora il Governo di Tel Aviv è stato sottoposto a continui attacchi diplomatici da parte della Russia e ha dato sempre maggiori segni di insoddisfazione per l'assenza di qualsiasi dichiarazione sulla politica britannica in una regione limitrofa ai confini di Israele.

Ben Burion è sempre più allarmato a causa della massa dei rifornimenti militari che gli anglo-americani hanno trasportato sul territorio giordano e si chiede cosa avverrà di tutto quel materiale quando le truppe britanniche verranno ritirate. Saranno lasciati a disposizione degli uomini di Nasser?

Informazioni giunte la notte scorsa dal Medio Oriente e riconfermate quest'oggi, sostengono che il Primo Ministro israeliano stia facendo pressioni presso il Governo di Londra e presso quello di Washington affinchè ci si convenga della necessità di dividere la Giordania per risolvere gli attuali problemi. Le stesse informazioni sottolineano anche che le Potenze occidentali stanno considerando la possibilità di un accordo con la nuova Repubblica irachena sulla questione giordana e che è per questa ragione che Re Hussein si recherà quanto prima nella capitale britannica. E' chiaro quindi che i problemi sollevati dal divieto israeliano sono molto più importanti e gravi del divieto stesso. A Londra si ritiene che questa sia la ragione principale di tanta segretezza.

Secondo alcuni commentatori politici, il Governo d'Israele desidera essenzialmente tre cose: anzitutto un maggior rifornimento di armi comprese quelle dei tipi più moderni. Di questo si ritiene che ne abbiano parlato questa sera il Primo Ministro Macmillan e l'Ambasciatore israeliano a Londra nel corso dei loro colloqui. In secondo luogo Israele desidera che le sue frontiere siano garantite contro l'aggressione diretta e indiretta. Infine lo Stato di Israele sembra chiedere il diritto ad una parte della Giordania qualora le Potenze occidentali giungessero alla conclusione che quello Stato non può continuare ad esistere economicamente senza venire diviso.

A Londra si ritiene che il Governo di Tel Aviv sarebbe disposto a sospendere il divieto in caso di emergenza e si spera che, in considerazione delle enormi difficoltà presentate dai rifornimenti per via mare, gli apparecchi britannici potranno volare quanto prima sul territorio israeliano.

Non si sa per ora quali decisioni siano state prese dal Governo inglese in risposta alle richieste di garanzia avanzate dallo Stato di Israele, tanto più che Macmillan preferisce rinviare qualsiasi dichiarazione alla fine della settimana, dopo cioè aver parlato con l'inviato speciale del Presidente Eisenhower nel Medio Oriente, Robert Murphy.

Vice

Giacimento di metano scoperto in Sicilia

Agrigento, 6

Gas metano è stato rinvenuto dalla «Gulf Italia» a 15 chilometri circa da Cammarata. Dalla pressione riscontrata alla superficie, pari a 180 atmosfere, si tratterebbe di un notevole giacimento.

IMPROVVISA PARTENZA DEL PREMIER INGLESE

MACMILLAN AD ATENE PER LA QUESTIONE DI CIPRO

Non è esclusa una visita nella capitale turca

Atene, 6

Il Primo Ministro britannico Macmillan e il Governatore di Cipro Sir Hugh Foot sono attesi domani ad Atene per «colloqui di carattere generale» con il Primo Ministro greco Karamanlis. Anche da Londra viene confermato ufficialmente che Macmillan partirà domani con un aereo a reazione della RAF alla volta di Atene, dove si incontrerà con il Primo Ministro greco Karamanlis, per discutere della situazione a Cipro. Si apprende inoltre che Macmillan si è anche offerto di recarsi in aereo ad Ankara, ma che non è ancora pervenuta a Londra una risposta da parte turca. Se si avrà una risposta favorevole da Ankara, Macmillan si recherà quindi anche nella capitale turca.

L'Ambasciatore britannico ad Atene, Sir Roger Allen, ha intanto avuto questa sera il suo secondo colloquio in tre giorni con il Ministro degli Esteri greco Averoff, mentre l'Arcivescovo Makarios è stato convocato dal Primo Ministro Karamanlis. Al termine del colloquio, durato un'ora, Makarios ha detto di essere pienamente d'accordo con il Governo greco per quanto concerne la questione di Cipro. Karamanlis ha quindi ricevuto anche il Ministro degli Esteri Averoff e altri funzionari del Ministero degli Esteri. Questa sera, Karamanlis ha informato i Ministri del Gabinetto degli ultimi sviluppi della situazione.

Il 10 giugno scorso, Macmillan si era offerto di incontrarsi, insieme o separatamente, con i Primi Ministri di Grecia e Turchia per discutere la situazione di Cipro. Nessun accordo venne preso, ma quando il Primo Ministro turco Menderes si recò a Londra per la riunione del Consiglio del Patto di Bagdad, lo scorso mese, ebbe colloqui con Macmillan.

Un portavoce del Ministero degli Esteri greco ha dichiarato che i colloqui tra Macmillan e Karamanlis non avranno come base le ultime proposte inglesi per Cipro. Si ritiene che Macmillan si tratterrà ad Atene tre giorni.

L'ultimo piano britannico per Cipro, annunciato il 19 giugno scorso, proponeva una partecipazione a tre greco-turco-britannica per amministrare l'autogoverno interno a Cipro per un periodo di sette anni, e anche una eventuale divisione della sovranità. Questo piano era stato respinto sia dalla Grecia che dalla Turchia.

Macmillan, a quanto si apprende, ha accettato che le discussioni siano di «carattere generale» e non costituiscano una accettazione da parte greca di questo piano britannico per Cipro. Tuttavia, si aggiunge sempre da parte greca, il Governo di Atene sarebbe disposto a discutere il piano britannico purchè ne siano eliminati i seguenti tre punti inaccettabili per la Grecia: una compartecipazione greco-turca a Cipro; la creazione di due diverse assemblee provinciali; ogni disposizione concernente una spartizione dell'isola.

A Londra si afferma da fonte autorizzata che scopo del viaggio di Macmillan ad Atene è in particolare quello di cercare i mezzi atti a evitare nuovi spargimenti di sangue e di prolungare la tregua che, secondo il colonnello Grivas, capo dell'EOKA, avrà termine domenica. Si aggiunge dalla stessa fonte che Macmillan è stato incoraggiato dal fatto che l'appello da lui lanciato la scorsa settimana alla popolazione cipriota per una cessazione del terrorismo, è stato appoggiato sia dai Primi Ministri di Grecia e Turchia che dall'Arcivescovo Makarios, e quindi anche dal colonnello Grivas e dall'organizzazione terrorista cipriota turca TMT.

CONCLUSI A RIO i colloqui di Dulles

Rio De Janeiro, 6

Iniziate ieri, le conversazioni del Segretario di Stato americano a Rio sono terminate questa sera. Negli ambienti brasiliani si sottolinea il carattere franco ed amichevole degli incontri e si insiste, in particolare, sul fatto che Dulles ha accettato la proposta del Presidente brasiliano per una riunione dei capi di stato americani la quale esamini nell'insieme i problemi delle regioni insufficientemente sviluppate del continente americano. In tale accordo si vede a Rio un primo passo verso una modifica sostanziale della politica statunitense dell'America latina.

A quanto si aprende inoltre, Kubitschek e Dulles si sono trovati d'accordo sull'opportunità che i Ministri degli Esteri americani si riuniscano in forma non ufficiale durante la prossima sessione dell'assemblea generale dell'ONU. Tale incontro dovrebbe preludere a una riunione dei Presidenti delle Repubbliche americane, da tenersi quest'anno o all'inizio del 1959.

Kubitschek e Foster Dulles, che era accompagnato dall'Ambasciatore degli Stati Uniti a Rio de Janeiro, hanno avuto questa sera un colloquio di due ore e sono poi partiti per Brasilia. Si ritiene che la dichiarazione congiunta che sarà firmata da Kubitschek e da Dulles nel corso della visita alla futura capitale, sia stata messa a punto nel corso del colloquio di Rio de Janeiro.

D'altra parte si crede di sapere che i due uomini di Stato abbiano esaminato il problema della produzione del petrolio nel Brasile. Kubitscek avrebbe posto in risalto che è importante, per gli Stati Uniti, nell'attuale situazione internazionale, che il Brasile possa bastare a sè stesso quanto alla produzione di petrolio. Il Presidente del Brasile avrebbe tuttavia fatto osservare che non prevede affatto di modificare la struttura del monopolio di Stato, creata dai suoi predecessori.

Dalla conferenza stampa di Dulles al termine del suo colloquio con il Presidente del Brasile emerge che il Segretario di Stato non si sarebbe dimostrato incline a prendere impegni quanto ad eventuali finanziamenti nordamericani in un campo nel quale, ha detto, l'iniziativa privata ha ottenuto risultati tanto soddisfacenti. I due interlocutori non avrebbero tuttavia studiato a fondo il problema del petrolio che è all'esame di un gruppo di esperti americani e brasiliani.

GHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico

LA DELUSIONE FRANCESE PER IL VOLTAFACCIA DI KRUSCEV

De Gaulle contrario all'O.N.U. per evitare un dibattito sull'Algeria

Fissata al 28 settembre la data per il referendum costituzionale
Dichiarazioni della signora Golda Meir sulla situazione nel M.O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Il voltafaccia di Kruscev in merito al problema del Medio Oriente ha provocato molta delusione negli ambienti parigini, che da un po' di tempo s'erano andati mostrando sempre più fiduciosi sull'accettazione da parte sovietica delle controproposte del generale De Gaulle, per una conferenza al vertice al di fuori del quadro delle Nazioni Unite.

Si mette in rilievo nella capitale che la mossa sovietica non ha fatto che rendere ancora più spettacolare la campagna di propaganda che il comunismo internazionale sta conducendo su tutti i fronti. La disillusione francese tuttavia è enorme.

La causa prima di questo stato d'animo è originata dalla grande fiducia che gli ambienti politici più strettamente legati alla rivoluzione del 13 maggio avevano riposto nella «prodigiosa» abilità diplomatica del generale De Gaulle. Anzi piuttosto ha aggravato la posizione internazionale della Francia, che troppo a fondo si era impegnata sulla strada della differenziazione in seno alla Alleanza occidentale, chiedendo che si ritornasse come ai tempi dei grandi conflitti internazionali, alla diplomazia segreta delle Cancellerie.

Di questo stato d'animo piuttosto turbato dell'opinione pubblica, e di questo «scacco», che la stampa cerca tuttavia di imputare non tanto al fallimento delle tesi governative, quanto piuttosto alle influenze esterne che Kruscev deve avere subito con il suo viaggio in Cina, si è discusso questa mattina durante un Consiglio di Gabinetto presieduto dal generale De Gaulle.

Al suo termine il Ministro all'Informazione Jacques Soustelle ha letto un comunicato ai giornalisti. In esso si analizza la proposta sovietica di convocazione dell'Assemblea generale dell'ONU per discutere il ritiro immediato delle truppe anglo-americane dai due Paesi del Medio Oriente.

Secondo Soustelle la Russia ha qualche probabilità di riuscita dato che il blocco comunista e quello afro-asiatico potrebbero raggiungere la maggioranza dei due terzi, necessaria perchè la proposta sovietica diventi operante. Parlando della conferenza alla vetta egli ha osservato che essa si sta perdendo nelle nuvole. Ma si è detto convinto che la maniera di arrivare ad un «modus vivendi» tra le grandi Potenze esiste: non certo con il metodo dell'ONU che non è «serio», ma con una conferenza al vertice che sia fatta nelle debite condizioni e con le necessarie cautele.

Come si può notare, la Francia non abbandona le sue primitive posizioni e conferma la sua ostilità al quadro delle Nazioni Unite. La preoccupazione di evitare l'ONU è tuttavia direttamente collegata ai gravi problemi che la trovano impegnata in Algeria. Ed a tale proposito Soustelle ha affermato che la Francia teme che la discussione sul Medio Oriente possa allargarsi anche alla questione algerina. «Se si dovesse discutere anche questo problema nel clima dell'ONU, la Francia si rifiuterebbe di prendervi parte».

E' forse venuta oggi alla luce la vera ragione per la quale il gen. de Gaulle fin dal principio non ha mai voluto discutere, se non al di fuori dell'ONU, il problema del Medio Oriente.

Nel Consiglio di Gabinetto odierno è stata fissata anche la data per il referendum, che sarà fatto il 28 settembre.

Il Ministro degli Esteri israeliano, signora Golda Meir ha dichiarato oggi a Parigi, durante una conferenza stampa, che il Governo israeliano ritiene che i problemi esistenti tra gli Stati arabi ed Israele possono essere risolti solo attraverso negoziati diretti.

Alla domanda, quale sarebbe l'atteggiamento del suo Paese se venisse invitato ad una conferenza al massimo livello sul Medio Oriente, la signora Meir ha dichiarato che chiederebbe alle Grandi potenze di garantire la sua indipendenza e la integrità del suo territorio. «Quelli che siano i risultati di una conferenza al massimo livello — ha detto — è sempre stata nostra convinzione che i problemi riguardanti gli Stati di una certa zona possono essere risolti solo dagli Stati stessi».

Per quanto riguarda l'atteggiamento di Israele nei confronti di un embargo ai rifornimenti di armi per il Medio Oriente, la signora Meir ha detto che Israele, prima di accettare un simile embargo, desidererebbe che venisse ristabilito l'equilibrio tra l'armamento dei vicini ed il proprio e che venga istituito un efficiente sistema di controllo.

«Benchè ripetutamente invitati — ha detto — i nostri vicini si sono rifiutati di firmare un patto di non aggressione con noi ed hanno violato i confini israeliani. Abbiamo nemici a nord, est e sud. Il loro obiettivo è di distruggerci ed hanno ripetutamente minacciato di buttarci in mare».

Rispondendo ad una domanda di un giornalista che ha ricordato che la Repubblica Araba Unita sarebbe disposta a negoziare con Israele sulla base della risoluzione dell'ONU del 1947, la signora Meir ha detto: «Non cederemo un millimetro del nostro territorio. La risoluzione delle Nazioni Unite è stata non solo respinta dagli arabi, ma essi invasero il territorio di Israele prima che lo Stato di Israele fosse formalmente costituito. Quella risoluzione è stata cancellata con il sangue del nostro popolo ed anche con il sangue dei soldati arabi mandati a combattere contro di noi».

Vice

IMPIANTI DELL'ENI VISITATI dal Principe del Marocco

Milano, 6

Il principe ereditario del Marocco Mulay El Hassan ha visitato questa mattina il complesso dell'ENI a San Donato Milanese. L'illustre ospite è stato ricevuto al suo arrivo dal presidente dell'ENI ing. Mattei, e da altri dirigenti del complesso, tra cui l'ing. Girotti, direttore della SNAM, l'ing. Zanmatti, direttore generale dell'AGIP mineraria, il prof. Boldrini, presidente dell'AGIP, l'ingegnere Fornara, direttore generale dell'ANIC. Nella sua visita, il principe ereditario del Marocco si è particolarmente soffermato al centro studi dell'ENI, interessandosi al laboratorio di ricerca ed alle attrezzature della scuola idrocarburi, quindi al palazzo degli uffici della SNAM, il modernissimo edificio di recente costruzione, ed infine alle realizzazioni ricreative e sociali del complesso.

Conclusa la visita agli impianti tecnici di San Donato Milanese, il principe ereditario del Marocco, Mulai El Hassan, che era giunto a Linate proveniente da Venezia sull'aereo personale del presidente dello ENI, sul quale aveva preso posto con l'illustre ospite ed il suo seguito lo stesso ing. Mattei, ha compiuto una lunga ricognizione agli impianti sociali e ricreativi del complesso soffermandosi, lungamente presso la piscina, i campi da tennis e le altre opere ove trovano riposo i dipendenti dell'ENI.

Il principe ha quindi partecipato ad una colazione al ristorante di Metanopoli e prima di partire alla volta di Ravenna ha fatto la seguente breve dichiarazione riferendo l'impressione riportata nella visita: «Sono molto lieto di avere avuto l'opportunità di essere ospitato a S. Donato Milanese di cui ho riportato un'impressione molto favorevole. Più che le costruzioni e gli impianti, mi ha però colpito lo spirito che anima il complesso. Mi sono reso conto del rinnovamento sociale costituito dalla nuova impostazione dei rapporti tra maestranze e dirigenti dell'ENI. Il presidente Mattei capisce le esigenze dei lavoratori e le soddisfa nel modo più completo ottenendone in cambio la massima collaborazione. L'osservazione di questo alto grado di progresso sociale è stata per me l'esperienza più interessante di questa visita. L'opera compiuta dall'ing. Mattei in Italia e all'estero nel campo delle ricerche di idrocarburi è altamente meritevole».

Il principe ereditario del Marocco con il seguito, accompagnato dall'ing. Mattei, è ripartito quindi da Linate in aereo per Ravenna dove ha compiuto una rapida visita al grande stabilimento dell'ANIC di Ravenna.

UNA SCIAGURA NELLA ZONA DI PONTEBBA

Crolla un ponte in via di demolizione

Per fortuna si sono avuti soltanto tre feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pontebba, 6

Un grave incidente che poteva provocare un vero eccidio si è verificato questa mattina a Pontebba. Esso si è risolto, per mera fortuna, con il bilancio di soli tre feriti.

L'impresa fratelli Raffin di Udine, che sabato scorso aveva assunto l'appalto per la demolizione del ponte di ferro sulla statale n. 13 che attraversa il torrente Pontebbana tra Pontebba e Pontebba Nuova, aveva iniziato oggi i lavori. Da circa due ore due operai di detta impresa, Umberto Tommasi e Mario Ballico, si erano messi all'opera: mentre erano intenti a tagliare con la fiamma ossidrica i portanti del ponte da demolire improvvisamente tutta la sponda appoggiata sul fianco verso Pontebba Nuova cedeva, con il conseguente sprofondamento del ponte stesso, che pecipitava nel sottostante greto del torrente.

Al momento dell'impressionante incidente stavano transitando per il ponte (non vi era alcuna segnalazione di divieto, anche se parallelamente si stavano ultimando due passerelle) alcuni pedoni; essi insieme ai due operai e a un camion recante delle bombole di ossigeno che sostava sul ponte per consentire il rifornimento dell'alimentazione alle fiamme ossidoacetileniche, venivano travolti nell'improvviso crollo. Solo il calzolaio Carmelo Caputo, di 59 anni, di Pontebba, ha riportato ferite alquanto gravi ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Gemona ove gli è stata riscontrata la frattura di due costole; altre due persone — Umberto Cincotti e Mario Urli — se la cavavano con leggere lesioni, curate dal medico di Pontebba dott. Marchetto. Incolumi sono rimasti i due operai e l'assistente Erminio Raffin.

Richiamati dal fragore si sono portati subito sul posto del sinistro agenti della Stradale, carabinieri, soldati del Presidio appena rientrati dal campo, vigili del fuoco, guardie di finanza e parecchi volonterosi, nonchè le autorità locali. Tutti si sono adoperati nella opera di soccorso ai feriti e all'ordinamento del traffico, rimasto interrotto per l'ammassamento della gente accorsa da ogni parte. Il crollo del ponte ha interrotto inoltre il cavo telefonico e l'acquedotto comunale con Pontebba Nuova.

G. D'A.

FUOCO SUI TURISTI al confine ungherese

Vienna, 6

Le guardie di frontiera ungheresi hanno aperto il fuoco coi mitra contro alcuni turisti americani presso il paese di confine di Deutsch-Jahrndorf, nel Burgenland. Nessun ferito. Incidenti del genere non sono rari.

IL DRAMMA DEL PARCO DI SAINT CLOUD SI E' CONCLUSO

Un assassino ghigliottinato l'altro ha salvato la testa

Avevano bestialmente ucciso per rapina due giovani

Parigi, 6

Jean Claude Vivier, che era stato condannato a morte dalla Corte d'Assise della Senna e dell'Oise, insieme al suo complice Jacques Sermeus, per l'assassinio di una coppia di giovani nel bosco di Saint Cloud, vicino a Parigi, è stato giustiziato nel carcere de la Santé. Jacques Sermeus non è stato giustiziato, avendo beneficiato della grazia e della commutazione di pena. Jean Claude è stato ghigliottinato nel cortile della prigione: l'esecuzione ha avuto luogo alle ore 4.55.

Il «dramma del parco di Saint Cloud» ha avuto così il suo epilogo. Jean Claude Vivier e Jacques Sermeus erano stati condannati alla pena capitale lo scorso 22 marzo. Il processo, svoltosi davanti alla Corte d'Assise di Versailles, si era protratto per quattro giorni.

I fatti risalivano a poco meno di due anni prima. Nella gelida alba del 22 dicembre 1956, l'attenzione di due guardie forestali che attraversavano il parco di Saint Cloud fu attratta dall'insistente abbaiare di un cane. Continuando il loro cammino in direzione del punto da cui venivano i latrati, i due uomini giunsero presto nei pressi del «Viale della felicità». Qui, a pochi metri dalla strada, li attendeva un terribile spettacolo. Fra i cespugli, su un letto di foglie morte, giacevano due corpi umani: quello di un giovane e quello di una fanciulla, che non davano più segni di vita. Il cane che aveva provocato la macabra scoperta doveva pure facilitare la identificazione dei due cadaveri: la targhetta che portava al collare indicava infatti il nome e l'indirizzo della sua proprietaria.

Si trattava della signora Anita Soler, che la sera precedente aveva segnalato alla polizia la scomparsa della sua figlioccia. Quest'ultima, la ventenne Nicole Depoue, era uscita nel pomeriggio con un giovane tecnico francese, il 19nne Joseph Terrago, e non era più rincasata. I due giovani, che si conoscevano da appena una settimana, erano stati assassinati insieme nell'auto della signora Soler, con la quale si erano recati nel parco di Saint Cloud. Erano scomparsi con l'auto pure il denaro di cui le vittime erano in possesso (poco più di duemila franchi) e i loro documenti. Dalle prime indagini risultò inoltre che l'assassino o gli assassini avevano sparato sei colpi di pistola: ai due giovani, già mortalmente feriti, era stato inferto il colpo di grazia con una revolverata sparata a bruciapelo dietro l'orecchio destro di entrambi. L'aggressione doveva essere stata fulminea: sul luogo infatti non vi era alcuna traccia di lotta.

Ma chi aveva sparato? Chi erano gli autori di un crimine tanto atroce?

L'inchiesta si orientò innanzitutto verso la ricerca del movente. Da decine e decine di deposizioni risultò che fra Nicole e Joseph non poteva essere esistito null'altro che un «flirt» innocente: la ragazza era reputata per la sua serietà. Quanto al giovane, che era fidanzato con una fanciulla di Tolosa, non si preoccupava altro che di compiere una rapida carriera per coronare al più presto il suo sogno d'amore.

Per settimane decine di fermi di presunti sospetti furono seguiti da altrettanti rilasci. Infine il 16 gennaio — a meno di un mese dalla tragedia — si produceva il colpo di scena: arrestato in flagrante delitto di truffa ai danni di un commerciante, il 19nne Jean Claude de Vivier, trovato in possesso di un vero e proprio arsenale, dichiarava ai poliziotti, che non credevano ai loro propri orecchi, di essere uno degli assassini del «Viale della felicità». Qualche ora più tardi, sempre per caso, il ventenne Jacques Sermeus — interrogato dalla polizia a proposito di una pistola di cui aveva cercato di disfarsi — confessava a sua volta di aver partecipato al massacro del parco di Saint Cloud.

LA 12ª ESTRAZIONE DI PREMI per oltre 16 MILIONI di Lire, in oggetti a scelta dei vincitori, avrà luogo nel mese di

SETTEMBRE 1958

Vi parteciperanno coloro che invieranno FIGURINE per almeno 250 Punti entro il corrente mese di Agosto.

Coloro che non hanno ancora raggiunto con la raccolta delle Figurine il punteggio desiderato tengano presente che

LA 13ª ESTRAZIONE DI PREMI per oltre 16 MILIONI di Lire, in oggetti a scelta dei vincitori, avrà luogo nel mese di

GENNAIO 1959

Richiedete al Vostro Fornitore o alla Commerciale Mira Lanza - Genova - Piazza Brignole 12 r., il Catalogo Doni.

Interessante per chi partecipa ai GRANDI CONCORSI
KOP lip AVA BUCATO MIRAL
MIRA ... Anche la Saponetta MIRA partecipa ai Grandi Concorsi!

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

B Rich. pers. servizio L. 25

A.A. FAMIGLIA inglese, con due bambini, cerca domestica di oltre 21 anni, per una buona casa con ottima paga. La famiglia trovasi attualmente in Italia ed è disposta ad intervistare aspiranti. Pregasi rispondere immediatamente. Cassetta 46651 B UPI.

DONNE pulizia scale cercansi. Paganini 4, terzo piano. 66058 B

PRESTASERVIZI pratica ottime referenze, età 25-35 anni cercasi. Telefonare 38174 dalle 10 alle 12. 46671 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE appartamenti, applicazione carta parati, offresi prontamente. Tel. 31187. 26361 C

A.A. PITTORE offresi prontamente per appartamenti, stanze, cucine, serramenti in genere. Tel. 53638 26359 C

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 66082 C

AUTISTA patente 2.o grado offresi, pretese miti. Fermo posta: Monfalcone, Carta d'Identità N. 39.579.862 TS. 46645 C

CORRISPONDENTE traduttore inglese, tedesco, croato, offresi ore. Cassetta 26399 C UPI.

FRÄULEIN tedesca offresi istitutrice per bambino-a. Cassetta 66048 C UPI.

INFERMIERA praticissima referenze offresi notti ore massaggi. Telef. 71917. 66086 C

MEDICO, trasferendosi Trieste, cerca occupazione presso Casa di cura, Ente, industria. Scrivere Cassetta 28 A SPI Bari. 5967 C

RAGAZZA 16.enne, bella presenza, assolte Avviamento commerciali offresi impiego oppure commessa. Telefonare 97539. 66095 C

SIGNORINA bella presenza, ottime referenze offresi impiegata o cassiera anche cauzionando. Tel. 63759. 66046 C

SIGNORINA diplomata bella presenza, pratica fatturista, lavori ufficio offresi. Indirizzo UPI 66044 C.

SIGNORINA diplomata, bella presenza, pratica ambulatorio dentistico offresi. Indirizzo UPI 66044 C.

SIGNORINA buona famiglia, ventunenne, stenodattilografa, magistrali superiori, bella presenza, serietà, cerca impiego miti pretese. Gentili offerte Cassetta 26405 C UPI.

21.ENNE ragioniera, bella presenza (ex indossatrice), massima serietà, volonterosa offresi serio impiego o commessa profumeria, confezioni. Cassetta 66056 C UPI.

CC Artigianato L. 20

«COSMOS» Primo Istituto di Bellezza garantisce perfezionamenti facciali, figura. Cure depilatorie, celluliti, capelli, ecc. Orario agosto 8-13, Bagno Romano, via Pondares 8. Telefono 90119. Consultazioni gratuite. 66071 CC

PERMANENTI meravigliose da 1500 in poi complete. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 26393 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A signorina ottima presenza 18-20.enne offresi soggiorno al mare villa signorile per servizi domestici leggeri, decorosi. Trattamento ottimo. Scrivere indicando età attitudini Cassetta 13031 D UPI.

AIUTO commessa ramo calzature, conoscenza tedesco, sloveno cercasi. Cassetta 66052 D

CONIUGI marito custode giardiniere conoscenza guida, moglie lavori domestici, massima serietà, referenziati cercansi prontamente. Cassetta 26378 D UPI.

EX Carabiniere o Finanziere massimo 50 anni cercasi per mansioni di fiducia. Presentarsi con referenze Ristorante Stazione Centrale, ore 11-12. 26400 D

IMPIEGATA primaria forza stenodattilografa aiuto contabile cerca società. Offerte dettagliate a Cassetta 26396 D UPI.

LAVORANTE garzona sarte uomo cercansi. Sartoria Cantisani, Carducci 12-I. 66069 D

MEZZA lavorante parrucchiera, pratica manicure, capace. Via Machlig 2 (S. Luigi). 26409 D

MEZZO lavorante barbiere, lavorante per sabato cercansi. Piazza Libertà 4, Martina. 26411 D

PARRUCCHIERA manicure capacissima cercasi. Salone Verdi, via del Teatro 4. 26397 D

RAGAZZA giovane cercasi Bar Roma, Riva Nazario Sauro 24. 66083 D

RAGAZZO alimentari cerco. Coroneo 30. 66055 D

SIGNORINA 21-30 anni, istruita, capace governo casa, indipendente, libera, desiderosa durevole sistemazione, cercasi Milano casa signorile. Scrivere Casella 128 A SPI, Milano.

VOLONTEROSA pratica commessa per rivendita tabacchi con referenze, cauzione cercasi. Cassetta 66098 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA elegante bagno confort affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 31998. 66097 F

CAMERA mobiliata centro ingresso libero affittasi distinto stabile. Telefonare 46267. 66049 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, bagno, mobiliate affittansi. Telefonare 38638. 26413 F

MATRIMONIALE affittasi. Stuparich 16, porta 18. 26407 F

MOBILIATA centrale, vitto completo 20.000 mensili affittasi prontamente. Telefonare 38269. 66068 F

MOBILIATE, vuote centrali, uso cucina, stanzette affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 26403 F

STANZA centralissima, tutti confort affittasi distinti anche breve soggiorno. Machiavelli 15-III, 21. 26406 F

STANZE due grandi soleggiate vuote indipendenti affittansi. Via Imbriani 14-II, Castelitz. 66075 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. TESI laurea, copiature celeri accuratissime, anche su dettatura. Telef. 38657. 100 G

A.A. APERTURA Enenkel - Esami riparazione qualsiasi materia, Medie, Avviamenti, Istituti, Licei, Ammissione scuola Media, Corsi Commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità, Lingue, Trieste, Battisti 22, telefono 38800; a Monfalcone, Boito 10, telef. 3055. 13108 G

A. DATTILOGRAFIA Prima scuola autorizzata lire 50 lezione. Gatteri 12. 46685 G

ALLA Berlitz, Ponterosso 2, telefono 23121; potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno. 135 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, tel. 96339. Ripetizioni, lezioni particolari qualsiasi materia, medie, inferiori-superiori. Informazioni. 9-12; 17-21. 66096 G

(Continua a pagina 10)

LATINO, italiano, matematica, tedesco, medie inferiori, insegna universitario. «Lux et Umbra», Genova 21, telefono 35956. 46668 G

LINGUE straniere parlerete in 30 lezioni. Esami. Traduzioni. Giulia 41-IV. Telef. 47726. 66094 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, insegnansi. Telefono 57398. 57027 G

TEDESCO impartisce insegnante abilitato, modici prezzi. Telefonare 35868, ore 10-12. 26410 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SMARRITI occhiali correttivi busta rossa in borsellino domenica sera via Ghega Roma, Geppa, povera scolara. Onesto rinvenitore farà opera pia telefonando 23602. Ricompensa. 200 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. VIA LEO (Piccardi) stabile sei anni, piano primo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, WC, bagno completo, anticamera, cantina, libero 1.o settembre. JULIA 23317. VIA COLOGNA, stabile 20 anni, piano III, tre stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento, prontingresso. JULIA 23317, Piazza Tommaseo 2. 100 I

A.A.A.A. AFFITTASI in casa nuova, libero 1.o settembre 58, quasi centro, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, cantina, riscaldamento, 25.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 66078 I

A.A.A.A. COMBINAZIONE appartamento in villa 2 stanze, cucinetta, bagno, WC, giardino, affittasi prontaentrata. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 66078 I

A. STANZE conforto, appartamentino splendido, appartamento grande. Palma, Goldoni (nove) primo. 66073 I

ABITAZIONI 3-5 stanze servizi Corso, Crispi, Battisti, Zovenzoni, Manna, Barcola, Opicina, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 59 I

AGEP, Passo Goldoni 2 affitta appartamenti signorili centralissimi; bistanze soggiorno, prossima consegna. 66091 I

APPARTAMENTI centralissimi, adatti ufficio, abitazioni, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittansi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 7017 I

APPARTAMENTO centrale soleggiato quattro stanze 2 stanzette, bagno, cucina affittasi prontamente Brunner 10-II lire 30.000 mensili. Visitare 10-12. Informazioni tel. 96351. 46678 I

APPARTAMENTO mobiliato con garage affittasi. Tel. 53743. 66064 I

APPARTAMENTO tristanze, stanzetta, bagno, accessori, affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione stabili Petelli, telefono 35827. 66050 I

APPARTAMENTO casa nuova centrale entrata dicembre 4 stanze stanzetta servizi moderni senza compenso. Casetta periferia stanza stanzetta cucina accessori 6000 mensili compensando affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 66088 I

CENTRALISSIMO 5 stanze accessori, secondo piano, adatto professionista affittasi. Telefono 61061. 66084 I

MAGAZZINO paraggi Stazione, 120 mq. con ufficio, telefono, corrente industriale adatto deposito affittasi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 7013 I

MAGAZZINO uso piccolo deposito affittasi prontamente. R. Manna 26. Informazioni telefono 96351. 46677 I

QUARTIERE quattro stanze più accessori affittasi. Via Miramare. Informazioni Telefono 36979. 66059 I

PERIFERIA numero 3 appartamentini 1-2 stanze accessori telefono 12.000 rispettivamente 16.000 cauzionando; altro prelievo mobilio 14.000 mensili affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 66088 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO camera cucina, centro, anno anticipato cercano affitto coniugi pensionati. Cassetta 26402 L UPI.

APPARTAMENTO vuoto grande centrale cerco. Tratto solo direttamente. Telefonare 28518. 66051 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cercasi in affitto. Tel. 55493. 7001 L

QUARTIERINO camera cucina cercasi affitto. Telefonare 56049. 66070 L

SOFFITTA camera focolaio chiara, senza spese cerco. Bosco 40, Berni. 26395 L

STANZA, stanzetta, cucina o stanza in più cerco pagando 1 anno anticipato. Indirizzo UPI 66044 L.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi cucine a gas, cucine elettriche cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

I casi sono due: o perdete facilmente la calma o trovate chi ve la fa perdere

Pensateci: è il vostro fegato che ne va di mezzo

Il Cynar, a base di carciofo e di vitamina B1, è il buon aperitivo che vi rende forti e calmi.

IN OGNI CASO **CYNAR** CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

A.A.A. CUCINE gas, elettrogas, miste legna-gas, fornelli, mobiletti portafornelli, acquai, cassoni porta biancheria ecc. Kerzè. Piazza S. Giovanni 1. Rateazioni. 46592 M

A.A.A. FRIGORIFERI Zoppas, Zenith, Frigidaire Sibir, Lavatrici Hoover, Riber, Castor, Lavalux. Deposito Kerzè, Piazza S. Giovanni 1. Rateazioni. 46592 M

A.A. KOZMANN - Frigoriferi, cucine per trattorie, bagni completi, pavimentazioni, rivestimenti. Piazza Ospedale N. 7. 1549 M

A. PARETE divisoria massiccia, scansie, tubi illuminazione, lavandino, ecc. ecc. vendonsi occasione. Telefonare 23940. 26401 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas», cucine legna miste elettrogas. Fornelli, Armadietti portabombole. Lavabiancheria automatiche. Rateazioni. Deposito Zennaro, San Lazzaro 16. 46457 M

CUCCIOLI Cocker fulvi, pedigrée. Leo, D'Azeglio 8, telefono 2823 Gorizia. 0 1 M

FINO 15.000 paghiamo radio vecchi acquistando nuovi Modulazione frequenza. Radiotrieste, Ventisettembre 15. 66028 M

FRIGORIFERI, aspirapolvere, lavatrici, cucine elettriche, gas, legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 26368 M

FRIGORIFERO Zenith alle migliori condizioni, macchina cucire nuova ricamo 25.000, con mobiletto 38.000, garanzia, zigzag, automatica prezzo basso, mobiletti novità 14.000, rimodernatura. Via Roma 17, pianoterra. 66079 M

MACCHINA Singer lussuosa 23.000, nuova 38.000, zigzag occasione; altre 8000-12.000. Facilitazioni. Ritiransi usate. Rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 26414 M

MACCHINA Singer 10.000, spola rotonda 18.000, altre rientranti seminuove bellissime. Nuove con mobile lussuoso, 25 anni garanzia. Grande assortimento singoli mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, negozio Cosulli. Telef. 96925. 26216 M

MACCHINA cucire nuova rientrante mobile lusso con garanzia lire 25.000 cuce e ricama rammenda prezzi mai visti. Visitateci e vi convincerete. Da Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. 46687 M

MACCHINE cucire Necchi nuove Lit. 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto, vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Cervignano, Muggia. 26368 M

PELLICCE Persiano rara occasione da lire 150.000 in poi. Prezzo estivo. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16-III. 66087 M

PELLICCE zampe Persiano, prezzo estivo, produzione propria lire 65.000. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 66087 M

RADIO piccola, valore 20.000 vendo 8000 occasione. Ventisettembre 15, negozio. 26357 M

VASCA bagno, scaldabagno, stufa, lampadari, matrimoniale, soggiorno vendonsi causa trasloco. Tel. 55546. 66099 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, cineserie, mobili letto, pranzo, cucine, ufficio, pezzi singoli. Tel. 23485. 66080 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili pranzo, cucina, letto. Telefonare 30358. 66067 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, porcellane, soprammobili, mobili, cucine, salotti. Telefonare 50107. 46640 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

ACQUISTEREI carrozzella manovella, eventualmente poltrona rotelle per infermo. Cassetta 66074 N UPI.

VOGATORE perfetto acquista privato. Telefono 61684. 66092 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto, pranzo, cucine, mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 66077 NN

A.A. COMPERO pago bene: mobili, soprammobili, quadri, rami, bronzi, eccetera. Tommaso, via Bosco 34. Telefoni 50556, 91221. 66053 NN

A. COMPERO mobili, stanze letto, pranzo, cucine, salotti, macchine cucire pagando prezzo massimo. Tel. 38196. 46680 NN

ARMADI guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 66072 NN

ATTACCAPANNI, anticamere, camere, cucine, tinelli, salette, salotti, divani-panchelette, materassi molleggiati, carrozzine. «POLLI», D'Annunzio 26. 48 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10.

O Commerciali L. 35

NOLEGGIANSI Motocompressori Diesel, perforazione, demolizione con assistenza motorista. Tel. 62353. 46638 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40; via Dante 10. 63 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PIAZZISTA cercasi per grandi marche vini liquori caramelle cioccolato. Cass. 66047 P UPI.

IMPORTANTE rinomata industria smalti vernici abbisogna di agente competente, introdotto, attivo, serio, onesto per Trieste, Udine, dintorni. Scrivere SPI Cassetta 17 G - Genova. 5958 P

RAPPRESENTANTE bene introdotto parrucchieri signora, provvisto automezzo, buona presenza, cercasi da importante nota casa per province Udine, Gorizia. Esigonsi referenze, riservatezza. Scrivere dettagliando Cassetta 46660 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12. Fiat 1100-103, 600, 600 Lucciola 4 porte, nuove, pronta consegna. Occasione: 1100-103, Appia II, Giulietta, 600, 500-C, 600 trasformabile. Cambi. Favorevoli rateazioni. 66100 Q

BELVEDERE perfetta, 600 '55, occasione. Autorimessa Madonna del Mare 12. 66093 Q

MONDIAL ultimi modelli 175 Sprint e altri con prezzi eccezionalmente ribassati troverete presso il concessionario Via Geppa 10. 46285 Q

MOTOCICLETTA Augusta buono stato e bicicletta per bambini 8-10 anni vendonsi occasione. Via Galatti 14. Magazzino. 66089 Q

OCCASIONE 1100-103, 1100-E, Belvedere 54, 500-C, Radio auto, Cappello 2. 66066 Q

VESPA 125 1954, ricca accessori, qualsiasi prova, vendo. Via Conti 26, Barbiere. 66062 Q

600 guida destra cercasi. Pagamento contanti. Tel. 31368, ore 9-13. 26398 Q

VESPE, Lambrette 125-150, occasione vendonsi. Via di Cologna 23. 66085 Q

500-C acquistasi contanti da privato a privato. Tel. 53962. 66025 Q

600, 103 condizioni perfette vendonsi, Giulia 23, corte. 66081 Q

1100-103 bellissima ottima strada occasione 410.000, Sauro 4, eventualmente telefonare 37581. 66045 Q

1100-58 sei mesi vita privato vende a privato. Garage viale Sonnino 42-A. 66063 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. A. CARDUCCI - CORONEO bellissimo negozio con soppalco, arredo recentissimo, cedesi con vasta licenza commerciale, affitto annuo 420.000. JULIA 23317. POZZO - SCALINATA in stabile nuovo, per solo affitto, due negozi nuovi per prontingresso. JULIA 23317. BAIAMONTI 12/1/2/3/4 locali d'affari su strada ed interni, atti impieghi vari, ottimi prezzi e condizioni di pagamento. JULIA 23317. MAGAZZINO 200 mq. centralissimo, 4 fori facciata, annesso ufficio vendesi condominio. JULIA 23317. PASCOLI-ROSSETTI negozio vini-olii vasta licenza dettaglio-ingrosso; arredamento nuovissimo e moderno. JULIA 23317, Piazza Tommaseo 2. 100 R

A. RIVENDITA benissimo avviata, spese piccolissime, centrale, vendesi vera occasione. Cassetta 26401 R UPI.

BOTTEGHINO frutta-verdura, rionale, zona forte sviluppo, occasione cedesi. ATEC, Goldoni 1. 59 R

OFFICINA elettro meccanica, piccola, attrezzata cedesi. Telefono 41820. 66061 R

PASTICCERIA zona Roiano, completamente arredato, bene avviata cedesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 7014 R

PER biennio 500.000 cerca piccola industria. Buona rendita mensile. Cassetta 66090 R UPI.

RIVENDITA tabacchi darei in consegna o socia causa malattia. Cassetta 26408 R UPI.

SOCIO cercasi per ampliamento lavanderia e pulitoria a secco anche senza prestazioni. Telefono 49815. 66049 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 15/3/4 per consegna NATALE '58, disponibilità 50 per cento, appartamenti economicissimi da una, due stanze, soggiorno, due poggioli, bagni installati, forti agevolazioni di pagamento, ottimo investimento di capitale per pensionati e piccoli risparmiatori. JULIA 23317, FABIOSEVERO 87 per consegna febbraio-marzo '59, appartamenti di lusso da tre, quattro stanze, doppi servizi, due-tre poggioli, ascensore automatico, centrale termica. JULIA 23317. BESENGHI - BELLOSGUARDO, villa padronale, panoramica, garage - officina, giardino con piante secolari, sei stanze più salone per consegna libera, mese settembre. JULIA 23317. SANCILINO 77 (160 metri birreria Dreher, via Giulia) ultimi disponibili per consegna NATALE '58, da una, due stanze, stanzino, bagno, ecc., tutti con poggiolo. JULIA 23317. POZZO 9 piano terzo, economicissimo da due stanze, cucina, WC., casa 6 anni, quota contanti 1.000.000. JULIA 23317. ROMANIN-CALVOLA, nuovissimo, piano ammezzato, tre stanze, servizi, centraltermica, giardino. JULIA 23317, ROIANO - CHIESA terreno fabbricabile con progetto approvato per due stabili a sei piani, 36 appartamenti, otto negozi. Cessione immediata solo per denaro contante. JULIA 23317. ZONA SONNINO-cinema Capitol, costruzione sei anni, stanza, stanzetta, bagno completo, libero 30 giorni, quota contanti 1.500.000. JULIA 23317. OCCASIONE: Fabiosevero, piano IV, stabile 20 anni, due stanze, stanzetta, bagno completo, WC, due poggioli, disponibile 1.o ottobre, quota contanti 1.000.000. JULIA 23317. ZONA UNIVERSITA' stabile tipo villa, tre appartamenti da due stanze, servizi, orto, giardino. Per due appartamenti ingresso immediato. Piazza Tommaseo n. 2. CONSULENZA TECNICO IMMOBILIARE GRATUITA, INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE dalle ore 7 alle ore 21. 100 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO 3 stanze, servizi, vasta terrazza, Gretta-Faro 3.500.000. Altri 3-4-5 stanze signorili, termonafta, riscaldamento centrale, servizi, vasti poggioli, vista panoramica Franca - Centrali, Commerciale. Altro camera, cameretta, cucina, bagno, V piano lire 2.500.000. Facilitazioni di pagamento. Vendesi. Dario, via Roma 13. 66060 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. Orario estivo 16-19.30. 7002 S

ABITAZIONI prontentrata: 1-3 stanze accessori, zone Sangiacomo, Sonnino, Canova, Piccardi, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 59 S

AFFARONE, locale centralissimo, condominio occupato ora adibito Buffet, vendesi per investimento capitale. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 7016 S

AFFARONE Opicina autostrada 180 vendo casetta 4 vani matrimoniale cucina con marmi macchina cucire tutto duemilioni, con luce acqua, telefono tremilioni. 66024 S

AGEP, Passo Goldoni 2, vende appartamenti bistanze accessori fortissime facilitazioni, ottimo investimento capitale. 66091 S

ALDISIO si accettano prenotazioni con domanda già approvata, per appartamenti 3 stanze, accessori, moderni. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 7010 S

AMMINISTRAZIONE Lauro, S. Francesco, prenotasi bistanze, soggiorno 1.700.000 contanti, rimanenza mutuo; altri cinque stanze. S. Caterina 5. 66057 S

APPARTAMENTI 2 stanze, cucina, paraggi Giardino Pubblico, vendonsi occupati, 700.000, con facilitazioni di pagamento. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 7007 S

APPARTAMENTI 1-2 camere occupati vendonsi 650.000-950 mila, facilitazioni (pensionati, profughi, sfrattati, invalidi, sinistrati hanno diritto entrare entro diciotto mesi). Visitare Navali 29 ore 10-12, 17-19. 46595 S

APPARTAMENTI in condominio 1-2-3-4 stanze e servizi ampi poggioli, soleggiati riscaldamento centrale, ascensore, paraggi via Revoltella, consegna 30 agosto vende direttamente Impresa Marcon, telefono 90718. 26412 S

APPARTAMENTI condominio occupati paraggi Giardino Pubblico, 3 stanze, cucina, corridoio 1.800.000 vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 7019 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona verde, panoramica; vicinanze filobus, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, ripostiglio vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 7011 S

APPARTAMENTI in palazzina, corso costruzione, zona Besenghi, soleggiati, vista mare, 3-4 stanze, cucina, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, garage, giardino vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 7009 S

APPARTAMENTI terreno per costruzione ville, palazzine Grignano, Barcola, Via Rossetti, Cologna, Opicina, soleggiati vendonsi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 7008 S

APPARTAMENTI condominio stanza, stanzetta, cucina, 950 mila; stanza cucina 700.000 vendonsi occupati. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 7006 S

APPARTAMENTI condominio occupati, soleggiati, 2 stanze, stanzino per bagno, via Petronio vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 7005 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2-3-4 stanze, soleggiati, zona Giardino Pubblico, vendonsi con facilitazioni pagamento. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 7004 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, ascensore. Prenotansi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 7003 S

APPARTAMENTI 1-2 camere occupati vendonsi 1.200.000, facilitazioni pensionati profughi, invalidi, sinistrati, sfrattati hanno diritto entrare entro diciottomesi. Visitare ore 17-19, Petronio 9. 46595 S

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, corrente industriale, vendesi libero. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 7012 S

APPARTAMENTO centrale tre camere occupato delle quali 1 camera libera subito vendiamo facilitazioni. Galleria Rossoni, Totocalcio. 46595 S

IMPRESA costruzioni vende ultimi quartieri 1-2 camere, bagno, poggiolo, prezzo ottimo, facilitazioni. Tel. 61061. 66084 S

LOCALE adatto negozio commestibili, panetteria in zona pieno sviluppo cedesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 7018 S

QUARTIERE libero 30 agosto, vicino cinema Capitol, stanza, cameretta, cucina, bagno, atrio, accessori, esentasse vendesi, facilitazioni. Impresa Tamanini. Lavatoio 5, ore 16-18. 66075 S

QUARTIERI da una camera e cucina, da tre camere cucina, affittansi. Agenzia Montina, via Caccia 3. 0000 S

TERRENO 2000 mq. Opicina inizio via Carsia per costruzione due ville vendesi. Telefonare 21057. 666065 S

VILLA Rozzol, 3 stanze, stanzetta, bagno, spazzacucina, cucina, giardino, cantina, riscaldamento autonomo, vendesi libera. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 7015 S

T Villeggiature L. 50

DUINO - CENTRO villino a 4 appartamenti da due stanze, vani accessori, poggioli vista mare, giardino, per pronta consegna. Quote contanti da lire 1.500.000. JULIA 23317. Piazza Tommaseo 2. 100 T

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 4-L SPI, Via Parlamento 9 Roma. 5810 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Frigo offerta *Universaltecnica* per il mese di agosto

L'Universaltecnica, unicamente per il mese di agosto, accorda un'offerta straordinaria a chi intende acquistare un frigorifero delle marche: FIAT - REX - ELECTROLUX - C.G.E. - PHILCO ATLANTIC - PHILIPS

ECCO LE NOSTRE CONDIZIONI, CHE VI PREGHIAMO DI VALUTARLE ATTENTAMENTE:

Pagamento in 20 mensilità, senza acconto e senza alcuna maggiorazione del prezzo di listino - Consegna in giornata

Corso Garibaldi 4 **Universaltecnica** Via Timeus 7